ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* Trieste, Sabato 18 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. Nuova Serie N. 2553

Il ministro Volpi espone al Senato come fu predisposta e attuata la riforma monetaria

"Il grande tessitore della sottile e ben ordita trama fu il Duce Benito Mussolini„

Il discorso del ministro delle Finanze

67 milioni di avanzo al 31 gennaio

ROMA, 17

Oggi al Senato, presenti il Capo del Governo e tutti i ministri, il ministro delle Finanze conte VOLPI ha pronunciato il seguente discorso:

Le pubbliche dichiarazioni fatte dal Capo del Governo nell'eccezionale Consiglio dei ministri che il 21 dicembre ha abolito il corso forzoso e fissata la convertibilità della lira in oro, furono chiare e come sempre determinanti. Lo sviluppo che hanno avuto i commenti, unanimemente favorevoli, in tutta la stampa italiana, e più copiosamente ancora in quella del mondo intero; i consensi portati in questa aula dai senatori che mi hanno preceduto nel parlare e quelli così chiari ed elevati dell'ufficio centrale del Senato presieduto dal venerando sen. Paolo Boselli che fu degno ministro delle Finanze e del Tesoro, e di cui l'on. Mayer ha espresso degnamente il pensiero, potrebbero sembrare ragioni sufficienti perchè il Governo nulla avesse da aggiungere alle stesse dichiarazioni. La materia ha avuto ormai il crisma dei fatti compiuti ed il sentito favore popolare.

Una paziente e metodica trama

Ma il Governo ritiene invece essere questa giusta e degna sede per dire qualche cosa di più, sia per chiarire al Paese la paziente e metodica trama che, nel suo interesse, è stata tessuta dal Governo fascista per il risanamento monetario, sia perchè l'abolizione del corso forzoso, se è ragione di giusto orgoglio per gli italiani che vengono così a far parte della compagine dei popoli che hanno la loro moneta a base aurea, costituisce per la nostra pubblica e privata economia nuovi doveri da osservare, e ci consente di mirare a nuove mete che conviene designare.

Non è per la soddisfazione di parlare dopo di aver così a lungo taciuto, in materia che impone il silenzio a chi ha le maggiori responsabilità, che io parlerò, nè per aver ragione dei tanti critici e chiosatori o, peggio ancora, zelatori che negli ultimi due anni mi hanno afflitto, tormentato con teorie diverse e contraddicentisi, sempre irresponsabili defunti. Di ciò non mi curo e la mia persona è fuori causa. Io mi accontento del titolo di «pratico» che forse non senza qualche ironia i miei commentatori mi hanno concesso e che io accetto invece con riconoscenza, perchè penso ai malanni che sanno fare, sia pure con le sole parole dette o scritte, i «non pratici», anche nella migliore buona fede. Al mio durissimo lavoro ed a quello dei miei immediati collaboratori fu sufficiente ricompensa, oltre la coscienza del dovere compiuto nell'interesse della Patria, il consenso che si aggiungeva alla continua guida insuperabile del nostro Capo, Duce del Fascismo.

Il grande tessitore

Il grande tessitore della sottile e ben ordita trama, di cui ho prima detto, è stato Benito Mussolini. Questa lunga battaglia ha misurato ancora una volta la sua grande fede, l'indomabile volontà di vittoria, il suo prestigio senza pari presso tutte le classi le quali, anche nei momenti più duri e che potevano apparire incerti lo hanno seguito ben sapendo che null'altro egli chiedeva se non il minimo sacrificio necessario e che il successo non sarebbe potuto mancare, come non è mancato. Lo hanno seguito con cieca dedizione. Poco egli ha parlato, come è suo costume, dopo la squilla che ha lanciato a Pesaro col celebre discorso, meditato e preceduto da ampio esame tecnico.

Ha detto il Duce: «Non infliggerò mai a questo meraviglioso popolo d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale della catastrofe economica, del fallimento della lira». Egli ha mantenuto l'impegno assunto. Tale discorso è stato in un primo tempo non del tutto bene interpretato dai suddetti chiosatori e zelatori, perchè non voleva segnare i limiti e le mete della battaglia; voleva soltanto affermarla, ed il popolo italiano questo ha compreso nella sua fede e nella sua profonda intuizione. Non sono certamente in buona fede i pochi e solitari retori, dentro e fuori d'Italia, che di questa lunga lotta isolano fatti o metodi e che non sanno vedere la linea maestra ed apprezzare la meta raggiunta.

Dal giorno che il Fascismo ha preso il Governo fino al 21 dicembre 1927, la volontà è stata unica: il risanamento dell'economia generale e della finanza pubblica italiana, dissestate dal cataclisma anche finanziario della guerra e dal travagliato dopoguerra italiano.

Si può dire che nei primi tre anni del Regime il maggiore sforzo fu fatto per raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato, fondamento di qualsiasi opera si volesse costruire, senza di esso, tutto sarebbe stato vano. Bilancio fatto non di cifre che si allineino, si addizionino e si compensino più o meno artificiosamente in un ciclo di un mese o di un anno.

La saldezza del bilancio

Il ministro espone i risultati dei vari bilanci, fino a quello in corso, che rispecchia il periodo più critico della lotta quinquennale per il risanamento monetario.

«Questo voglio dire — prosegue l'oratore — a chi ha rilevato che il bilancio semestrale fu in avanzo di soli 17 milioni, trascurando però di rilevare che la cassa dello Stato era al primo gennaio in condizioni così elastiche da far fronte coi suoi mezzi al pagamento delle cedole del debito pubblico, e mantenendosi in avanzo anche alla fine di gennaio, il mese notoriamente più difficile per le casse dello Stato. E posso annunciare che i conti di bilancio di gennaio chiudono con 67 milioni di avanzo.

Ho detto e ripeto, anche a nome del Capo del Governo, che il Governo assicura che il bilancio in corso si chiuderà con un buon avanzo. Ma perchè ciò avvenga, deve essere ben chiaro a tutti, che non conviene lagnarsi che il ministro delle Finanze rifiuta senza pietà ogni spesa che non sia assolutamente necessaria. Questo è il suo stretto dovere verso il Regime e verso la Nazione.

Io debbo esortare tutti i pubblici amministratori e gli stessi colleghi di questa come dell'altra Camera, a non voler isolare il bisogno che essi prospettano alla finanza pubblica e patrocinano, suggerendolo come una eccezione. Io solo conosco il peso complessivo di tutte queste eccezioni, e, se ne caricassi la barca della pubblica finanza, essa colerebbe fatalmente a fondo. Io esorto tutti a guardarsi anche dalle iniziative, che, pur avendo un contenuto utile o benefico, precostituiscono una spesa inadeguata e differibile.

Il Governo fascista chiede ai podestà delle grandi e delle piccole città d'Italia e dei più modesti Comuni la stessa parsimonia per i loro bilanci. Il Governo ha fatto finanziare e sono in corso di finanziamento, i più urgenti bisogni delle maggiori città d'Italia; vi è dovunque stata e vi è tuttora in atto una fervida opera di miglioramento in gran parte produttivo. Io ripeto una verità fondamentale ricordando che ovunque si è fatto di più in 5 anni di Regime fascista che nei molti decenni precedenti; ma non si può far sempre di più.

Due grandi mete: mare e terra

Lo sforzo di essestamento deve essere ancora quotidianamente controllato da tutti i poteri responsabili, le spese devono essere contenute entro i più stretti limiti. Il bilancio dello Stato, i bilanci delle provincie e dei comuni hanno bisogno di gestioni parsimoniose e se sforzi della finanza pubblica e privata si debbono fare, debbono essere rivolti alle due grandi mete produttive segnate dal Capo del Governo: il mare e la terra.

Sul mare la nostra bandiera, brillantemente guidata, conquista ogni giorno una posizione: nella qualità, i più bei transatlantici del mondo sventolano il tricolore; nella quantità, la Marina nostra ha il quarto posto nella Marina mercantile mondiale.

Ma è la terra, ed è per la terra che lo sforzo è più difficile, perchè ha limiti grandiosi, perchè essa non soltanto deve essere arricchita per diminuire con ogni capacità produttiva quello che dobbiamo chiedere ancora all'estero per i nostri bisogni elementari, ma perchè su essa debbono trovar posto e vita rigogliosa le nuove generazioni. La bonifica integrale, con le sue innumerevoli costruzioni edilizie, con la sua attrezzatura di meccanica agraria, con le necessità delle sue reti stradali, dà vita alla terra stessa, lavoro e pane alle grandi masse di lavoratori della terra, ma anche movimento a tutte le industrie ed ai commerci che a questa opera immensa indistintamente contribuiscono o da essa traggono alimento.

Il Governo fascista ha affrontato la bonifica di 700 mila ettari di terreno, ma intende, sia pur graduando secondo le possibilità finanziarie, non porre limiti alle estensioni di terra da bonificare. Il Comitato di migrazione interna giustamente concepito, i consorzi di bonifica, i consorzi di irrigazione, i maggiori ed i minori concentramenti industriali, gli istituti di credito che raccolgono il pubblico risparmio ed in ispecie quelli ultimamente e saviamente creati che al credito agrario particolarmente si dedicano, uniti alla finanza dello Stato, debbono tendere nei prossimi dieci anni a questo grande sforzo.

Sono ben alte le mète perseguite da Benito Mussolini, quando afferma di voler ruralizzare l'Italia. Ancora una volta la sua lungimirante parola, detta da gran tempo, è meditata e segna una nuova grande finalità per la vita della Nazione.»

Annunzio di temperamenti per i cambi

A questo punto il ministro imprende a illustrare diffusamente l'azione del Governo per la sistemazione dei debiti di guerra, per la difesa della lira contro gli assalti della speculazione internazionale, per la manovra dei cambi.

A proposito del regime dei cambi, dichiara che sarebbe assai imprudente buttar giù di colpo tutte le barriere che sono servite a proteggere il Paese da grossi rischi, e che un alleggerimento di questa legislazione è in istudio e sarà posto in atto, ma con grande cautela, sorvegliando costantemente lo andamento della bilancia dei pagamenti per non correre l'alea di diminuire con disordinati movimenti i benefici effetti della riforma monetaria.

Del resto, da più mesi sono state allentate le norme più restrittive, si è data piena libertà a chi, vivendo all'estero, aveva i propri risparmi nel Regno, di disporne liberamente; si è seguita una politica di maggior larghezza nelle autorizzazioni di aperture di credito ed altro. Non si chieda troppo, nè troppo presto. Qui non si tratta di una bardatura di guerra da smobilitare, ma di una remora per la pace finanziaria del Paese. . . . .

L'oratore espone le ragioni che hanno indotto il Governo a procedere all'unificazione dell'emissione, e parla quindi dell'ammortamento del debito pubblico interno, della funzione della Cassa d'ammortamento e della tutela del risparmio.

L'opera che resta da compiere

«Ma nessuna norma tecnica — prosegue il ministro — nessun provvedimento legislativo grande o piccolo avrebbero giovato, se l'economia del Paese, unito in una ferrea disciplina, non avesse compiuto il mirabile sforzo che ha compiuto per agevolare l'adeguamento dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto.

Le riforme monetarie del dopoguerra sono state da noi studiate attentamente si può dire per tutti i paesi del mondo che le hanno applicate. Sono studi che riguardano le varie riforme presso una ventina di paesi, e, dopo averle tutte considerate, due rilievi fondamentali se ne traggono: il primo che non vi è una riforma monetaria che somigli molto da vicino ad un'altra, perchè ogni economia ha la sua fisonomia, ogni paese ha i suoi bisogni finanziari, economici, politici e soprattutto ha la propria psicologia ed è questa che è fondamentalmente in giuoco; il secondo, che l'Italia ha accelerato i tempi dell'adattamento della propria economia alle necessità monetarie, in confronto ad ogni altro paese.

Naturalmente l'opera non è compiuta. Nelle dichiarazioni che io feci pubblicamente nel Consiglio dei ministri del 21 dicembre dicevo: «Non bisogna credere però che la convertibilità della moneta e la cessazione del corso forzoso costituiscano il rimedio per ogni difficoltà economica. Il successo della riforma monetaria è sicuro, ma chi non avesse nel proprio ambito a compiere gli sforzi che ancora occorrono ne sarebbe nel suo singolo interesse danneggiato o travolto, senza ormai più la possibilità di attendere, da sperati mutamenti, benefici che non siano acquisiti per merito intrinseco della propria attività. La sicurezza della moneta nazionale garantisce chi sappia fortemente e decisamente adeguare la propria attività ai limiti per essa segnati: nulla può dare di giovevole per gli altri».

Questo oggi ripeto, ma constato che pur nel breve tempo trascorso dalla stabilizzazione, il lavoro è continuato costante, in ispecie per opera delle organizzazioni del Partito fascista, e deve continuare. Ogni giorno una nuova posizione di adeguamento si deve conquistare. Solo a tali condizioni si assicurerà il miglior andamento dell'inevitabile crisi di assestamento che si va mano a mano attenuando.

I prezzi e la disoccupazione

Enumerati i provvedimenti in atto, il ministro aggiunge: «Il Governo deve, in verità, rilevare che anche la classe dei commercianti, così difficile ad ordinare e a controllare, ha compreso che l'azione del Governo coincide col proprio beninteso interesse.

Ma, ripeto, si guardi ognuno dal credere o far credere che l'abolizione del corso forzoso, il ritorno alla base aurea della moneta significhi il superamento definitivo di ogni crisi. La straricca e strapotente Repubblica stellata passa in questo momento, malgrado la sua politica proibitiva, immigratoria e quella di alti salari operai, attraverso una crisi di disoccupazione notevole, dovuta in gran parte a ragioni stagionali, in parte agli sviluppi della metodica organizzazione scientifica del lavoro. Si parla fondatamente di circa il 10 per cento di disoccupati sulla totale popolazione dei lavoratori. La Germania, che prima della guerra e per la guerra ha potuto avere un complesso tecnico formidabile, malgrado il suo ritorno alla base aurea, traversa ora una crisi assai forte, circa un milione e mezzo sono i disoccupati tedeschi, sia pure in gran parte senza lavoro a causa della situazione stagionale. L'Inghilterra non ha ancora sanata la sua grande disoccupazione.

La nostra disoccupazione, in buona parte pure stagionale, è anche proporzionalmente lontana da queste cifre e non potrà rapidamente decrescere perchè la stessa necessità di revisione graduale industriale, che è necessario affrontare per migliorare i costi di produzione, limita in certi casi la mano d'opera che, io son certo, troverà il suo definitivo assorbimento da una vasta politica agraria, come ho già detto. Nei tempi del dopo guerra nei paesi a grande sviluppo demografico come il nostro, e come in altri di cui ho parlato, conviene ai governanti, come a tutti i produttori, essere sempre vigilanti.

In questa lotta di formidabili egoismi internazionali vince chi ha i nervi più saldi, camminano i popoli che vogliono vincere, malgrado ogni difficoltà, purchè siano uniti in una salda disciplina e non disperdano le loro forze nelle imbelli logomachie tra partiti: questa situazione privilegiata il Fascismo ha dato all'Italia.

Dalla paziente, segretissima preparazione alla vittoria

Il ministro viene ora a parlare del limite, del tempo e del modo della riforma monetaria, e ricorda l'andamento del cambio della lira nei vari tempi e le manovre per controbattere le speculazioni internazionali. La moneta — prosegue l'oratore — si manteneva stabile fino al 13 maggio 1926 a circa Lire 120 per la sterlina e Lire 24.80 per il dollaro. Ma nella primavera, ed in ispecie, allo scoppio del grande sciopero minerario inglese, le monete ex alleate latine subivano il più grande attacco della speculazione. Le singole Tesorerie correvano ai ripari come potevano ed ognuna subiva dure conseguenze. Il franco francese scendeva precipitosamente fino a raggiungere la quotazione di 240 franchi per una sterlina ed il franco belga 217 franchi pure per una sterlina. La manovra diventava insostenibile se non si voleva compromettere gravemente la situazione del Tesoro.

Dal maggio 1926 al discorso di Pesaro

Per mia iniziativa, approvata dal Capo del Governo, il Tesoro abbandonava il 13 maggio 1926 definitivamente il suo intervento, lasciando la moneta al libero giuoco speculativo. L'abbandono della manovra da parte del Tesoro, avvenuto di sorpresa per la speculazione, faceva subire alla stessa grandi perdite, ed il giuoco sulla lira, dopo un primo tracollo, non molto importante proporzionatamente a quello subito dalle altre monete, diventava estremamente limitato; ma peraltro la lira peggiorava insensibilmente ogni giorno, sia pure in proporzioni diverse e meno sfavorevoli in confronto al peggioramento delle due monete: francese e belga.

Riavviciniamo queste date: delega di poteri al Re del Belgio, 15 luglio 1926; Assemblea nazionale a Versailles, 10 agosto 1926; discorso di Pesaro, 18 agosto 1926. Il male era comune, i rimedi erano urgenti. In Italia i mezzi adoperati furono i più semplici. La speculazione interna, annullata dal rigido controllo del Tesoro, la sorveglianza quotidiana e l'adozione di mezzi indiretti si estendevano a tutti i mercati del mondo; ma la tecnica a nulla avrebbe approdato se a Pesaro il Capo del Governo non avesse con tutto il suo grande prestigio rincuorato gli italiani e lanciato il monito agli stranieri che la difesa della nostra moneta rappresentava uno dei capisaldi del Regime fascista e della volontà della Nazione.

Intanto il Tesoro nei mesi precedenti al discorso di Pesaro, con mezzi indiretti e senza rischi di cambi, controllava i mercati. Il mezzo più efficace fu l'assunzione di larghissimi riporti di lire che sino dalla fine di luglio avevano rarefatto, col miraggio di alti tassi di riporto, il mercato internazionale della lira. L'assieme di questi riporti si è elevato a circa due miliardi e mezzo di lire, e non ho bisogno di aggiungere che in prosieguo di tempo tali riporti furono dal Tesoro tutti liquidati, mentre la spesa rientra nel conto generale, chiuso favorevolmente per il Tesoro.

La rivalutazione immediata che seguiva il discorso di Pesaro, ha fatto subire una nuova perdita alla speculazione, perdita che per il Tesoro era abbastanza facile ad identificare, data, in ispecie, la precisa organizzazione del mercato monetario di New York.

Il processo di rivalutazione

La rivalutazione fu in seguito costante e permise una politica di accumulo di riserve auree che, nel frattempo, eseguivano la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale dei cambi, al quale io stesso avevo trasferito l'azione sui cambi, dopo l'abbandono della manovra di maggio, poichè l'intervento doveva essere ormai soltanto guidato da ragioni tecniche, essendo superate le condizioni eccezionali di necessità già dette. All'accumulo delle riserve auree susseguente cooperavano i prestiti esteri permessi dal Governo con rigide cautele ed a fini soltanto produttivi.

Il processo di rivalutazione continua intanto gradatamente nello scorcio del 1926 e nei primi mesi del 1927, e di nuovo, specie nel febbraio del 1927, si manifesta la speculazione internazionale, questa volta non più al ribasso, ma al rialzo. In questa ultima fase speculativa nei primi mesi del 1927 l'Istituto nazionale dei cambi è decisamente intervenuto, non più per manovrare, cioè per continuare a comperare e poi a vendere per controllare i mercati, ma soltanto in un senso: per vendere lire e comprare monete pregiate ed aumentare la cospicua riserva aurea che era necessaria per concludere una riforma monetaria.

A quale limite di prezzo della valuta pregiata costruire questa riforma? La aspirazione sentimentale di ognuno di noi sarebbe stata per la progressiva rivalutazione senza arresti, fino alla parità aurea prebellica, o per la rivalutazione a gradini successivi, attendendo, di gradino in gradino, che l'economia pubblica e privata si adeguassero al nuovo limite raggiunto. Ma una tale politica implicava due necessità: la prima monetaria, e cioè di disporre indefinitivamente di biglietti della Banca d'Italia da gettare sul mercato contro valute auree offerte dalla speculazione con la conseguenza o di aumentare la circolazione bancaria, aggravando il distacco dei prezzi interni dai prezzi esterni, o anemizzare le operazioni ordinarie della Banca d'Italia, e così spingere all'in su il livello dei prezzi interni; entrambi pericoli gravissimi; la seconda, di tenere il Paese nella costante incertezza del domani, perchè anche la durata della politica a gradini, non può essere dichiarata in precedenza, senza mettersi alla mercè della speculazione internazionale. E ad ogni gradino corrisponde fatalmente una crisi di assestamento. D'altronde, l'industriale e l'agricoltore debbono sapere a quale prezzo comprano e vendono, e l'incertezza significa, oltre tutto, aumento del prezzo, perchè ognuno vuole tenere un margine di giusta garanzia.

La scelta della quota

Bisogna quindi stabilire un limite. A quale prezzo? Fissare il limite di stabilizzazione era per l'Italia più che altro un problema di giustizia sociale distributiva. Come ho già detto, ogni paese ha le sue caratteristiche, la sua economia e vi sono delle proporzioni, ma si debbono scegliere quelle determinanti. Ora, non vi è dubbio che per l'Italia, paese largamente importatore di materie prime, assolutamente necessarie alla sua vita ed al suo lavoro, è conveniente che la sua moneta abbia un maggior valore di acquisto all'estero, che non crei svalutazione nelle ragioni di scambio tra i prodotti nazionali ed i prodotti esteri. Ciò era avvenuto larghissimamente nel periodo di depressione della valuta.

Non dobbiamo infatti dimenticare che con l'invio delle nostre merci all'estero noi paghiamo circa i tre quarti della nostra importazione; è necessario quindi aumentare il volume dell'esportazione ed ottenerne il giusto prezzo per la produzione nazionale. La razionalizzazione delle fabbriche, l'arricchimento delle terre sono necessità alle quali vogliamo provveder tutti, ma richiedono tempo e cautele, ed il tempo, pur ridotto, anche in questo caso dalla meravigliosa volontà degli italiani guidati dal Fascismo, è necessariamente lungo. E benchè il fatto finanziario economico sia fondamentale, non potevamo ipnotizzare in un solo problema tutte le volontà del Paese, che altri problemi ha da risolvere.

In tali condizioni all'esame del Governo la quota di 90 lire per sterlina è apparsa la giusta per i limiti di stabilizzazione, ed il Capo del Governo, nel suo discorso dell'ascensione del 1927 alla Camera, lo ha senz'altro definitivamente affermato. Questo limite fu tenuto senza apprezzabili difficoltà e, ripeto, senza alcun intervento del tesoro, di modo che dal punto di vista tecnico finanziario si potè prevedere la permanenza indefinitamente, come ebbi l'onore di annunziare pubblicamente il 30 giugno 1927.

Il tempo di conversione

Intanto, ed in ispecie per l'opera vigorosa, giovanilmente organica delle organizzazioni del Partito fascista, i livelli dei prezzi e dei costi di produzione andavano avvicinandosi, e si presentava quindi, al Governo fascista, il problema del tempo nel quale stabilizzare la moneta. Noi troviamo già nel maggio 1927 che i prezzi interni italiani in confronto con quelli inglesi hanno un rapporto corrispondente al potere di acquisto di 100 lire italiane per una lira sterlina, mentre nel dicembre 1927 il rapporto si adeguava intorno a 91.5, ci si avvicinava cioè alla quota definitivamente prescelta per attuare l'ultima tappa del nostro programma monetario.

Sul problema del tempo, già nel discorso alla Camera del 2 giugno, io avevo preannunciato che il problema della moneta sarebbe stato riesaminato in autunno. Bisognava essere molto discreti, poichè in nessun altro campo, come nel campo monetario, la parola degli uomini responsabili, provoca o si presta a formazioni di stati di animo che alterano la realtà, quasi sempre a beneficio dei più scaltri o dei meno scrupolosi. Si imponeva sopra ogni altra condizione, il riserbo più assoluto sui nostri propositi, e il riserbo fu tenuto, nonostante la febbrile e vasta attività perseguita, dalla chiusura dei lavori parlamentari estivi fino al giorno della convocazione del Consiglio dei ministri, il 21 dicembre u. s.

Tutti intendono quale complessa azione sia occorsa per prendere i necessari contatti con l'estero, vagliarne i giudizi e le impressioni, preparare le risoluzioni secondo il nostro intendimento, senza rivelare a nessuno, senza eccezioni, in forma concreta, il nostro programma preciso di azione. Il nostro lavoro non ha avuto soste, curando parallelamente la preparazione all'estero iniziata nel luglio e la ripresa all'interno, come forze convergenti, di intensità progressiva, che dovevano poi manifestare tutto il loro potere di azione nell'ultimo mese dell'anno.

I meno esperti ebbero l'impressione che l'azione fosse sorta dal nulla, ma essa ci dette la soddisfazione di farla qualificare miracolosa dagli esperti che stanno più in alto della gerarchia bancaria internazionale, da essi che avevano assistito ad altre preparazioni che, purtroppo, avevano portato ad insuccessi ed a scosse profonde nella economia di altri paesi e nell'assestamento finanziario internazionale.

L'annuncio alle banche estere

Mentre all'interno rigorosamente, anche con la coraggiosa politica degli sgravi tributari, nella cifra imponente di 1200 milioni, si usciva dalla fase culminante della depressione dell'agosto, assumeva contorni precisi il nostro programma tecnico fondamentale di svincolare cioè la Banca d'Italia e la moneta da qualsiasi interferenza con la situazione di debito dello Stato.

E' stata questa la originalità della nostra preparazione rispetto alle condizioni nelle quali si sono effettuate tutte le altre riforme monetarie. Noi eravamo riusciti infatti a raccogliere la massa delle riserve di divise pregiate di cui ho detto, necessarie per la riforma monetaria, con la politica dei prestiti e con l'acquisto sul mercato, senza impegnare mai direttamente la Banca d'Italia. Questi risultati sono stati conseguiti anche mercè un'abile politica di compensazione fra debiti di industrie verso le banche maggiori e debiti di queste verso la Banca d'Italia, senza aumento, anzi con diminuzione della circolazione di biglietti dello Stato in moneta divisionaria d'argento che porta in sè stessa, in metallo fino, la propria garanzia.

Quando infine i primi risultati concreti degli studi compiuti ci fecero sicuri che con le plusvalenze delle riserve la residua circolazione della banca per conto dello Stato, poteva essere annullata e potevano essere saldati tutti gli altri debiti dello Stato verso la Banca, allora soltanto consentimmo che fossero precisati agli organi responsabili della Banca d'Inghilterra e della Federal Reserve Bank di New York i nostri propositi concreti.

Lo Stato italiano si era posto così nella condizione di avere già attuata soltanto per proprio volere la riforma monetaria, e ciò sia ben chiaro a tutti, poichè esso poteva non pesare più sulla circolazione, nè per il suo debito fluttuante, nè per il suo debito verso la banca, nè per la sua circolazione divisionaria.

I negoziati di Londra

Il problema assumeva quindi un preciso contenuto tecnico la cui soluzione doveva uscire dalla trattazione e dalla responsabilità degli organi dello Stato e, secondo i canoni della buona finanza pubblica internazionale, poteva essere ormai affidata alle sapienti cure del governatore della Banca d'Italia e dei suoi collaboratori.

Ma, giova ripeterlo, lo Stato aveva già realizzato per il nostro istituto di emissione una situazione di autonomia e di responsabilità della circolazione, che, siamo fieri di dire, ci fu internazionalmente riconosciuta, e forse non trova riscontro nella posizione di alcuna altra banca centrale quando i rispettivi paesi hanno creduto di definire la propria posizione monetaria. Lo Stato non poteva e non doveva più oltre intervenire, salvo che per la sanzione legislativa. Infatti, il programma concordato con l'istituto di emissione costituiva nella Banca d'Italia l'unica regolatrice della valuta, l'organo tecnico cui è demandato nella vita dello Stato l'alto esercizio di questa funzione.

La Banca d'Italia nella sua autonomia, che deve essere ormai sempre presente a tutti, ha saggiamente vagliata la oportunità della collaborazione internazionale e la ha chiesta e l'ha ottenuta, da pari a pari sullo stesso piano su cui si svolse il ritorno all'oro per la Banca d'Inghilterra nel 1925.

Le negoziazioni italiane si svolsero a Londra molto rapidamente, in un'atmosfera di cordialità e di interessamento, nella prima quindicina di dicembre, coi due governatori della Banca d'Inghilterra e della Banca Federale degli Stati Uniti e nel consenso di tutte le altre banche centrali di grandi paesi. Tale collaborazione, ispirata dalla fiducia della situazione politica e finanziaria del nostro Paese creata dal Regime fascista, deve essere ragione di viva soddisfazione per la Nazione, così come ha indotto il Governo, dopo che gli accordi furono sottoscritti, a manifestare il proprio sentimento di riconoscenza ai due maggiori negoziatori esteri, inglese ed americano, quest'ultimo venuto appositamente dall'America in Europa.

La nuova funzione della Banca d'Italia

I problemi del credito e il saggio di sconto

Il ministro passa quindi a parlare della funzione della Banca d'Italia e dei compiti di collaborazione internazionale cui può essere chiamato il nostro istituto di emissione. Per ora basta constatare che la valuta italiana è solidamente agganciata al meccanismo monetario, mentre l'istituto di emissione ha piena libertà di movimenti in rispondenza dell'altezza e della responsabilità dei compiti che vi sono stati assegnati.

Come si è detto innanzi, noi siamo arrivati alla riforma monetaria con una disponibilità di divise auree più che sufficiente per l'attuazione della riforma, la Banca d'Italia ha potuto perciò richiedere soltanto un'attestazione di solidarietà: l'apertura di credito da parte delle banche centrali e da parte delle maggiori banche private del mondo, ha soltanto questo valore, un valore cioè soprattutto morale.

La Banca d'Italia, ripeto, ha mezzi esuberanti per difendere il compito che il decreto legge del 21 dicembre le assegna, ma l'apertura di credito vale ad avvertire una qualsiasi ipotetica avventura contro la valuta italiani, che l'avventura stessa non avrà solo ripercussioni sul mercato italiano, ma potrà rimbalzare più o meno largamente sulla posizione di credito degli altri paesi. Ho voluto accennare pure a questa ipotesi, che potrei qualificare assurda, solo per attestarvi quanta è stata l'oculatezza posta nella preparazione di tutti i mezzi di attuazione e di difesa di questa riforma che toglie l'Italia dalla posizione di minorità monetaria in cui era vissuta, ininterrottamente, dalla costituzione del Regno, per avviarla al libero flusso dei movimenti finanziari internazionali.

Lo "standard„ oro

Il decreto del 21 dicembre è l'atto di nascita di questa nuova Italia finanziaria. Non reputo necessario alcun confronto con la modesta e sfortunata riforma Magliani, tanto sono diversi gli ordini di grandezza, le condizioni politiche ed economiche da quel tempo ad oggi, tanto sono difformi la preparazione tecnica ed i presidi finanziari.

Noi abbiamo già definita tutta la struttura di questo nuovo edificio, l'esecuzione, come è nello spirito fascista, sarà rapida ma cauta, poichè il Fascismo è adesione alla realtà ed incide in essa fino a trovare il terreno più solido per edificare saldamente per l'avvenire della Nazione italiana. Sono già pronti i provvedimenti che regolano la permuta in oro dei biglietti della banca e disciplinano la commutazione dei biglietti stessi in divisa dei paesi nei quali vige una circolazione aurea. Così come sono già definiti i provvedimenti che perfezionano per la Banca d'Italia l'obbligo del mantenimento del corso della valuta italiana entro i limiti dei così detti «punti dell'oro» all'importazione ed all'esportazione, con scarti, cioè, del corso della valuta dalla parità di lire 19 per dollaro, non superiori alle spese ed accessori per l'importazione e l'esportazione dell'oro. Tale disciplina sarà per l'oro presso a poco quella usata dalla stessa Banca d'Inghilterra.

Sia dunque ben chiaro per l'interno e per l'estero che la riforma italiana vuole essere una piena riforma di conversione dei biglietti della Banca sulla base «standard», valuta oro, ma consentitemi altresì di dirvi con rude franchezza che non condivido le aspirazioni dei numismatici per fini estetici e le impazienze degli studiosi.

La lira italiana che ha accompagnata la costituzione dell'Unità italiana è e rimarrà la sola unità di valore per gli scambi interni e per quelli internazionali. Lo affermò fin da Pesaro il Capo del Governo; lo sancisce in forma chiarissima l'art. 2 del decreto legge 21 dicembre stabilendo che nulla è innovato in ordine al potere liberatorio della valuta. Lo ripeto in questa sede, poichè occorre sgombrare il terreno da tutte le possibili preoccupazioni non necessarie, le quali, pur apportano attrito al livellamento di tutti i prezzi in confronto al reale potere di acquisto della moneta italiana.

I compiti dell'istituto

A questo punto il ministro illustra la nuova situazione della Banca d'Italia in applicazione del decreto-legge 21 dicembre 1927.

«Voi, onorevoli senatori — dice il ministro — converrete con me che ai nuovi compiti assegnati al nuovo istituto di emissione devono far riscontro stati di coscienza e di responsabilità in tutti quanti agiscono nella vita economica e politica del Paese. Il decreto-legge 21 dicembre dispone che tutti gli impegni della Banca d'Ialia e non i soli biglietti, debbono trovare copertura nelle riserve auree della Banca: ciò significa che con qualunque mezzo la Banca d'Ialia eserciti il credito, questo deve trovare rispondenza e limiti nell'ammontare delle riserve, poichè non la sola circolazione, ma tutto il movimento del credito diretto ed indiretto finisce per gravitare sulle riserve della Banca. Si aveva in mente appunto questa futura posizione dell'istituto di emissione, quando con i provvedimenti dell'agosto del 1926 si assegnava alla Banca d'Italia il controllo di tutta l'organizzazione del credito del Paese. Ogni operazione di credito malsana crea, pel fatto solo della sua esistenza una pressione sull'azione della Banca centrale. Gli è perciò che il risanamento del credito richiede la collaborazione attiva di tutti i buoni cittadini della Nazione.

Lo Stato ha già compiuto grandi sacrifici per agevolare l'assestamento economico della Nazione in questo dopoguerra; il Governo considera, ormai, compiuto il dovere dello Stato, e cioè di creare condizioni di ambiente sano e vitale per tutte le attività meritevoli di vita. Non si esce definitivamente da una crisi così profonda come quella del dopoguerra senza una conveniente selezione. Lo Stato non ha alcun interesse per attardarla, poichè esso sente che le forze della Nazione sono più che robuste per assicurare infallantemente l'affermazione italiana nel mondo.

Il tasso dello sconto

Riflettano coloro che ancora invocano interventi dello Stato per aziende private che lo Stato non ha capitali suoi propri cui attingere, e però, in definitiva, ogni intervento dello Stato significa aggravio dei contribuenti a profitto degli enti mal guidati dai dirigenti responsabili.

La circolazione dei biglietti è passata, ormai, sotto la responsabilità della Banca d'Italia, il che significa che le singole operazioni di credito non possono essere vagliate che con criterio bancario. Per questo si è voluto l'unicità della emissione, per questo si è realizzata la unità di controllo del mercato del denaro e della organizzazione del credito. Tutti i provvedimenti adottati in quest'ultimo biennio erano tutti come voi ben vedete, collegati ad una finalità precisa e definita. Il Governo ha piena fiducia nei dirigenti della Banca d'Italia. Per quanto è in suo potere contrasterà ogni inflazione di credito, anche proveniente da un prudente afflusso di capitale estero. L'esperienza di altri paesi, che hanno recentemente ricostruita la loro circolazione sulla base aurea, non è priva di insegnamenti anche per noi.

La Banca d'Italia rimane non solo strumento regolatore della circolazione, ma anche organo responsabile del corso della valuta aurea italiana. In rapporto alla nuova situazione tutto il sistema regolatore della circolazione dovrà essere riveduto, ma la situazione della Banca indica già che essa si prepara ad intervenire sul mercato, non solo col freno del tasso dello sconto, ma anche con una azione oculata sul mercato dei cambi e su quello dei valori pubblici. Noi abbiamo assistito in quest'ultimo semestre di azione monetaria italiana, alla progressiva formazione di larghe disponibilità presso tutti gli istituti di credito con la conseguente riduzione del saggio di interesse per tutte le operazioni attive a passive, e ciò anche sotto i limiti del tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia. Questo noi desideravamo, perchè era necessario allontanare dall'istituto di emissione tutte le richieste non indispensabili. Solo in piccola parte queste disponibilità presso gli altri istituti sono derivate da minor richiesta per l'allentamento.

La fase di transizione sta per esaurirsi, ma io vorrei esortare anche gli esperti a formarsi nuovi schemi mentali per giudicare del credito del Paese: il saggio di sconto dell'istituto di emissione, ha in parte, mutato funzione, e tali funzioni non sono assimilabili in tutti i paesi e in tutte le circostanze. Il Governo segue il ritmo della produzoine e l'adeguamento dei prezzi, e da queste due esigenze preminenti ispirerà la propria azione. Siamo ai primi passi della nuova funzione della Banca, e io debbo limitarmi a questi accenni di carattere generale, i quali trovano già, per oltre, una efficace precisazione di mezzi di azione nella nuova situazione della Banca d'Italia.

Le responsabilità avvenire

On. Senatori. Vi dicevo che oltre tutto, la riforma monetaria ha valore di chiarificazione. La posizione finanziaria dello Stato è nettamente definita: solidità del pareggio del bilancio, consolidamento del debito fluttuante, annullamento di ogni debito verso la Banca d'Italia, prossima completa eliminazione delle circolazioni dei bilietti di Stato, riduzione del debito pubblico di circa 10 miliardi. La posizione della Banca d'Italia regolatrice del mercato del denaro è parimenti definita: salda situazione patrimoniale, fortissima posizione delle riserve, autonomia di azione e possesso di mezzi per la difesa della valuta e per il governo del mercato del denaro.

Un fervore di opere è palese in tutta l'Italia per superare le residue difficoltà della situazione economica. Il provvedimento del Governo fascista sottoposto alla vostra approvazione ha indubbiamente elevato il credito dell'Italia in tutti i paesi del mondo.

Ogni ramo di attività se ne è giovato o se ne gioverà; ma in quest'ora di compiacimento generale per i risultati conseguiti e per quelli più vasti già acquisiti in potenza, tocca al ministro delle Finanze di adempiere al dovere, di richiamare tutti al rigido senso di responsabilità, perchè non sia attardato il movimento sicuro, deciso, verso le mete di grandezza segnate alla Patria.

Il plauso unanime del Senato

Il discorso è interrotto spesso da applausi ed approvazioni e replicatamente e vivissimamente applaudito.

I senatori Garofalo, Tanari, Demarinis, Bonin Longare, Serio, Gallaini, Coste Duc, Simonetta e Mazziotti presentano il seguente ordine del giorno:

«Il Senato plaude all'opera di risanamento monetario compiuta dal Governo, ne approva le dichiarazioni e nella certezza che manterrà integra la saldezza del bilancio, passa all'ordine del giorno.

BOSELLI presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che l'Ufficio centrale si associa ai senatori che hanno presentato l'ordine del giorno. Questo riassume tutto ciò che i vari oratori hanno detto. Il Senato in questo istante non tollera altre parole ed il voto che esso si appresta a dare ha il significato di piena adesione al discorso del ministro delle Finanze e di acclamazione all'opera forte animatrice prudente ed insieme ardita del Governo, ha il significato di riconoscimento che la riforma monetaria è un atto politico e finanziario del più alto valore per la vita della nuova Italia ed il principio di una nuova era per la gloria del lavoro, senza il quale nella moderna civiltà ogni altra gloria è fugace. *(Vivi approvazioni).*

MUSSOLINI dichiara che accetta l'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione sull'ordine del giorno per appello nominale.

La votazione dà il seguente risultato: Votanti 174. Hanno risposto «sì» 174. Astenuti 1.

Crisi di Governo a Bucarest?

Problemi dell'Europa centrale in discussione

Voci d'una combinazione

Jorga-Averescu-Stirbey

PARIGI, 17

Correvano oggi a Parigi voci persistenti di una crisi ministeriale in Romania. Si affermava che, in seguito ad un intervento del Consiglio di Reggenza, il Gabinetto attuale, presieduto da Vintila Bratianu, avrebbe in linea di massima stabilito di dare le sue dimissioni, ponendo come unica condizione che l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto non venisse affidato al «leader» del partito dei contadini, signor Maniu. Si prospetterebbe invece un Gabinetto presieduto dal prof. Jorga e del quale farebbero parte il gen. Averescu e il principe Stirbey. Il ministro Titulescu conserverebbe il portafoglio degli Esteri.

E' difficile controllare l'attendibilità di queste voci che corrispondono però in modo singolare ad alcune delle idee espresse dal prof. Jorga, che trovasi attualmente a Parigi, nell'intervista concessa giorni or sono a un giornale parigino. Il prof. Jorga faceva implicitamente risaltare la necessità di nuove elezioni in Romania, dove le voci corse oggi attribuivano appunto al Gabinetto che dovrebbe succedere all'attuale, il compito precipuo di sciogliere la Camera e di preparare il nuovo appello al Paese. E' possibile infatti che la situazione in Romania sia destinata a subire alcune modificazioni; ma queste modificazioni non dovrebbero ripercuotersi sulla politica estera. Il ministro degli Esteri Titulescu continua infatti a svolgere il suo programma di visite presso gli uomini di Stato principali delle grandi potenze.

L'incontro Titulesco-Stresemann

Un contatto con gli ungheresi?

PARIGI, 17

Titulescu è stato ieri di passaggio a Nizza, diretto a Mentone dove si tratterrà un paio di giorni, prima di recarsi a prendere un po' di riposo a Sanremo. Il ministro degli Esteri romeno ha dichiarato che tiene molto a incontrarsi a Mentone con Stresemann. L'incontro è confermato da un'intervista concessa ad un'agenzia dal signor Stresemann, il quale però si è affrettato ad affermare che le questioni che saranno trattate si limiteranno ad argomenti che interessano soltanto la Germania e la Romania.

Se questa prudente dichiarazione di Stresemann mira a ridurre l'importanza internazionale dell'incontro, è però vero che la Riviera italiana e francese sono in questo momento un centro dove si svolge una notevole attività diplomatica. Infatti l'*Agenzia Havas* annunciando oggi l'arrivo a Sanremo del sig. Pesthy ministro di Giustizia dell'Ungheria e del sig. Szitowski ministro degli Interni dello stesso Paese, dice che sarebbe progettata una riunione fra i signori Pesthy, Szitowsky e Titulescu. Anche Stresemann interverrebbe in questa conversazione a tre, il cui scopo sarebbe quello di cercare una soluzione per le diverse questioni pendenti fra l'Ungheria e la Romania.

Quest'annuncio ha la sua importanza, specialmente se fra gli argomenti all'ordine del giorno fosse compreso quello degli optanti ungheresi, ma appunto data l'importanza di un simile incontro, conviene, in mancanza di notizie ufficiali, segnalarlo con riserva. I punti di attrito che ancora permangono tra Ungheria e Romania sono infatti uno degli argomenti più delicati della politica romena attuale, o per lo meno uno di quelli che offrono maggiori punti per interventi parlamentari in Romania.

Un deputato romeno aveva infatti in questi giorni interpellato il ministro degli Esteri del suo Paese circa le ultime note dichiarazioni da lui fatte alla stampa di Parigi. Il deputato insinuava nella sua interpellanza l'accusa di mancanza di coesione nell'azione della Piccola Intesa di cui la Romania fa parte e pur facendo voti per l'amicizia italo-romena, manifestava qualche dubbio sull'azione esplicata dal ministro degli Esteri nel Gabinetto di Bucarest.

Nuove dichiarazioni di Titulescu sull'amicizia italo-romena

Il *Temps* di stasera riceve da Bucarest una dichiarazione di risposta che Titulescu ha fatto a Parigi all'interpellanza del deputato romeno.

«La miglior prova che l'azione della Piccola Intesa non manca di coesione si ha nel fatto che avendo ricevuto il 18 gennaio il testo della nota proposta del signor Benes, nell'affare delle mitragliatrici, ho telegrafato la mia adesione già il 19 gennaio — ha dichiarato il ministro degli Esteri romeno».

La nota romena riproduce parola per parola il testo proposto dal signor Benes circa la domanda di indagini in conformità al regolamento della Società delle Nazioni e al Trattato del Trianon. Circa le dichiarazioni già fatte a proposito dell'amicizia italo-romena ai giornalisti in Francia, Titulescu ha tenuto a riconfermare la sua politica dicendo:

«Interrogato da un giornalista se ci fosse una contraddizione tra l'amicizia italo-romena e l'amicizia italo-ungherese ho risposto: «No, purchè l'Italia non persegua la revisione dei Trattati.» Aggiungo che nel quadro dei trattati le amicizie sono non soltanto permesse, ma raccomandate dal Patto della Società delle Nazioni. La politica romena ha sempre consistito nel lavorare in istretta amicizia da una parte con le grandi potenze e dall'altra con gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia.»

«Mi sembra che invece di contrapporre gli uni agli altri negli interessi contradditori o in quelli che potrebbero un giorno mostrarsi tali, bisogna invece armonizzare tutte queste alleanze e tutte queste amicizie perchè possano essere regolate le divergenze. Sono felice di constatare che anche il deputato interpellante desidera la sincera amicizia italo-romena».

La visita di Seipel a Praga e il problema dell'«Anschluss»

Lo spunto per un altro argomento che interessa sempre l'Europa centrale è dato ai circoli politici e alla stampa francese dalla recente visita del cancelliere Seipel a Praga.

La visita — dice il *Temps* — a malgrado del suo carattere privato, non ha mancato di offrire il modo al Cancelliere austriaco di trattare con Benes molteplici argomenti, di carattere principalmente economico, che sono vitali per l'Austria.

Secondo i circoli politici francesi, il solo scopo attuale della politica austriaca dovrebbe essere quello di provvedere alla risoluzione dei problemi economici, e principalmente il riassetto finanziario del paese nel quadro dei Trattati. Monsignor Seipel si distingue per questa sua saggia politica. Sebbene egli abbia qualche nascosta simpatia per la grande questione dell'«Anschluss», egli ha troppo buon senso per non comprendere l'impossibilità della sua realizzazione attuale. Ma domani l'«Anschluss», sarà respinto dagli autsriaci stessi, poichè esso costituisce una flagrante manomissione dei loro diritti o della loro dignità di popolo indipendente. Mano mano che il popolo austriaco si accorgerà che può vivere con i propri mezzi e continuerà ad affermarsi nella dignità di un'esistenza indipendente, le sue simpatie per l'«Anschluss» si attenueranno e finiranno per svanire.

Le simpatie si spiegano solo con l'illusione dei vantaggi di un'unione con la Germania, che non sarebbe in realtà che una annessione o assorbimento. Però — scrive il *Temps* — il miglior modo di garantirsi contro l'«Anschluss» è quello di dare all'Austria la possibilità di vivere e prosperare.

Le stesse idee espone Gauvain nel *Journal des Debats*.

Il nuovo Governo jugoslavo

Marinkovic rimane agli Esteri

BELGRADO, 17

Fra il partito radicale, i democratici, i clericali sloveni e il partito dei musulmani bosniaci, si è raggiunta quest'oggi una intesa di ricostituire la vecchia coalizione governativa, con alcuni spostamenti nei singoli Ministeri, per quanto riguarda le persone. Si ritiene che domattina il Re firmerà il decreto per la nomina del nuovo Governo.

La Presidenza del Consiglio rimarrà al dimissionario Vukicevic. Manterranno i loro portafogli il ministro degli Esteri dott. Marinkovic, come pure il ministro delle Finanze dott. Markovic. La più radicale trasformazione è nello assegnamento del portafoglio dell'interno al capo dei clericali sloveni, dott. Korosec. Inoltre entreranno nel Ministero due membri del partito democratico e quattro del radicale, come rappresentanti dei diversi sottogruppi di questi partiti. E' probabile che alcuni portafogli non vengano ancora assegnati, in quanto si calcola sulla possibilità di una entrata dei contadini croati nel nuovo Governo. In ogni caso, questo nuovo Governo avrebbe soltanto carattere provvisorio.

Il compito principale del Governo sarebbe l'approvazione dei bilanci, dopo di che si inizierebbero nuove trattative per la formazione di un Governo di coalizione. Il ministro degli Esteri, dott. Marinkovic, è già in tal modo ristabilito da poter riassumere il Ministero. Però, egli si concederà un lungo permesso di riposo.

Due comunisti serbi assolti

BELGRADO, 17

Stamane si sono svolti dinanzi al Tribunale i processi contro due altri comunisti. Gli imputati erano il redattore del giornale *Novosti*, dott. Marko Slavko, e il dott. Labud Kusovac. Siccome l'accusa non aveva sufficente materiale probatorio della colpabilità dei due accusati, essi furono assolti e messi in libertà. Lo Slavko aveva fatto tre mesi e mezzo, il Kusovac 17 mesi di carcere preventivo. A favore di quest'ultimo era intervenuta ultimamente, con un telegramma di protesta diretto al Presidente del Consiglio Vukicevic, la Lega dei diritti dell'uomo di Parigi.

Lo scioglimento del Reichstag?

Una notte d'ansiose discussioni

BERLINO, 17

Alle 22 di stasera non si sapeva ancora se il Reichstag sarebbe stato o no disciolto, dopo una seduta notturna che avrebbe dovuto aver luogo più tardi. I pareri in proposito erano discordi, tanto che nei corridoi della Camera si sono incominciate le scommesse: vincitore sarà il deputato che avrà saputo dire con maggior approssimazione quante ore di vita restano ancora al Reichstag.

Si apprende intanto che verso mezzogiorno si è riunito di nuovo il Consiglio dei ministri, che ha continuato le discussioni di ieri circa il programma da sottoporre al Reichstag prima del suo scioglimento. Finita la riunione, il programma è stato sottoposto all'approvazione dei partiti che formano la coalizione governativa. Se questi lo accettano, la Camera verrà sciolta alla fine di marzo e a maggio potranno aver luogo le elezioni. In caso contrario lo scioglimento avverrebbe subito e a quanto si afferma questa notte stessa; poichè tutto si riduce ormai a questione di poche ore o al massimo di un giorno.

Nel pomeriggio e anche a tarda sera nei corridoi del Reichstag ha predominato il pessimismo. Molti deputati affermano che l'attuale Camera in ogni caso non vedrà il principio della prossima settimana. Lo stesso presidente del Reichstag, Loebe, ha fatto delle dichiarazioni che sono state interpretate come molto pessimiste. Egli ha lasciato capire che durante la notte avrebbe potuto aver luogo una seduta straordinaria nella quale, dopo aver votato in fretta e furia il bilancio del Governo, il Reichstag avrebbe proclamato la propria fine.

Ad ogni modo l'ultima parola non è stata ancora detta e non è escluso che i vari partiti, riluttanti ad assumere la responsabilità dello scioglimento del Reichstag, all'ultimo momento non si sentano il coraggio di trarre le logiche conseguenze della loro politica. In tal caso la Camera vivrebbe, come si è detto, sino a verso la fine di marzo. Non va dimenticato che l'attuale legislatura terminerebbe legalmente verso la fine dell'anno.

La situazione era a questo punto quando alle 22 di stasera si sono nuovamente riuniti i rappresentanti del Governo e i capi partito per prendere una decisione sul da farsi. Il risultato di questa riunione, se risultato ci sarà, è atteso con interesse spasmodico.

Durante le riunioni che hanno avuto luogo dalle 22 in poi, il Partito cattolico del Centro ha accettato in massima il programma elaborato dal Gabinetto. Viceversa si sono mostrati contrari, chiedendo un mutamento, i partiti tedesco-nazionale e tedesco-popolare.

A mezzanotte la situazione rimaneva immutata, quando si è nuovamente riunito il Centro, probabilmene con l'intenzione di fare un ultimo tentativo di conciliazione.

100.000 metallurgici tedeschi

colpiti dalla prossima serrata

BERLINO, 17

La società Siemens è stata la prima fra le grandi imprese metallurgiche della Germania ad informare ufficialmente le maestranze sulla decisione presa dalla Federazione degli industriali, di effettuare la serrata. I centomila operai addetti nelle officine Siemens sono stati infatti avvertiti che da mercoledì tutti gli stabilimenti della società rimarranno chiusi fino a nuovo ordine. *(United Press).*

La Russia appoggerà la Lituania

nella sua situazione internazionale

MOSCA, 16

La stampa, commentando la ricorrenza del decimo anniversario della Repubblica lituana, rileva che il problema dell'indipendenza lituana è il problema del mantenimento della pace. L'*Izvestia* accennando alla crescente tensione nella lotta tra le diverse potenze per influire sulle direttive della politica dei paesi baltici, dichiara che la U. R. S. S. non parteciperà affatto agli intrighi, alle transazioni, a spese della Lituania e sosterrà quest'ultima, nel regolamento della sua complicata situazione internazionale, mediante una politica estera pacifica e ragionevole.

Uno strangolamento ulteriore della indipendenza lituana e una imposizione violenta alla Lituania di soluzioni non desiderabili delle questioni che la interessano, cose patrocinate, tra l'altro, dalla maggior parte della stampa francese, può portare un colpo fatale all'equilibrio instabile dell'Europa. Questo fatto, conclude l'*Izvestia*, deve essere assolutamente posto in rilievo mentre si celebra il decimo anniversario dell'indipendenza lituana.

Per la revisione del trattato di commercio

fra l'Austria e la Jugoslavia

BELGRADO, 17

La *Pravda* annuncia che il Governo austriaco ha fatto proposte a Belgrado circa la ripresa delle trattative per la revisione del Trattato di commercio austro-jugoslavo. Le trattative avrebbero inizio verso la fine di questo mese. Non appena queste saranno concluse, s'inizieranno i lavori per la posa di un cavo telefonico Vienna-Belgrado.

La situazione bancaria italiana

favorevolmente apprezzata a New York

NEW YORK, 17

L'International Power Securities Co., il sindacato italo-americano recentemente formatosi per il finanziamento delle industrie idro-elettriche italiane, pubblica un'interessante analisi sulla situazione bancaria attuale in Italia. Dallo studio, dovuto al banchiere Giuseppe Bianchini, risulta che le banche principali, e cioè quelle per azioni e le cooperative, sono attualmente in Italia 1790 con un capitale complessivo, riserve comprese, di 4.38.000.000 di lire.

Nella pubblicazione, che è stata largamente apprezzata negli ambienti di Wall Sreet, viene messo in rilievo particolare come indice della soddisfacente situazione economica italiana, il sostanziale aumento della già rilevante cifra dei depositi presso le diverse banche.

Pangalos scortato ad Atene

chiede di poter preparare la sua difesa

ATENE, 17

La notte scorsa è stato scortato ad Atene e rinchiuso nelle prigioni di Syngros, l'ex dittatore Pangalos, allontanato ultimamente da Creta, dove era stato confinato, per timore che i suoi seguaci tentassero di liberarlo.

Pangalos è comparso oggi davanti alla Commissione parlamentare che ha fatto un'inchiesta sull'opera da lui svolta durante la permanenza al potere in qualità di Primo ministro. Pangalos ha chiesto che il suo interrogatorio fosse rinviato di alcune settimane per essere in grado di presentare la sua difesa. La Commissione ha accolto in parte la richiesta, concedendo all'ex dittatore un rinvio di cinque giorni. *(United Press).*

La sensazionale scoperta di un ingegnere americano

Un tubo di catodi che sviluppa 900 mila volts

LONDRA, 17

Dopo meravigliosi esperimenti della televisione, realizzati nella settimana scorsa fra Londra e New York, eccoci alla vigilia di carpire alla natura un segreto che non ha del meraviglioso soltanto, ma diremo quasi del soprannaturale.

I nuovi raggi

Le audacie dell'intelletto dell'uomo segnano oggi un grande trionfo, davanti al quale non si può che rimanere attoniti e sgomenti, come se la sua grandiosità ci facesse temere una misteriosa punizione da madre natura.

Siamo, dunque, arrivati alla vigilia della produzione scientifica dei raggi X, tanto penetranti quanto i raggi emanati da una tonnellata di radio? Quando si pensa che in tutto il mondo esistono appena 450 grammi del prezioso minerale, si può fare un'idea dell'enorme importanza di questa nuova scoperta.

Ecco i particolari della strepitosa invenzione annunciata ieri dall'Istituto Americano della Radio. L'ingegnere elettricista di New York, dott. W. C. Coolidge, dei laboratori di ricerche della Compagnia Generale Elettrica, ha fornito alcuni dettagli sopra un nuovo tubo di catodi, ossia negativi, sviluppante 900.000 volts e capace di espellere enormi rivoli di elettroni, alla velocità di 175.000 miglia al secondo.

Questa scoperta non è che uno sviluppo, o perfezione, di un apparato già inventato dal Coolidge due anni or sono, il quale consisteva in un tubo portante un voltaggio di 300.000 volts. Il nuovo tubo è lungo quasi otto piedi, munito di tre bulbi, o dispositivi speciali, con un diametro di 12 pollici ciascuno.

Il tubo scarica una cascata di elettroni alla velocità di 175.000 miglia al secondo approssimandosi, così, alla velocità dei raggi della luce naturale, che si propagano alla velocità di 186.000 miglia al secondo.

I risultati ottenuti

Gli esperti londinesi dichiarano che queste ricerche nel campo dei catodi hanno un interesse supremo e universale. La sua scoperta apre il campo ad una infinità di cose. Nessuno può dire finora come i raggi possano essere essere applicati.

Nella sua relazione, il dott. Coolidge parla, tra altro, della loro azione sui tessuti viventi e sulle sostanze chimiche. Gli esperimenti sono stati condotti per ora su dei conigli e si sono ottenuti notevoli reazioni biologiche. Le cellule viventi sono state completamente distrutte senza apparentemente essere bruciate.

Questo tubo speciale produce quantità imponderabili di elettroni capaci di convertire del gas in solido, far brillare differenti metalli per delle ore intere, come se fossero incandescenti o fosforescenti e, infine, di alterare profondamente la struttura delle cellule viventi.

Le dimissioni dell'ambasciatore argentino

hanno destato viva impressione

AVANA, 17

Pueyrredon ha dato effettivamente le dimissioni da capo della delegazione argentina, come anche da ambasciatore a Washington.

La prima notizia ufficiale venne comunicata alla stampa da un membro della delegazione della Repubblica Argentina e più tardi venne confermata dallo stesso Pueyrredon, il quale pubblicò il cablogramma inviato a Buenos Aires per annunciare al suo Governo la ferma decisione di lasciare entrambe le cariche.

Tale decisione, benchè fosse prevista e ritenuta quasi inevitabile dopo le divergenze sorte nei dibattiti dei giorni scorsi, pure ha prodotto enorme impressione negli ambienti della Conferenza. E' molto diffusa l'oponione che le dimissioni di Pueyrredon debbano essere considerate come una riconferma del fatto che il convegno dell'Avana non possa più raggiungere i risultati che da esso si attendevano. *(United Press).*

Diciotto grandi di Spagna

col cappello in testa dinanzi al Re

MADRID, 17

Durante una cerimonia svoltasi ieri sera a palazzo reale, diciotto grandi di Spagna sono stati autorizzati a tenere il loro cappello in presenza al Re. Si notava, fra gli altri, il giovane duca Canalejas, figlio primogenito del Presidente del Consiglio assassinato a colpi di rivoltella nel novembre 1912 dall'anarchico Pardinas, mentre attraversava a piedi la piazza Puerta del Sol.

Un socialista italiano arrestato a Lisbona

LISBONA, 17

Su richiesta del Governo italiano, la polizia di Lisbona ha tratto in arresto certo Pietro Farner, cittadino italiano, il quale sarà deportato anche perchè è considerato dalle autorità portoghesi uno «straniero indesiderabile», avendo fondato a Lisbona una lega della gioventù socialista, allo scopo di soppiantare i socialisti portoghesi in seno all'Internazionale di Amsterdam. *(United Press).*

Hinckler partito per Rangoon

CALCUTTA, 17

L'aviatore Hinckler è partito per Rangoon.

Nove artisti giuliani

invitati ad esporre a Venezia

VENEZIA, 17

Il segretario generale della 16.a Esposizione internazionale d'arte di Venezia ha fatto nella seduta del Consiglio direttivo, tenuta martedì, un'ampia relazione delle visite compiute presso gli artisti invitati alla prossima Biennale e che concorreranno con la presentazione di oltre 300 opere. Dall'elenco, cortesemente favoritoci dalla Segreteria della Esposizione, rileviamo i nomi dei seguenti artisti triestini invitati ad esporre: Gino Parin, Tullio Silvestri, Attilio Selva, Girolamo Canali, Pietro Marussig, Guido Marussig, Giovanni Marchig e Arturo Rietti, nonchè Italico Brass di Gorizia, da molti anni residente a Venezia.

La morte del pittore Antonio Gasparini

UDINE, 17

Stamane alle 8, dopo lunga malattia, morì in età di 53 anni, il pittore Antonio Gasparini, la cui figura godeva larghe simpatie e le cui opere erano conosciute ed apprezzate.

Allievo dell'Accademia di Belle Arti, di Venezia, che frequentò a prezzo di grande sacrificio, si fece dapprima conoscere nella sua città di elezione, per passare poi, nel 1906, a Udine, ove lavorò assiduamente, specialmente in ritratti. Opere sue figurarono alle esposizioni di Venezia, di Milano, di Udine, di Torino.

Il suo temperamento schivo di pubblicità, lo indusse un po' ad appartarsi dai così detti cenacoli d'arte; fu invece sempre presente a tutte le manifestazioni cittadine, alle quali contribuì con giovanile alacrità d'ingegno, con esemplare disinteresse. Il suo nome è soprattutto raccomandato ai ritratti, nei quali infondeva acute doti psicologiche e una veneziana gaiezza di tavolozza.

13 morti per un'esplosione

a bordo d'una nave-cisterna

TOKIO, 17

Oggi, a bordo di una scialuppa, sono qui giunte 21 persone, che si trovavano sulla nave cisterna americana «Chuky», la quale dopo la sua partenza da S. Pedro pel Giappone, avvenuta il 19 febbraio, affondò in seguito ad una esplosione. I superstiti narrarono che il vapore, il quale aveva a bordo 72.000 latte di petrolio, lasciò San Pedro il 19 gennaio, diretto al Giappone. In seguito all'esplosione, avvenuta improvvisamente, 13 persone dell'equipaggio ed il capitano perirono e la maggior parte dei superstiti rimasero feriti.

Il Principe Ereditario a Cheren

L'omaggio entusiastico della folla

CHEREN, 17

Proveniente da Agordat, è giunto oggi, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal sottosegretario di Stato S. E. Bolzon, dal Governatore Gasparini, dal generale Clerici e dal seguito.

All'arrivo erano ad attendere il Principe Ereditario una enorme folla di capi, che hanno reso il loro devoto omaggio all'augusto principe. Appena disceso dal treno S. A. R. ha passato in rivista i reparti d'onore, mentre gregari meharisti, in gran numero, eseguivano caratteristiche fantasie.

Si è diretto, quindi, alla palazzina governatoriale, ove ha avuto luogo la consegna dei doni offerti al Principe dalla popolazione italiana ed indigena e consistenti in una splendida spada artisticamente lavorata e in una serie completa di monili indigeni. Accolto ovunque lungo il percorso dai calorosi ed entusiastici omaggi di numerosa folla il Principe si è recato a visitare lo stadio sportivo ed i campi militari della città, nonchè il villaggio indigeno. Tutta la popolazione si era riversata per le vie onde assistere al passaggio di S. A. R. che ha avuto ovunque accoglienze indescrivibili.

Nessun aumento della quota italiana

di emigrazione negli Stati Uniti

ROMA, 17

Molti giornali hanno portato la notizia di un aumento della quota italiana di emigrazione per gli Stati Uniti del Nord America, che sarebbe stato deliberato dal Congresso di quella Confederazione. Tale notizia è inesatta. Trattasi semplicemente di una proposta presentata al Senato americano, il quale non ha ancora adottato alcuna decisione. E' opportuno ricordare che simile proposta fu anche presentata al Senato stesso l'anno scorso con esito negativo.

Elargizioni del Capo del Governo

a famiglie numerose dell'udinese

UDINE, 17

La R. Prefettura comunica un elenco di nuove elargizioni fatte ad altre famiglie numerose della Provincia, da parte del Capo del Governo, in segno di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza: Polese Giovanni, da Polcenigo, con 11 figli, lire 400; Bravin Valentino, da Polcenigo, con 10 figli, lire 300; Dorigo Antonio, da Polcenigo, con 12 figli, lire 400; Fabiani Leonardo, da Paularo, con 16 figli, lire 600; Botta Giovanni, da Fontanafredda, con 12 figli, lire 500; Rigo Antonio, da Fontanafredda, con 12 figli, lire 500; Cesaro Eugenio, da Fontanafredda, con 11 figli, lire 300; Valdevit Giovanni, da Fontanafredda, con 12 figli, lire 300; Toffoli Angelo, da Sarone di Caneva, con 10 figli, lire 300.

L'organizzazione del Paese in guerra

approvata dal Senato francese

PARIGI, 17

Il Senato ha terminato oggi la discussione del progetto per l'organizzazione della Nazione in tempo di guerra. L'Alta assemblea si è particolarmente indugiata, oggi, a discutere la disposizione relativa alla requisizione degli stabilimenti industriali, approvando alcuni emendamenti al progetto della Camera. L'insieme del progetto, poi, è stato approvato con 269 voti contro 39.

Bollettino militare

ROMA, 17

Corpo di Stato Maggiore: Pellera, colonnello comandante il 78.o fanteria, trasferito al Corpo Stato Maggiore e destinato al comando designato di Armata di Firenze. Arma fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Calderari dal 68.o all'8.o; Duranti dal 36.o al comando distretto di Modena; Leonelli dal comando militare della Sicilia al 6.o fanteria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Ippoliti, Alberani, Simonelli, Graziotto, Angioy, Rondina, Castagnoli, Passavanti, Pellicciante. Lamia, Damiano, Rivara, Frogosi, Volpini, Gaugi, Sforza, Bernardi, Picotti, Marchi, Caperdoni, Albergo, Cacioppo, Orrigoni, Stanzione, Solia, Menichelli, Ascoli, Sioli, Gabardo, Cobalti, Amè, Cesaretti, De Taurino, Giacconi, Deluca, Luridiana, Atzemarchi, Busto, Genta, Principalle, Marchini, Bovarone, Fumagalli, Briolo, Giberti, Manzetti, Grimaldi, De Blaw, Longoni, De Ferrari, Costa, Vanetti, Piromallo, Buttà, Fava, Maestrelli, Venga, Pavani, Mazzini, Maggiani, Agnesi, Fergola, Chiaranda, Guglieri, Milazzo, Pinto, Corona, De Grazia, Riva, Negro, Capponi, Delfino, Solinas, Canegallo, Manganaro, Capelli, Fioretti, Ceccotti, Astuti, Panigadi, Ruggiero, Castellani, De Pascale, Nannei, Scattini, Guaschetti, Butti, Antini, Grotti, Fabbri, Borghi, Ballerini, Vitelli, Ruggeri, Gualdi, Rossi, Colamucci, Mattioli. Arma cavalleria: Cigale, tenente colonnello centro speciale di cavalleria Sardegna, trasferito Savoia cavalleria; Bernasconi, idem Savoia cavalleria, idem cavalleggeri Alessandria; Primerano, idem cavalleggeri Firenze, idem truppe Cirenaica. I seguneti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Negroni, Pelligra, Barini, Nasi, Lomaglio, Forquet, Asinari di San Marzano, Raccianini, Algieri, Scozia di Galliano. Arma artiglieria: De Pignier colonnello comandante scuola controaerei, nominato comandante scuola tiro artiglieria; Schiano, tenente colonnello 1.o montagna, trasferito al 5.o pesante campale; Bonamico, idem scuola reclutamento ufficiali di complemento Modena, trasferito pe Cirenaica. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Napolitano, Appierto, Gattini, Rossi, Sanità, Cabibbo, Romano, Cristiani, Boraccini, Caramucci, Volo, Quadro, Beltramo, Benvenuti, Bonetagni, Pennaioli, Sicardi, Cuomo, Tedesco, Cristiani. Personale distretti: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Battaglini, Lodi, Corradi, Tombesi, Narduzzi, Bongiovanni. Corpo sanitario: maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Siniglitico, Salem, Oggero, Battistini, De Bernardini, Crespellani.

I francobolli commemorativi

dell'istituzione della Milizia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in base al quale la validità dei francobolli commemorativi della istituzione della M. V. S. N. la cui emissione fu autorizzata col R. D. 29 luglio 1926 N. 1558, è prorogata fino a tutto il 29 febbraio 1928. Non è ammesso il cambio dei francobolli commemorativi già venduti.

Un corso di lingua italiana

all'Università di Gothenborg

GOTHENBORG, 17

Nella riunione annuale della Società Svevo-Italiana il presidente ha annunciato che è stata rimessa alla Società una somma di 25.00 corone, perchè venga inaugurato l'insegnamento della lingua italiana all'Università di Gothenborg, e della lingua svedese in qualche Università italiana.

Teatro distrutto da un incendio

SAINT ETIENNE, 17

Il Teatro Municipale è rimasto distrutto in seguito ad un incendio. Non si deplorano vittime.

COMUNICATI*)

Nel 45.o anniversario di matrimonio di
FORTUNATO e BRIGIDA LJUBA
augurano felicità: la figlia, il genero, la nipotina, la sorella e la famiglia del cav. Piero Andreini.
Trieste, 18 febbraio 1928.

H. MAGOG — 81

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Ella rivisse la serata in casa di Primson, la catastrofe, la disperazione, la notte angosciosa, l'arrivo di Vincenzo, le sue parole terribili.

Rivide il velo tenebroso della morte discendere fra lei e la sinistra apparizione del suo carnefice.

Aveva ella sognato tutto ciò?

Come mai la vita ricominciava per lei?...

Come mai Suzy si svegliava fra le braccia dell'amato?

Ella posò sulla sua mano destra uno sguardo ansioso.

L'ametista non c'era più!

Non osando interrogare Vincenzo nascose il viso sul suo petto, gemendo.

— Che cosa è avvenuto? Ho forse sognato? Se tutto ciò di cui mi rammento non è stato un sogno, io dovrei essere morta!

Vincenzo le prese il viso lagrimoso tra le mani, fissò i suoi negli occhi lagrimosi della fanciulla e, teneramente le disse:

— La speranza che avevamo accarezzata si avvera! Io riconduco con me Suzy nel dolce paese della sua infanzia!... Comprendi?

— No! No!... — singhiozzò la giovane donna. — La felicità non è più possibile! Non bisognava svegliarmi! Tu hai veduto Manon Soleil!

E cercò di coprirsi il volto con le mani. Ma l'amante glielo impedì, dicendole:

— Io so che dietro Manon Soleil è stata sempre nascosta Suzy; la povera dolente Suzy, che io solo ho saputo scoprire, la piccola Suzy del mio sogno, era finalmente libera! Suzy è degna del mio amore! Ed è lei che io conduco laggiù con me e che saprò difendere contro il ricordo dell'altra. Manon Soleil è morta. Il veleno dell'ametista la ha uccisa! Ma non ha ucciso che lei sola! Grazie all'intervento di un buon genio, che ha fatto fallire le macchinazioni di un miserabile, quel veleno non ha che addormentato Suzy per alcune ore: il tempo necessario per permettermi di condurla con me, lasciando a tutti l'illusione del suicidio di Manon Soleil! Ecco quel che ha fatto il buon genio! Egli ha realizzato il tuo sogno. Ha infranto le catene che ti legavano a quella vita che tu detestavi! Ti ha liberata, per renderti all'amore! Ed ora, oblia il passato, o mia adorata!... Oblia tutto quello che lasciamo dietro! Noi andiamo verso il sole! Guarda laggiù: esso sorge! Rispondimi Suzy: consenti tu a vivere per il tuo Vincenzo, che t'ama più che mai?

Così dicendo, egli si chinò su lei.

E le sue labbra raccolsero su quelle dell'amata il «sì» estasiato che saliva dal cuore di Suzy.

XIV

Cuori convalescenti

Quando, nei giorni che seguirono, Suzy rievocava quel viaggio che l'aveva gradatamente fatta emergere dalle tenebre per ricondurla alla luce ed all'amore, provava le impressioni di una ammalata che, dopo essere stata sfiorata dall'ala della morte, si riaccosti lentamente alla vita.

Ella riviveva intensamente tutte le fasi di quella resurrezione.

Riviveva le prime ore, nelle quali, ancora incerta fra la realtà e il sogno, aveva riposato fra le braccia del suo Vincenzo e non osava pronunziare una parola, nè schiudere gli occhi, per non disperdere la dolcezza ineffabile di quegli istanti.

Ella temeva che il destino le riservasse un ultimo colpo, dopo averle, con raffinata crudeltà, concesso il sollievo di quel risveglio mattutino, nell'automobile che filava rapidamente verso il paese che aveva visto nascere il suo amore.

Quel timore cominciò a dissiparsi quando l'automobile si fermò nei pressi del piccolo villaggio provenzale.

Ella era di nuovo in quella dolce campagna di Arles in cui si era compiuta quella profonda trasfigurazione del suo spirito che l'aveva rivelata a sè stessa.

Come gli alti cipressi che circondavano la vallata, i teneri ricordi l'avrebbero protetta contro le evocazioni delle ore terribili.

— E' dunque vero — sospirò — che la bufera è passata? E' dunque vero che potrò essere ancora felice?

Per tutta risposta, Vincenzo la strinse fra le sue braccia.

Durante i primi giorni, la loro tenerezza rimase ancora grave e pensosa.

Suzy spesso taceva lungamente, interrogando gli occhi dell'amato.

Evitavano entrambi ogni allusione agli avvenimenti recenti.

Non si scambiavano che poche frasi, su soggetti indifferenti.

Poi il sorriso rifiorì timidamente sulle labbra di Suzy. E Vincenzo sorrise, a sua volta, come sorrideva nei giorni in cui non ancora il dolore si era abbattuto sulla sua anima semplice.

— Come t'amo! — mormorò Suzy.

— Come siamo felici! — rispose Vincenzo.

E la giovane donna, convinta finalmente della realtà del miracolo, e ripudiando tutti i suoi dubbi e i suoi timori, gli tese le labbra, in uno slancio di infinita riconoscenza.

Vincenzo prese fra le sue mani la bella testa che il sole cingeva di un'aureola splendente, e le disse:

— Tu sarai mia moglie, Suzy! La vita non ha potuto distruggere il nostro sogno! Noi abbiamo pagato il diritto di essere felici!

— A prezzo di lagrime! — sospirò Suzy.

— Tu non appartieni più al passato! — continuò Vincenzo Dessaintes. — Il passato appartiene a un'altra donna, della quale non parleremo mai, perchè essa più non esiste! Una nuova vita comincia per noi!

— Una nuova vita!... — ripetè con appassionato fervore Suzy.

Ella si abbandonò alla sua felicità. E non avrebbe più volto lo sguardo indietro, se lo stesso Vincenzo non gliene avesse offerta l'occasione.

— Suzy — egli disse un giorno — il nostro amore è ormai salvo! Ma potremmo noi essere veramente, totalmente felici se chiudessimo gli occhi sulle sofferenze altrui? Esiste al mondo qualcuno di cui tu desideri conoscere il destino ed asciugare le lagrime?

Suzy Bourlier trasalì.

— Silvana! — mormorò.

Mai ella aveva pronunziato quel nome in presenza del suo amico; ed aveva ragione di ritenere che egli lo ignorasse.

Pure, egli non manifestò alcuna sorpreso. Ed anzi fece con la testa un cenno affermativo.

Poi trasse di tasca una lettera e la porse alla giovane donna dicendole:

— Leggi, mia Suzy! E se questa lettera ti ispira il desiderio di consacrarti a una missione di bene, sappi che io non domando di meglio che associarmi ad essa. Bisogna fare per gli altri ciò che è stato fatto per noi!

Suzy spiegò il foglio e lesse in silenzio.

Poi strinse la mano di Vincenzo e mormorò:

— Partiremo stasera! Potremo così essere laggiù domattina!

— Accetti, dunque? — domandò lo studente.

— Puoi dubitarne?

. . . .

La stessa sera essi prendevano il treno espresso per Marsiglia.

Ed all'alba discendevano alla piccola stazione di Golfe Juan.

Attraversarono il piccolo paese, ancora addormentato, ed imboccarono la via che discende al porto.

Andavano a braccetto, respirando la freschezza del mattino e guardando la massa d'Esterel, la cui sommità s'indorava dei primi raggi del sole nascente.

Giunsero così sulla banchina, accanto alla quale era attraccato uno yacht bianco.

Vincenzo Dessaintes lo mostrò a Suzy.

— Deve essere quello! — egli disse.

E la coppia si diresse verso la leggera passerella che congiungeva la banchina al battello.

Erano parecchi mesi che quello yacht misterioso formava il tema delle conversazioni degli ambienti del golfo.

Da quando si era attraccato alla banchina, non si era più mosso, come se la volontà del suo proprietario lo avesse trasformato in una specie di villa galleggiante.

Di questo proprietario nessuno sapeva nulla, se non che doveva essere un vecchio originale.

(Continua).

Le Olimpiadi invernali a St. Moritz

Vittoria americana nella gara di skeleton

Lanfranchi e Del Torso classificati al IV e VII posto

(Dal nostro inviato speciale)

SAINT MOTITZ, 17 (*Renato Casalbore*). Chi ha fatto la levataccia stamattina, ha avuto la ricompensa del sonno mancato con uno spettacolo a sezioni. Sulla cresta Run, allo Chalet, allo stadio del ghiaccio, gli olimpionici hanno lavorato intensamente. Bella giornata sbocciata come un fiore dai petali di carminio da una notte gelida, una vampata di calore, un irrompere di sole dovunque sul cristallo dei monti, sulle scoscese di neve strapiombante al lago gelido, un turbinio di colori vivi, un accendersi impetuoso di ogni elemento, uno sfavillio vermiglio, rosso, azzurrino, roseo; luci, luci, ovunque; sui monti trionfanti e nitidi nel taglio celeste e in tutto l'arco del cielo terso non intaccato da brividi di nubi.

L'entusiasmo della folla

All'invito allettante del programma olimpionico si è congiunta la suggestione di un tale scenario da far sì che non uno degli stands andassero deserti. Così, sulla curva della cresta e lungo la pista ripida, si sono affacciati visi di donne e uomini che invano avreste cercati nei giorni precedenti nelle altre manifestazioni. Le colonie dei grandi alberghi hanno dato si può dire soltanto stamattina il benestare alle Olimpiadi, attratte dallo spettacolo semi-acrobatico dello skeleton.

Ci si aspettava la vittoria di lord Northesk: hanno vinto invece gli americani. L'inglese che aveva messo una specie di sigillo alla pista ghiacciata stabilendo un nuovo record negli allenamenti, ha deluso l'aspettativa stamattina. Il suo tempo non è stato neanche sfiorato dal vincitore, ma lord Northesk non è sembrato l'uomo di giorni fa. Pare che gli allenamenti si siano diradati in questi giorni di attesa e che la vita notturna abbia esercitato qualche fascino sul valoroso campione. In ogni modo, bisogna tener conto che nelle prime tre prove esibite, un incidente lo ha turbato. Avendo perso un rampone, che è quel ferro inclinato fissato alla scarpa per controllare la discesa e per assicurare l'arresto, lord Northesk ha dovuto manovrare con delicatezza per non uscire di pista e pare che l'inconveniente lo abbia impressionato. Ora non bisogna dimenticare questo importante dato di fatto prima di elogiare gli americani che hanno strappato un successo senza dubbio ad un concorrente la cui efficienza era menomata.

Il valore degli italiani

I due italiani Lanfranchi e Del Torso si sono battuti con coraggio. Non è un'affermazione di maniera questa, poichè in una prova di skeleton lo stile che non è integrato dal coraggio resta un fatto sterile. Lanfranchi si è piazzato al quarto posto ed i suoi tempi sono più che buoni, considerato che l'allenamento ha chiesto non pochi sacrifici sia a lui che, del resto, anche a Del Torso per la mancanza in Italia di piste perfette. Se ci fosse anche la classifica per rappresentanza di nazioni, i due italiani avrebbero assicurato all'Italia in questa prova il secondo posto su sei nazioni concorrenti.

Il rappresentante francese usciva di pista durante la prima prova ed eguale sorte toccava nella seconda allo svizzero Voneschern, uno dei favoriti. Quattro concorrenti, due belgi, un inglese e un tedesco non si presentarono allo start. La pista era stata preparata nel miglior modo possibile, ma non si può dire che essa si trovasse nelle medesime condizioni di alcuni giorni or sono prima che l'alito primaverile non sgretolasse le belle costruzioni di ghiaccio.

Ecco le classifiche:

1) Heaton Y. (americano) con un totale nelle tre prove di 181''8/10;
2) Heaton R. (americano) con un totale di 182''8/10;
3) Lord Northesk (inglese) con un totale di 185''1/10;
4) Lanfranchi (italiano) con un totale di 188''7/10;
5) Werner (svizzero) con un totale di 188''8/10;
6) Unterlechnar (austriaco) con un totale di 193''5/10;
7) Del Torso (italiano) con un totale di 194''9/10;
8) Hasenknoff (austriaco) con un totale di 216''7/10.

Le gare di hockey e pattinaggio

Allo stadio del ghiaccio hanno fatto la loro apparizione i giocatori canadesi di hockey. Naturalmente hanno vinto come hanno voluto, nonostante la tenace resistenza della squadra svedese. Undici volte la porta della Svezia è stata violata e se si tiene presente che la Svezia è forse la migliore rappresentante europea, bisognerà aspettarsi risultati ben più clamorosi negli imminenti incontri che avranno luogo tra domani e dopodomani con le altre squadre. Anche l'Inghilterra è stata messa a mal partito dalla Svizzera, subendo quattro goals senza segnarne alcuno.

Dopo i giocatori di hockey, sono tornati in pista i pattinatori concorrenti alla gara di figure. Il fior fiore degli equilibristi sul ghiaccio hanno gareggiato in prodezza ed in eleganza per strappare il titolo olimpionico, che è toccato alla fine allo svedese Graf Shoem; secondo in classifica è l'austriaco Bokl e terzo il cecoslovacco Silva.

Il duello fra Svezia e Norvegia

L'ultima prova di corsa per sci ha dato ragione ai sostenitori norvegesi. Scottati dallo smacco subito dai vicini e rivali svedesi nella prova di gran fondo, i norvegesi con suprema eleganza hanno restituito il risultato piazzando tre uomini in testa alla classifica delle attuali prove. Non vi sono scusanti. Sembrava che le condizioni della neve dovessero favorire piuttosto gli svedesi che i norvegesi ed invece sulla neve ghiacciata lo stile sussidiato dall'energia ha trionfato. Il risultato è veramente brillante. E' un modo come un altro di mettere le cose a posto con calma ed esattezza. Questo duello fra Svezia e Norvegia (con aggregato finlandese) è ormai vetusto e passerà del tempo prima che nazioni della media Europa e dell'Europa meridionale possano inserirvi la loro azione.

I tempi della classifica della gara di oggi lo confermano ancora. Vi è sempre in ogni gara di sci un filo che agisce alla luce della ribalta e in essa non scorgete che attori nordici; vengono poi gli altri, ma nettamente in penombra rispetto ai protagonisti. Germania, Cecoslovacchia e Svezia sono sulla strada ancora molto lontani dagli attuali trionfatori. Poi veniamo noi. Ho la vecchia abitudine di dire con franchezza le cose che penso e di riferirle nel modo come le vedo. Abbiamo sperato forse troppo in Demetz, in Testa e in Venzi, specialmente nel primo. Ebbene: Demetz, che è nettamente superiore agli altri italiani, è ancora lontano dal perfezionamento raggiunto non dico dai norvegesi che sono fuori discussione per raffronti, ma anche da qualcuno dei rappresentanti tedeschi, svizzeri e cecoslovacchi. La verità è questa: A Saint Moritz hanno lottato e si sono imposti veramente soltanto gli Alpini.

Della loro drammatica battaglia resta una eco. Il resto ci lascia un po' delusi. La propaganda dello sci in Italia non è di due o tre anni, ma è soltanto da un tale periodo di tempo che si sta lavorando sul serio. Bisognerà aver pazienza e progredire. Gli sports sono faticosi e non si fanno a sbalzi; in compenso sono duraturi. Nessuna cosa nello sport giova meglio al progresso degli iniziati che i raffronti con i provetti. Il foot-ball italiano insegni. La Federazione sciistica ne tenga conto. Io ignoro se oltre agli attuali rappresentanti non vi siano in Italia altri giovani che sarebbero stati degni di partecipare alle Olimpiadi. Deduco dagli esempi che mi si offrono.

La classifica della 18 km.

Nella classifica della prova dei 18 chilometri dal 1.o al 9.o non si trovano che norvegesi e svedesi, poi si incontrano due cecoslovacchi, tedeschi, austriaci, polacchi e svizzeri. Demetz è al 21.o posto, con un distacco di 20 primi dal vincitore, tempo che non ci può soddisfare ma che gli americani invidiano senza dubbio essendo essi ad oltre un ora dai vincitori. E' soltanto felice chi si guarda indietro. Ed eccoci i risultati dei primi:

1) Johans Grottumsbraaten, norvegese, in ore 1.37'1''; 2) Ole Hegge, norvegese, in ore 1.39'11''; 3) Reidar Oedegaard, norvegese, in ore 1.40'11''; 4) Saarinen, finlandese, in ore 1.40'57''; 5) Hagbart Haakonsen, norvegese, in ore 1.41'29''; 6) Per Erik Hedlund, svedese, in ore 1.41'51''; 7) Joknsshon, svedese, in ore 1.41'59''; 7) Matti Lappalainen, finlandese, in ore 1.41'59''; 8) Gustavo Strom, svedese, in ore 1.42' e 4''; 9) Ville Mattia, finlandese, in ore 1.44'37''; 10) Frantz Donth, cecoslovacco, in ore 1.47'14''.

Seguono altri 34 classificati. L'italiano Demetz si è classificato, come ho detto, 21.o in ore 1.57'8''. Giovanni Testa è 33.o in ore 2.8'49''; Venzi è 34.o in ore 2.9'28''.

Domani altro programma denso: Gare di salto, per cui l'aspettativa è vivissima, gare di bobs, gare di hockey e gare di pattinaggio. In tutto, troppo!

Coppa "Trieste,,

Ponziana-Pro Gorizia

Sul campo sportivo di S. Andrea, martedì prossimo, alle 15.30, i biancocelesti del Ponziana ospiteranno, per la «Coppa Trieste», la formidabile compagine della Pro Gorizia, che domenica scorsa, contro ogni aspettativa, riusciva a cogliere una fulgida vittoria battendo i rosso-neri dell'Edera sul proprio campo. L'incontro, che non è altro se non la ripetizione della partita sospesa quando i ponzianini vincevano per 3 a 1, promette d'interessare vivamente i numerosi appassionati del pallone rotondo.

La prima Mostra speleologica regionale

E' stato costituito il Comitato organizzatore della Mostra speleologica regionale indetta dal Dopolavoro provinciale e dalla Delegazione regionale della Federazione italiana dell'escursionismo, per continuare quell'opera d'illustrazione e di propaganda di tutte le manifestazioni dell'escursionismo, già iniziata lo scorso settembre con la riuscitissima Mostra fotografica. Il Comitato organizzatore è risultato composto delle seguenti persone: prof. Raffaele Battaglia, cav. ing. Eugenio Boegan, prof. Antonio Ivancic, sig. Antonio Petech, maestro Luciano Bais, cav. Andrea Perco, prof. Menotti Risegari, Luciano Scaricci, dott. Marino Fuzzi e Mario Gionchetti segretario. E' stata fissata come sede della Mostra una sala del Dopolavoro provinciale.

La Mostra s'inaugurerà solennemente il 21 p. v. in occasione del Natale di Roma e rimarrà aperta fino al 6 maggio. Finora è assicurata la partecipazione alla Mostra delle R. Grotte di Postumia, della Società Alpina delle Giulie e dell'Associazione XXX Ottobre. La Direzione delle Grotte di Postumia ha promesso di esporre molte formazioni di stalattiti, planimetrie, disegni a colori, grafici di tutte le grotte della Regione, carte archeologiche, una ricca bibliografia del mondo sotterraneo di Postumia, esemplari della fauna e della flora delle grotte. La Società Alpina esporrà lo spaccato di S. Canziano, delle planimetrie delle formazioni geologiche, delle fotografie del materiale di equipaggiamento. L'Associazione XXX Ottobre potrà mostrare pure dei gruppi stalattiti, dei rilievi, le planimetrie di Clana, del materiale di equipaggiamento e altro ancora. Come si vede fin d'ora, la Mostra speleologica riuscirà a raccogliere per la prima volta i risultati dell'attività indefessa della Direzione delle Grotte demaniali di Postumia, e delle associazioni sportive cittadine che da tempo si occupano con tanto successo dell'attività speleologica nella nostra Regione.

Le società che intendessero ancora di prender parte alla Mostra lo possono fare comunicando al Comitato la loro adesione e descrivendo il materiale che intendono esporre. Non si tratta di una gara con premi — che sarebbe assurda — ma di una mostra educativa che tende a far conoscere quanto cammino anche in questo campo si sia fatto per prendere maggior ardore e slancio a proseguire.

Paper-hunt di Basovizza

Ieri organizzato da S. E. il comandante del Corpo d'Armata, ha avuto luogo il secondo paper-hunt privato della stagione. Al meet (boschina a sud di Basovizza), erano presenti, oltre a S. E. il gen. Ferrario e al suo ufficiale di ordinanza cap. Moro, i ten. col. di S. M. Pizzorno, del comando di C. di A., e Santi della Divisione, il presidente del Club Ippico Triestino sig. Lichtensteiger, il barone Leo Economo, il barone de Moraitini, il signor Henry Randegger, il sig. Pino Novich, il barone Scaramangà.

I cavalieri, partiti ad andatura sostenuta dietro al Master-Huntsman (S. E. il gen. Ferrario), seguirono le piste della volpe, rappresentata dal capitano di cavalleria Alberto Moro, attraverso un ottimo terreno ricco di molti ostacoli naturali; dopo lunghe ricerche che resero la caccia movimentata e varia, la volpe fu scovata nei pressi di Basovizza, e dopo un brillantissimo «kill», raggiunta nei campi a sud-ovest del paese. Caccia durata un'ora; gli onori della coda al barone Economo.

L'inizio della "Sei giorni,, a Breslavia

Italiani in coppia con tedeschi

BERLINO, 17

A Breslavia è incominciata la corsa dei «Sei giorni», la quale è interessante anche per la nuova formazione delle coppie.

Infatti, gli italiani non hanno fatto coppia fra di loro, ma si sono riuniti con corridori tedeschi. Ecco le coppie nelle quali vi sono degli italiani: Binda-Tietze; Girardengo-Rieger; Linari-Seifert; Tononi-Frack. Questi corridori tendeschi sono conosciutissimi per la loro bravura, particolarmente i compagni di Girardengo e Tonani.

Il Campionato nazionale di Sci della M. V. S. N.

FIUME, 17

Nel piano della Secchia (Monte Nevoso) si svolgeranno il 18 marzo p. v., le gare per il I Campionato italiano di sci, per gli appartenenti alla M. V. F. e il II Campionato regionale militare. Per i campionati della Milizia è in palio la «Coppa generale Mozzoni». Alla Legione o Corpo meglio classificato verrà assegnata la «Coppa Littorio» challenge triennale. Pubblicheremo prossimamente l'intero programma della interessantissima manifestazione sportiva.

Il I° Campionato provinciale dopolavoristico di Cross-Country

La direzione tecnica per lo sport e l'educazione fisica indice ed organizza il I.o campionato provinciale dopolavorista di corsa campestre. Per popolarizzare maggiormente gli sports atletici tra i dopolavoristi è stato fissato che in precedenza a tale campionato abbia luogo in ciascun comune della Provincia un'eleminatoria comunale, l'organizzazione della quale verrà affidata alle società aderenti all'O. N. D. con sede nei rispettivi comuni. Alle gare potranno partecipare tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati che non siano mai stati iscriti alla F. I. D. A. L. Il percorso per le eliminatorie viene fissato tra i 2500 ed i 3000 metri e sarà tracciato ben visibilmente su prati possibilmente piani e con pochi e facili ostacoli. Le prove comunali dovranno svolgersi al più tardi domenica 4 marzo. Alla finale che avrà luogo a Trieste il giorno 18 marzo potranno partecipare soltanto i primi cinque arrivati di ciascuna eleminatoria.

Il percorso di km. 6 sarà visibilmente tracciato sui prati della località di Zaule. Premi: ciascuna eliminatoria sarà dotata dei seguenti premi: 1) arrivato medaglia vermeil da 30 mm.; 2) medaglia argento da 30 mm.; 3) id. id. da 26 mm.; 4) id. id. da 20 mm.; 5) id. bronzo da 30 mm. Per il campionato: 1) arrivato medaglia d'oro con castone di 17 mm.; 2) id. id. vermeil 30 mm.; 3) id. id. argento 30 mm.; 4) id. id. id. 26 mm.; 5) id. id. id. 20 mm.; 6) id. id. bronzo 30 mm.

Il ballo dell'11° Bersaglieri a Gradisca

GRADISCA, 17

Il ballo in costume svoltosi giovedì sera nelle sfarzose sale del Circolo reggimentale a cura degli infaticabili ufficiali del Reggimento Bersaglieri comandato dal colonnello Boccacini, riuscì ottimamente. Tutti gli ambienti erano stati addobbati da quello squisito artista che è il magg. Franchini. Magnifico per la miriade di luci policrome, la profusione di fiori e di piante ornamentali in ogni dove, per rendere più suggestivo l'ambiente. Imponente il concorso degli invitati, venuti da Trieste, da Udine, da Gorizia e da molte altre località del Friuli.

Alle 22.30 ebbero inizio le danze, nel ricco salone azzurro e oro, alle cui pareti spiccano le effigie dei Sovrani, del Principe Ereditario, di S. E. Mussolini, già caporale in guerra dell'eroico Reggimento, il «suo Undicesimo», che ricorda sempre, come dice la dedica, «con nostalgia e fraternità».

Bellissimi i costumi, fra i quali spiccò il gruppo dei «pierrots» e delle «pierrettes» degli ufficiali e signore dell'11.o Bersaglieri, unitamente ad ufficiali e signore del 17.o fanteria, pure di stanza a Gradisca. Poco dopo la mezzanotte si svolse una quadriglia comandata dal ten. col. Müller. Poi la classica sosta durante la quale si aprono i saloni già predisposti per il buffet, dove l'allegria segna sovrana. Gli invitati sedettero intorno a tavolini infiorati, serviti da uno stuolo di camerieri militari in bianco. Fecero magistralmente gli onori di casa il col. Boccacini, i ten. col. Müller e Gotti, i magg. Franchini e Bivona, e tutti gli altri ufficiali del reggimento, coadiuvati dalle loro gentili signore. E' soprattutto degna di rilievo la funzione simpatica di amalgama che questo circolo compie in uno dei migliori paesi delle terre redente fra la società triestina e quella friulana e goriziana.

Notammo tra gli intervenuti: il ten. gen. comm. Valentino Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia e la signorina, col capo di s. m. col. conte Moro-Lin, il ten. col. di s. m. Varda, il gen. di cavalleria nobile Giubbilei del Comando di cavalleria, con la signora, l'ing. Caccese del Fascio di Gorizia, il col. Tappi comandante il 23.o artiglieria da campagna, il col. Pisoni del 9.o Alpini con signora e signorina, il principe Caracciolo, il ten. col. Gabutti del 17.o fanteria, il Podestà di Gradisca cav. Marizza, il dott. De Nordis, il podestà di Aiello cav. Micheli Zignoni, il commissario prefettizio cav. Rossi di Sagrado, i conti Attems e Attimis e una infinità di ufficiali delle varie armi e corpi, compresa la R. Aeronautica, con a capo il comandante Faronato.

Fra le signore numerosissime, tutte in ricche toilettes e parrucche, vi erano: la contessa Attems di Cervignano con figlia, la contessa Attems di Lucinico con figlia, la contessa Attems di Aiello, le famiglie Luraschi, Cleva, Serravallo, De Nordis, Gonnella, Polverini, Federici, Micheli Zignoni, Perinello, Bernetich, Lantieri, Bruni, Fantino, Brunner, Tavoni, Poillucci, Forti, Paulettig, Pitteri, Viani, Pau, Mosettig, Boschi, Campi, Novelli, Della Rovere, Tensini, Rolle, Attimis di S. Croce, donna Castagnola, Favora, ing. Conflenti e signora, Artusi, Brumat e moltissime altre.

La festa, brillantissima sotto ogni rapporto, si chiuse alle quattro del mattino, lasciando nell'animo di tutti un ricordo vivissimo.

Si uccide dopo un alterco con la moglie

UDINE, 17

Verso le 19 di ieri sera, dai familiari di Luigi Cum di 41 anni, fu udito il rumore di un colpo di rivoltella. Accorsi, trovarono il disgraziato Cum steso sul letto, già cadavere: con una rivoltella il Cum si era sparato un colpo in bocca. Le cause che spinsero il Cum al tristo passo, sono da ricercarsi in dissesti finanziari. Poco prima del fatto egli aveva avuto anche un vivo alterco con la moglie.

Nuove disposizioni ai prefetti per le licenze di esercizio commerciale

ROMA, 17

Qualche tempo fa, lo scopo di meglio disciplinare il mercato del commercio al minuto, fu come è noto, deciso di limitare al minimo indispensabile richiesto dallo sviluppo demografico nei vari centri urbani e rurali, le licenze di esercio commerciale. Successivamente il ministero dell'Economia Nazionale, inartì disposizioni atte a evitare che il divieto di apertura di nuovi esercizi fosse in pratica annullato, attraverso una lenta trasformazione delle attività di vendita da parte degli esercti, mediante la graduale sostituzione dei generi di consumo con altri non sottoposti alla fissazione dei prezzi da parte dei comitati intersindacali.

Le disposizioni del Ministero predetto, intese ad impedire o a evitare trasformazioni larvate di commercio e, quindi, violazioni pratiche alle nuove direttive attuate attraverso il Partito, in materia di prezzi erano state però interpretate in modo inesatto e troppo restrittivo, con danno dei principi stessi che si voglion applicare. Pertanto il Ministero dell'Economia Nazionale ha, ora, inviato ai prefetti nuove disposizioni che chiariscono e integrano quelle già date in proposito.

«E' stato segnalato a questo Ministero — dice l'apposita circolare ai prefetti — che le disposizioni in materia annonaria avrebbero dato luogo a interpretazioni restrittive da parte delle competenti autorità provinciali. Più precisamente è stato lamentato che verrebbe vietato ai prestinai, droghieri, bars, ecc. di procedere alla vendita di generi di dolceria, aventi requisiti di lunga conservazione, quali biscotti, cioccolato e confetti. Tali interpretazioni restrittive non possono non risolversi che in un inceppo per il commercio di vendita portando, inevitabilmente, a vincoli intollerabili nell'esercizio del commercio stesso. E' pertanto che si raccomanda alle LL. EE. di agire con la massima cautela quando si tratti di procedere all'applicazione delle disposizioni le quali, come è noto, mirano a impedire il pericolo che i negozianti possano addivenire alla trasformazione del loro commercio e vengano in tal modo a sottrarsi al prescritto controllo sul rilascio delle licenze.

Fa d'uopo, però, avvertire che tale pericolo può sorgere anche allorquando i negozianti intraprendano la vendita di merci che non abbiano alcuna affinità con quelle già da loro trattate e per le quali ottennero le prescritte licenze di esercizio: e in tal caso le autorità competenti dovranno intervenire per ricondurre il genere di commercio entro i naturali confini. E' da avvertire, inoltre, che nell'applicazione delle norme fissate, non dovrà prescindersi dalle esigenze nelle varie località dato che sarebbe assurdo pretendere l'esatta osservanza delle norme medesime laddove il commercio viene esercitato da un limitatissimo numero di persone. In ogni modo, poi, la raccomandazione, in ordine alle restrizioni, non deve essere intesa fino al punto di urtare palesemente contro le consuetudini commerciali, quali sono venute perpetuandosi nel tempo, nelle varie località, per modo da portare un grave e repentino turbamento nella vendita dei generi nei diversi tipi di negozi.

E' ovvio che della raccomandazione si debba fare uso prudenziale, rispettando le consuetudini e correndo ai ripari nei casi in cui il contratto si presenti in modo evidente e non sia giustificato dalle invalse abitudini commerciali».

Il nuovo Segretario del Comune

MONFALCONE, 17

Gli studenti medi preparano per domenica sera in sala Tersicore (via Crispi 7) l'ultimo loro grande ballo mascherato. L'animazione e la brillante riuscita delle precedenti serate, affidano anche per la serata di domenica. Il Comitato ha escogitato sorprese e allegre trovate per rallegrare gli intervenuti e briga perchè intervenga una personalità misteriosa, la cui sola presenza sarà un successo d'ilarità. L'addobbo della sala fantastico e originale trasporterà i ballerini in un paese di sogno. Gli inviti sono stati diramati; però chi non ne è ancora in possesso può ritirarli in via Crispi 7 dove il Comitato risiede.

Brigante istriano costituitosi dopo 9 anni di latitanza

POLA, 17

Per merito della squadra in borghese dei carabinieri di Antignana, è stato assicurato alla giustizia il brigante Giuseppe Calcich, di 29 anni, latitante dal 1920. Il delinquente, che aveva ucciso nel 1919 un brigadiere dell'Arma, di Antignana, era stato condannato in contumacia a 16 anni di reclusione, ed era inoltre, responsabile di varie rapine e furti. Dopo un anno di attive ricerche da parte della squadra in borghese, agli ordini del brigadiere Pitisi, è stato possibile scoprire il covo del brigante, il quale, certo di dover finire nelle mani della giustizia, preferì costituirsi a Pola.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: tutto il bacino mediterraneo è sotto l'influenza dell'anticiclone iberico (775) nella sua parte occidentale e nella parte orientale della bassa pressione dell'Oceano polare (741), la quale si distende per tutta la Russia e forma una saccatura in Val Padana (765). Probabilità: la pressione in lieve discesa sull'Italia degrada irregolarmente per effetto di questa configurazione barometrica da sud-ovest e nord-est, pertanto le correnti dominanti saranno quasi ovunque deboli meridionali, ma sulle pendici alpine prevalentemente settentrionali sulle isole maggiori occidentali, il cielo si manterrà fuori che sul versante jonico e sulle coste libiche, ove sarà vario, generalmente nuvoloso e nebbioso, nebbie basse si avranno particolarmente sulla pianura Padana ed Emiliana e leggere precipitazioni potranno prodursi su questa e sul versante tirrenico e adriatico. Temperatura ancora assai mite, mare mosso sul Tirren, leggermente mosso sul rimanente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per una grande via di comunicazione
nelle regioni del Carnaro

Dalla vicina isola di Arbe giunge notizia che i jugoslavi hanno impreso la costruzione di due vasti e sontuosi alberghi moderni, per incrementare l'industria del forestiero che nella scorsa annata mostrava enormi deficenze in ogni riguardo. I jugoslavi compiono sforzi titanici, nè conviene guardarli standosene in panciolle. E alla loro industre attività fa mestieri contrapporre da parte nostra un'attività altrettanto, se non ancora più intensa. Salutiamo con compiacimento a tale proposito la fissazione di prezzi di passaggio molto diminuiti sulle linee della Società Veneziana di Navigazione «San Marco»: l'ottima iniziativa dovrebbe essere seguita in genere da tutti gli enti interessati al turismo. E una «réclame» basata sul motivo di effettivi e notevoli ribassi sortirebbe certamente il migliore successo.

Ora quale procedimento si potrebbe adottare per l'esecuzione di tali comunicazioni? Quale la situazione di fatto?

In un primo tempo converrebbe avvalersi più che possibile delle strade esistenti. In tal caso sarebbe, per intanto, necessario poco. Da Trieste, da Postumia e da Fiume fino a un punto da stabilirsi sullo stretto di Farasina, potrebbero servire in gran parte, con opportuni miglioramenti, le vecchie vie. Del percorso insulare chersino-lussignano, cioè da Farasina a Lussingrande, mancherebbe soltanto il tratto Farasina-Croce (Sella), per 13 chilometri, perchè la strada Cherso-Caisole è in costruzione con erogazione statale di lire 1.800.000 e la Cherso-Ossero-Lussingrande esiste da un secolo e viene proprio ora corretta e ampliata. Non più dell'importo sopra citato sarebbe necessario per la costruzione del tronco Farasina-Sella. I due tracciati stradali di terraferma e delle isole, percorsi da automezzi, ai quali certo si accorderebbero le consuete sovvenzioni dello Stato, dovrebbero essere integrati da un servizio di navigazione con piccoli ma solidi natanti, oltre lo Stretto di Farasina. I porti di partenza e di arrivo potrebbero essere Farasina, dove il Governo deve costruire entro quest'anno un molo di approdo, sull'isola di Cherso, e Bersezio, che però ha il difetto di trovarsi in posizione elevata, per cui richiederebbe un assestamento stradale fino alla linea di costa piuttosto costoso. Il tragitto di mare fra Bersezio e Farasina importa 6 chilometri. Eventualmente, con maggior facilità, per quanto più lontano, si potrebbe ricorrere per l'approdo in Istria, alla cosidetta «Draga di Lovrana», punto della costa dove la strada litoranea s'abbassa di molto verso il mare sottostante. Ma la decisione in merito ai tecnici, quando sarà l'ora opportuna.



Ci consta ch'è intendimento del Governo di promuovere anche nelle nostre regioni la costruzione di grandi arterie di comunicazione di carattere turistico internazionale. E allora si costruisca, con preferenza su ogni altra, dato il suo carattere d'impellente necessità, una conveniente strada d'allacciamento delle isole del Carnaro, agli estremi lembi dello Stato.

La via Trieste-Lussino

Tre vie che, venendo da Trieste, da Postumia e da Fiume, convergessero ad Abbazia per scendere lungo la costa orientale istriana e — con la breve interruzione del canale di Farasina, superabile anche con piccolo naviglio in meno di mezz'ora — per continuare lungo le isole di Cherso e di Lussino fino a Lussingrande, avvalorerebbero di colpo quanto di più allettante dal lato turistico vi ha nella regione nord-orientale d'Italia: Trieste, il massimo emporio redento alle porte del teatro della guerra; Postumia, insigne per le sue grotte meravigliose; il Timavo, che s'inabissa misterioso nelle caverne di San Canziano; Abbazia, che s'allieta di ville e di azzurro alle pendici del Maggiore; il lago di Vrana, che nereggia suggestivo nella sua conca rupestre; Cigale, piccola oasi pittoresca di palmizi e di pinete; Lussingrande, amena, voluttuosa, di fronte alle irte Velebit lontane...

Tale comunicazione, importante per le regioni di terraferma, sarebbe importantissima per quelle insulari, le quali — e non è questa la prima volta che si afferma e si deplora ciò — si sentono troppo remote, perchè le linee dei piroscafi sono saltuarie, non essendo possibile compilare gli itinerari dei piroscafi delle singole compagnie di navigazione in guisa da distribuire razionalmente gli arrivi durante la settimana: oggi anche tre piroscafi, domani di piroscafi neanche il fumo, con quale nocumento per il traffico viaggiatori e merci e con quale disappunto per il servizio postale (che ci presenta insieme i giornali di più giorni...) si può appena immaginare.

Nè questo è l'unico fattore dell'isolamento: c'entra anche madre natura, in forma del così spesso irrequieto Quarnero, vero piccolo «Cuor nero», come con non voluta ma divinatrice storpiatura ebbe una volta a chiamarlo una tedeschina. Son più di quaranta miglia di mare fra Lussinpiccolo e Pola, che non si fanno sempre impunemente. Quanto spesso difatti il ristretto mare che fu fatale a Sauro non è sconvolto dalla bora o dallo scirocco! D'inverno non è raro il caso che piroscafi di modesto tonnellaggio non s'arrischino di attraversarlo e poggino in qualche insenatura provvidenziale della bassa Istria; e qualche capitano ardimentoso che si ostina a uscire dal maggior porto lussignano, deve poi rifugiarsi nel porticciuolo di Unie a neanche metà strada per Pola. E, se non si tratta di cavalloni spumeggianti, si tratta spesso di «mar morto», che sommuove gli stomachi sensibili ad onta d'ogni rimedio, sì che anche il «seasickness» inglese riesce inefficace.

Il progetto tecnico

Con la linea interna si abolirebbe quasi del tutto il tragitto di mare: i rapporti fra le isole e il continente potrebbero essere giornalieri, senza dire che per l'aumentato traffico anche i prezzi di trasporto automaticamente diminuirebbero. Le grandi arterie dirette faciliterebbero l'affluenza dei turisti, che non dovrebbero attendere tanto a lungo le coincidenze. E le popolazioni insulari stesse sarebbero più portate a venire in terraferma per la maggiore stabilità e il diminuito costo dei servizi.

Dal lato militare, l'allacciamento di Cherso e di Lussino all'Istria di nord-est e alle catene delle Giulie avrebbe pure importanza, risultandone come una linea d'arroccamento prolungata al confine orientale.

Ma è forse inutile insistere sul carattere di vera e propria necessità presentato da tale sistemazione stradale agli estremi limiti d'Italia.

Le congiunzioni con autocorriere

Per opera della Società Esercizi Automobilistici della Venezia Giulia esistono già linee fra Trieste-Volosca e Fiume (chilometri 86). Del pari, per opera del Consorzio Automobilistico di Lussingrande esistono servizi fra Lussingrande e Ossero (chilometri 25). Non si tratta quindi che di un ampliamento di detti servizi.

In un secondo tempo potrebbe pensarsi alle vere e proprie nuove strade, con servizio intergrativo di «ferry-boat» oltre lo Stretto Liburnico. Tali strade, seguenti all'ingrosso le orme delle preesistenti dovrebbero risultare più brevi, più rettilinee, e avere una larghezza minima di 6 metri. Il servizio di «ferry-boat» non troverebbe difficoltà speciali. La bora, nel Canale di Farasina, non costituisce un ostacolo al movimento: forse più seriamente si manifesta ivi lo scirocco. Il tragitto sarebbe minore di quello fra Messina e Villa San Giovanni (chilometri 8), rispettivamente Messina-Reggio Calabria (chilometri 15), e la navigazione sarebbe più breve e più facile che nello Stretto di Scilla e Cariddi. Tutto il tratto Trieste-Lussingrande si dovrebbe percorrere in circa cinque ore.

Ecco quanto si prospetta nell'immediato avvenire per le regioni del Carnaro, a proposito di grandi vie di comunicazione di carattere turistico-internazionale. Siamo certi che la nuova sistemazione diretta nord-sud avrebbe la più benefica influenza sullo sviluppo in genere della Liburnia e delle Assirtidi e lascerebbe in quella regione una traccia incancellabile dell'opera del Governo nazionale nell'anno sesto delle sue mirabili realizzazioni.

L'edilizia scolastica nell'Istria

Nei giorni scorsi la Commissione — composta del provveditore agli studi comm. Mondino, presidente, dell'ing. Ricci, rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'ing. Farina del Genio Civile di Pola, del dott. Imperato della Prefettura di Pola e dell'ispettore scolastico di Pola sig. Della Mora — ha proceduto alla scelta delle aree su cui sorgeranno gli edifici scolastici dei seguenti Comuni dell'Istria, ammessi a godere del beneficio di cui al R. D. L. 26 gennaio 1926, n. 1794:

Bogliuno, capoluogo e frazioni Villa Piccoli, Monte Piano, Villa Chirria, Villa Catona.

Valdarsa, frazioni Brioni e Costerzani.

Montona, frazione Montreo.

Pinguente, frazione Savignacco.

Silum Montaquila, frazioni Lanischie e Podgacchie.

Ossero, frazione Ustrine.

Cherso, frazione Caisole.

Neresine, frazione Puntacroce.

Lussinpiccolo, frazione Sansego.

Lussingrande, frazione San Pietro dei Nembi.

Pola, frazioni Sichici e Scattari.

Trieste e il mercato del cotone

Abbiamo da Roma, 17:

L'*Agenzia delle Informazioni* informa che negli ambienti industriali italiani si discute la necessità di fondare un mercato del cotone sodo a Genova e uno a Trieste e a Venezia, che, per raggiunto accordo, hanno iniziato una perfetta collaborazione servendo Venezia specialmente l'industria del suo vasto retroterra nazionale, e Trieste, oltre i cotonifici giuliani di Aidussina, Ronchi, Piedimonte del Calvario, Gorizia e Monfalcone, l'espansione verso la Europa centrale e orientale. L'Associazione cotoniera ha tenuto all'uopo, di recente, una seduta a Milano, alla quale hanno partecipato, oltre al Commissario straordinario dell'Associazione stessa e al presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, i rappresentanti di tutti i cotonifici nazionali, al fine di discutere l'organizzazione in grande stile corporativo dell'esportazione cotoniera. E' stata nominata una Commissione di studio, che si è già messa al lavoro.

Trieste, fino dall'anteguerra, si è attrezzata per questo ramo di traffici con l'istituzione di linee marittime cotoniere e la costruzione del grande hangar 72 del Portofranco «Duca d'Aosta». Dopo la guerra ha ripreso il lavoro sviluppandolo con la ricostruzione e l'ammodernamento degli impianti. E' allo studio una serie di provvedimenti per ridurre le spese di giacenza, facilitare la sicurezza delle merci e agevolare il finanziamento del traffico.

La Cosulich ha riorganizzato le proprie linee cotoniere con l'America, mentre si caldeggia la ricostituzione delle linee lloydiane Trieste-Calcutta e dell'Africa orientale, per assicurare a Trieste la rifornitura diretta dall'America, l'India e l'Africa.

La rinnovazione delle tessere del P. N. F.

La Federazione fascista ricorda che oggi si depositano presso la Segreteria amministrativa le tessere per le lettere: Q, R, S, T, U, V, Z.

Orario dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

E' fatto obbligo a tutti di restituire la tessera assieme alla fotografia, e di apporre sulla tessera eventuali modificazioni di nome, di abitazione e di professione.

La morte di un volontario triestino

Colpito da male che non perdona, è deceduto ieri il tenente in congedo e volontario di guerra triestino Teodoro Madriz-Re, tenente in congedo del 4.o reggimento Bersaglieri.

Bella figura di giovane patriota, sempre primo in ogni manifestazione irredentista fu nell'anteguerra perseguitato dalla polizia austriaca per la sua spiccata attività irredentistica.

Lo scoppio della guerra lo trova come tanti altri patrioti nell'esercito austriaco e in questo fa opera di propaganda incitando i commilitoni alla diserzione, spronando i timidi ed appoggiandoli al Comitato d'irredenti che si incaricava di procurare i mezzi onde riparare nel Regno. Nel dicembre del 1914 al fronte russo diserta e dopo alcuni mesi di permanenza in Russia, riesce a portarsi in Italia.

Si arruola tosto nel Regio Esercito e, dopo aver superato il corso a Modena, domanda e viene inviato con il 4.o bersaglieri alla fronte, ove resta con la III Armata sino al raggiungimento dei suoi ideali.

Nel 1919 è tra i primi giovani nell'azione fascista. Squadrista entusiasta e attivo, prende parte alla Marcia su Roma.

Questa la bella figura del volontario scomparso.

La Compagnia volontari giuliani invita i camerati a partecipare ai funerali, che seguiranno domani domenica, alle 10, partendo dalla capella dell'ospedale Regina Elena. La Compagnia interverrà col vessillo sociale.

La conferenza sul riso italiano
al Circolo di Coltura Fascista

L'intera Penisola si prepara con sincero fervore e interesse a dedicare al riso, alimento italico e prezioso, la giornata di domani. Seguendo il monito e l'esempio delle città sorelle, anche la nostra si associa alla celebrazione; per iniziativa del Circolo di coltura fascista e del Sindacato medici fascisti, il chiarissimo primario dott. cav. uff. Attilio Cofler, illustrerà domani, alle 11.30, nella sala del Littorio, la coltivazione, le caratteristiche del riso italiano, il suo valore alimentare, la sua importanza economica. La dotta parola dell'egregio oratore sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose. Alla conferenza, che è pubblica, sono invitati particolarmente tutti gli iscritti al Fascio e alle altre organizzazioni fasciste, e gli studenti.

Cooperative Operaie e negozianti
per la giornata del riso

Le Cooperative Operaie, nell'intento di cooperare alla buona riuscita della giornata del riso e nello stesso tempo all'opera umanitaria di una benemerita Società di assistenza, ha elargito alla Società degli Amici dell'Infanzia, cinquanta chilogrammi di riso, che saranno distribuiti a famiglie bisognose. Inoltre il giorno 19 tanto alla Clinica di via Ferriera, quanto al Convalescenziario di Duttogliano, la Società degli Amici dell'Infanzia farà servire nei due pasti pietanze di riso.

Le Cooperative Operaie hanno allestito grandi mostre di riso in tutti i loro 88 spacci di generi alimentari di Trieste e della regione, adornandole con indovinate scritte di propaganda. Hanno inoltre offerto 150 kg. di riso brillato I alla Congregazione di Carità e 60 kg. alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, affinchè sia distribuito il giorno 19 a famiglie bisognose.

Per la giornata del riso le ditte Fratelli Ferro, Michele Truden, Fonda & Comisso e Giuseppe di Felice Venezian hanno fatto pervenrie alla Federazione provinciale fascista dei commercianti due quintali di riso, che verranno consegnati al Pio Istituto dei poveri per la distribuzione.

Il «Teatro di Antonio Pittani». L'ultimo fascicolo, testè apparso, del «Teatro di Antonio Pittani» contiene un dramma in un atto: «L'ultimo sogno». Il popolare commediografo triestino, che ha trattato vari generi, si prova qui nel genere romantico, svolgendo poeticamente una situazione d'amore oltre la morte. Il dramma fu rappresentato la prima volta a Trieste, con lieto esito, dalla Sperimentale Giovanni Emanuel nel 1910.

Le vegie e i balli da oggi a martedì

Il grande ballo Accademico
in sala del Littorio

Stasera si trà nella sala del Littorio, artisticamente addobbata, l'annunciato BalloAccademico, che un solerte Comitatosta organizzando, sotto la presidenza li donna Rosy Fornaciari.

Quanto si è ià detto a proposito del ricco programm preparato per questa festa è valso d attirarle tutta l'attenzione negli ambienti mondani di Trieste e ad acrescere l'impazienza in quanti l'attendevano come una continuazione delle più belle tradizioni patriottiche ed eleganti del Carnevale triestino.

Il Ballo Accdemico fu infatti negli anni del servagio la fucina che raccoglieva i giovai universitari triestini, reduci dalle latane Università tedesche e riusciva sempre un'imponente manifestazione lella incrollabile italianità dell'anim triestina. Patriotti quali Riccardo Pitteri e Felice Venezian erano a apo degli organizzatori e molti ricordao ancora quanta parte abbia avuto ta festa nelle dimostrazioni per l'Unirsità italiana.

Quest'anno i rito dell'irredentismo sarà trasformat in un rito di gioia e di patria benefenza: infatti, come è noto, il ricavao della festa è destinato alle orgaizzazioni universitarie fasciste.

L'annunciata gara delle violette si prevede combattitissima, data l'entità dei tre premi icchissimi e di gran pregio artistico nessi in palio dal Comitato.

Un'altra bella sorpresa è riservata a tutte le dame he prenderanno parte alla festa: sai fatto omaggio alle stesse di un artitico carnet goliardico, che rimarrà lco quale ricordo della serata.

La festa avrà nizio alle 22.

Il ballo mascherato
dei Canottieri Adria

Fervono gli ultimi preparativi per «Il ballo in Riviera» che i canottieri Adria daranno la sera di lunedì 20 corrente nella sala massina di via Coroneo 15.

La sala, completamente trasformata, grazie all'opera geniale di artisti e degli organizzatori instancabili, offrirà uno spettacolo fantastico e delizioso quanto mai, incorniciando a meraviglia la strana folla dei gaudenti villeggianti, che interverranno senza dubbio numerosi alla bella festa.

Il Comitato nulla ha trascurato perchè il ballo, che vanta una magnifica tradizione, riesca quest'anno più che mai brioso e animato e lasci negli intervenuti il miglior ricordo: sappiamo così che delle magnifiche tele attendono d'essere issate alle pareti e si stanno confezionando di buona lena chioschi e varie costruzioni originali, atte a dare l'illusione perfetta della spiaggia moderna. Inoltre è in lavoro la trasformazione completa della galleria, che verrà suddivisa in tanti deliziosi poggiuoli, dai quali si potrà ammirare il magnifico spettacolo della sala. Il grande interessamento per questo convegno fa prevedere un successo brillante.

Una notte a Stambul
Il grande ballo del Circolo Marina Mercantile

Ricordiamo che questa sera alle 22 le belle sale del Circolo Marina Mercantile si apriranno agli invitati, offrendo loro la possibilità di godere una notte nella vecchia Stambul dei sultani, con tutte le suggestioni che lo ambiente orientale, fantastico e pieno di dovizie, dispone nella sua foggia caratteristica: Chioschi e salotti, leggiadre odalische e baiadere, pacifici pascià riposanti nella mollezza profumata degli ambienti lussuosi... Ecco l'attrattiva di una notte che sembrerà di sogno.

Il ballo sociale della Ginnastica

Con il ballo sociale di questa sera, la Società Ginnastica s'avvia a concludere la serie brillante e fortunata di trattenimenti e feste carnevalesche. Il Ballo sociale è la più vecchia delle feste danzanti nelle tradizioni della Ginnastica ed ebbe inizio ancor prima che sorgesse la Palestra. A questa festa si aggiunse sino a superarlo il Ballo dei bambini e poi il Ballo del Canottieri, che ben presto assunse una fisionomia tutta propria, e i balli delle altre sezioni. Conserva però una sua importanza particolare, essendo il ballo di tutte le Sezioni e di tutti i soci, e perchè ad esso intervengono le autorità e gli enti cittadini.

La sala avrà un addobbo semplice e decoroso e suonerà una distinta orchestra. Il ballo avrà inizio alle 21.30.

Il tè Pro Nidi. Oggi, sabato, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Savoia il consueto tè danzante Pro Nidi dalle 17 alle 20, a cui arriderà il cordiale successo dei precedenti per folla d'intervenuti e per vivace animazione.

Il tè in sala del Littorio. Domenica 19 corrente, dalle 17 alle 20, avrà luogo in sala del Littorio il solito tè danzante pro organizzazioni giovanili fasciste. Il convegno ha il suo nugolo di fedeli ormai, che ci dispensa da ogni fervorino per queste così belle, familiari e signorili riunioni.

I balli Artigiani. Il secondo ballo artigiano organizzato dal benemerito Comitato feste nell'elegante sala Tartini, ha accomunato festosamente per alcune ore in un unica famiglia gli artigiani triestini, riuscendo una brillante affermazione delle Comunità.

Il Comitato feste ha deciso di tenere l'ultimo ballo della stagione lunedì prossimo, per soddisfare alle vivissime richieste dei propri aderenti. Esso prepara gradite sorprese. La sala sarà sfarzosamente addobbata dal signor Giovanni Periz.

Al ballo sono invitati i capi delle Comunità, i membri delle rispettive Consulte e tutti i federati. I biglietti si ritirano presso la sede di Piazza Pontorosso 5.

La veglia del Dopolavoro ferroviario. Il Dopolavoro ferroviario, sede di via Vittorio Veneto prepara per questa sera nei propri locali una grande veglia mascherata a totale beneficio delle Colonie marine di Falconara Marittima per ferrovieri fascisti. La festa, che i dopolavoristi preparano con signorilità, riuscirà, dato anche lo scopo nobile cui è destinato l'introito, bella per animazione e concorso di soci e di amici della simpatica Associazione.

Il ballo del Ricreatorio di Villa Opicina. Il Ricreatorio della «Lega Nazionale» di Villa Opicina tiene questa sera il suo tradizionale ballo nella sala del teatro. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino alle 3 del mattino. Sarà a disposizione dei parfecipanti una corsa straordinaria del tram, in partenza da Opicina alla fine della festa.

La Cavalchina della Croce Rossa

Pochi giorni ancora ci separano dalla grande Cavalchina della Croce Rossa, e la febbrile ricerca di palchi — ormai esauriti in ogni ordine — e lo interessamento di tutti i nostri circoli mondani, dà la certezza che questa tradizionale manifestazione carnovalesca riuscirà superiore alle aspettative tanto per l'indovinata decorazione del Fiumiani, quanto per l'esito finanziario. Questo, come è noto, sarà integralmente destinato per il mantenimento dei bambini poveri bisognosi delle cure nell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra. Chi vorrà, dunque, mancare all'appello?

Ricordiamo che oggi alle 12 scade il termine per il ritiro dei palchi prenotati. Quelli non prelevati entro il termine stabilito, saranno senz' altro ceduti agli altri richiedenti.

Per evitare il prevedibile affollamento alla sera della festa, il Comitato ha disposto che già da oggi i cittadini possano acquistare i biglietti di ingresso presso le casse del teatro e presso la sede della Croce Rossa (via N. Machiavelli n. 28).

La tradizionale Festa dei fiori
al Politeama Rossetti

Ricordiamo che oggi avrà luogo in questo teatro la tradizionale festa dei fiori, una delle veglie carnevalesche che conserva sempre l'antica festevolezza, e che sarà allestita con sfarzo di addobbo e di luce. Saranno aperte al pubblico le sale del ridotto; suoneranno due grandi orchestre. Le danze saranno dirette dal maestro Fazzini.

La veglia dell'ultimo sabato di Carnevale al Politeama è sempre il convegno preferito dalla folla più varia e variopinta e si distingue per animazione e brio: essa costituirà anche il «clou» delle veglie di questa notte e accoglierà una folla di maschere e mascherette, decise ad aspettar domenica in allegria.

Il veglionissimo dell'Edera di Muggia. Il veglionissimo mascherato dell'Edera di Muggia avrà inizio questa sera alle 20 nel teatro Verdi di Muggia e proseguirà fino alle 5 della mattina seguente. La sala magnificamente addobbata raccoglierà quella massa di pubblico che ogni anno ha voluto fare di questa festa la più bella del Carnevale muggesano.

Sono preannunciate numerose comitive di Trieste, Capodistria e Isola. Per quelli di Trieste si ricorda che il piroscafo parte alle 19.30 dalla Riva di Piazza Unità e farà ritorno alle 6 della mattina seguente.

Littoria

X Centuria 58.a Legione. Domenica 19 c. m. alle 6 ant. tutti i capisquadra dipendenti dovranno trovarsi in divisa presso il comando della IV Coorte.

XI Centuria marinara «Veniero» 58.a Legione. Domenica 19 corr. alle 7.30 tutti i militi dipendenti sono comandati di trovarsi in divisa ordinaria alla caserma di via Ferriera.

Istruzione pratica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al I ed al II corso sono comandati domenica 19 corr. alle 8, in divisa, in caserma per prender parte all'istruzione pratica militare.

Corsi premarinari. Presso la Direzione dei corsi premilitari (via Ferriera 12) sono aperte le iscrizioni al I corso premarinaro per i giovani che entro l'anno 1928 compiranno il 18.o anno di età e precisamente quelli nati nel 1910. Tutti coloro che vogliono iscriversi potranno presentarsi al comando ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 portando seco il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Gli studenti universitari e i corsi premilitari. Tutti gli studenti universitari i quali abbiano ottenuto il rinvio della chiamata alle armi al 26.o anno di età possono frequentare i corsi premilitari, anche dopo ottenuto il ritardo.

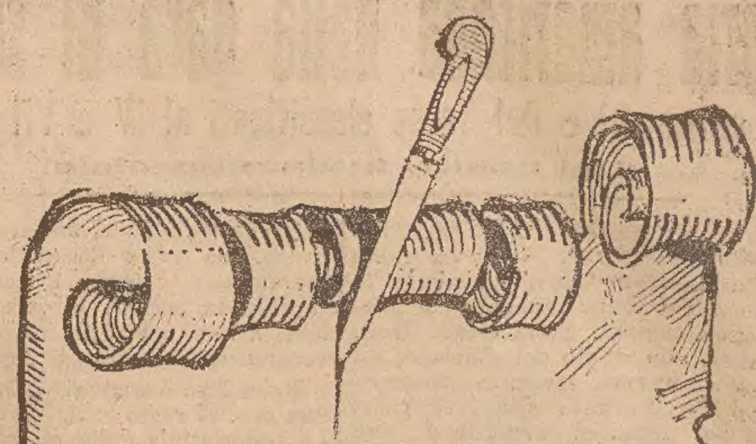
Gli studenti universitari, invece, che vorranno ottenere tale ritardo in base alla compiuta istruzione premilitare, dovranno iscriversi ai corsi premilitari nell'età prescritta per i giovani della loro classe di leva.

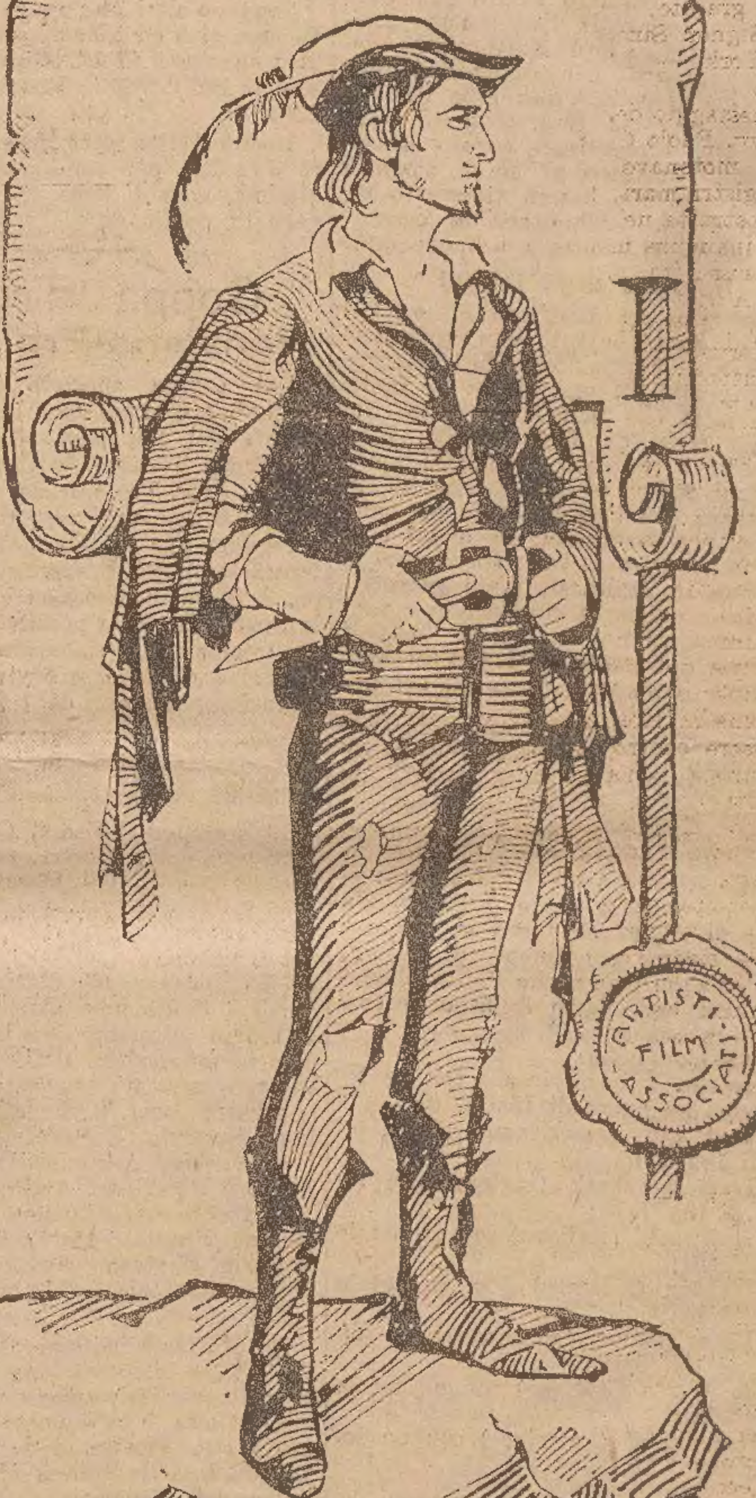
238.a Legione Avanguardisti. Questa sera dalle 17 alle 20 gli avanguardisti di tutte le Centurie, forniti di buono, potranno ritirare la divisa presso il magazzino del Comando Legione (via d'Annunzio 1, I). Domenica mattina esercitazioni del II Gruppo Contraereo (V, VI, VII e VIII Batteria); gli avanguardisti dovranno prendere il tram N. 2 che parte da Piazza Goldoni alle ore 8.30.

Domenica mattina la I Centuria adunata alle 10 al Liceo Scientifico; tutte le altre Centurie alle 10 in Palestra di via della Valle. E' ordinata l'uniforme d'ordinanza, la I Centuria pure le cordelline dell'alta uniforme.

Manipolo avanguardista di S. Giovanni Guardiella. Tutti gli avanguardisti appartenenti a questo manipolo, sono comandati domenica 19 corr. alle 10, in divisa, in palestra di via della Valle. Dat al'importanza dell'adunata, le assenze non verranno giustificate

Circoli rionali di S. Giacomo. Domenica 19 corr., le squadre «Grotte» ed «Escursioni» si troveranno alle 6 in piazza G. B. Vico (Caffè ai Giardini). La squadra «Escursioni» effettuerà la salita del monte Auremiano sospesa la scorsa domenica. Possono prender parte i simpatizzanti facenti parte dei gruppi sportivi del rione di S. Giacomo.





La motonave "Saturnia,, a New York

I messaggi di Roma, Trieste e Napoli

La motonave «Saturnia» ha compiuto magnificamente la prima traversata dell'Atlantico settentrionale, giungendo a New York nel pomeriggio del 15 corrente, con un lieve ritardo di sole poche ore, dovuto al violento ciclone incontrato nell'ultima parte del viaggio.

Anche a New York, nonostante la vita travolgente della gigantesca metropoli, l'arrivo della nave ha destato vivo interesse e sincera ammirazione.

Il giorno dopo l'arrivo il cap. Giuseppe Cosulich, direttore della Società e capo della sua rappresentanza negli Stati Uniti d'America, è stato ricevuto assieme al comandante della nave e al comm. Mario Vannini, delegato della Direzione, dal lord Mayor di New York, Mr. James J. Walker, al quale ha consegnato tre messaggi augurali di S. E. il principe Potenziani, Governatore di Roma, del Podestà di Trieste e del Regio Commissario di Napoli, e la medaglia d'oro commemorativa del primo viaggio della «Saturnia» per l'America del Nord.

Riportiamo qui appresso i messaggi nobilissimi, molto graditi dal signor Walker, che ha ricordato le cordiali manifestazioni di simpatia tributategli lo scorso anno dalle maggiori municipalità italiane durante il suo soggiorno nel nostro Paese, e che si è vivamente complimentato con i rappresentanti della «Cosulich» per il nuovo servizio inaugurato tra l'Italia e l'America, con una nave bellissima e poderosa come la «Saturnia».

Il saluto del Governatore di Roma suona:

«La bella nave «Saturnia» che, augurالmente, porta il nome della terra da cui salpa, ha come meta, per la prima volta, Eccellentissimo Signor Sindaco, la Vostra Città, grembo inesauribile di oceanici messaggeri di civiltà.

Molto noi dobbiamo, Signor Sindaco, all'intenso e ininterrotto traffico tra i nostri due Paesi, se essi si sentono oggi così vicini nello spirito e se i loro cuori sono accomunati dal medesimo anelito verso le supreme conquiste del progresso civile.

A nome di quella Roma che Vi ebbe ospite gradito, romanamente io saluto Voi, Signor Sindaco, e la più grande New York. — Lodovico Spada Potenziani.»

Il messaggio del vice-podestà di Trieste, avv. Paolo Cuzzi, dice:

«La motonave «Saturnia», inscritta nei registri marittimi di Trieste italiana e costruita nel Cantiere Navale Triestino, inaugura una nuova comunicazione di lusso fra questo estremo seno del Mare Adriatico e la nobile e possente Vostra Metropoli, centro propulsore della fervida vita economica americana.

La cittadinanza di Trieste, riunita felicemente alla Patria per virtù delle armi vittoriose d'Italia, segue con viva simpatia la sua bella nave, chiamata da Benito Mussolini «Orgoglio della Marina italiana», e la accompagna con i voti più caldi nel viaggio verso il Vostro glorioso Paese, con il quale Trieste si sente unita da tanti vincoli morali e materiali.

Le ormai antiche e attive relazioni marittime del nostro porto con la Vostra superba città, fondate anche sulle specifiche funzioni che ad esso derivano dall'essere centro delle comunicazioni dell'Europa centrale e orientale, qui affluenti con i traffici e gli scambi, avranno maggiore prezioso alimento dalla nuova comunicazione che oggi felicemente si inaugura.

Sia lecito pertanto al Municipio di Trieste di esprimere, in questa occasione, alla magnifica città di New York e a Voi, illustrissimo signore, che ne siete degnissimo capo, i sentimenti di profonda e verace simpatia della città, che io ho l'onore di rappresentare, la quale è memore sempre del contributo efficace che l'America generosa volle dare alla grande guerra, ond'essa uscì liberata e ricongiunta all'Italia.

Accolga la S. V. Ill.ma per mio mezzo i voti fervidi e intensi che Trieste formula per un sempre maggiore e glorioso sviluppo della Metropoli americana: voti che io sono lieto di affidare al comm. Vannini-Parenti, delegato della Compagnia Cosulich, armatrice della motonave «Saturnia».

Prego la S. V. Ill.ma di voler gradire i sensi della mia più deferente considerazione.»

Ed ecco il nobile messaggio del R. Commissario straordinario di Napoli, comm. Almansi:

«A Voi, che nell'estate scorsa, visitando con amore e comprensione l'Italia, avete manifestata la più graziosa simpatia per la nostra Patria, invio il mio fervoroso saluto.

E lo affido alla motonave «Saturnia», nel cui nome è l'affermazione della più antica italianità della stirpe: «Saturnia tellus», è questa Italia dalla quale Vi giunge la nostra parola di popolo che non dimentica.

E lo affido al rappresentante della Società Cosulich, la quale è cara al nostro cuore di italiani perchè ci ricorda Trieste, la città fedelissima di Roma, a cui la gloria delle armi consentì, dopo lungo servaggio, di stringersi indissolubile alla Madre.

A Voi, Sindaco della città che offre al mondo l'esempio mirabile dell'attività e del lavoro, Napoli fascista, che dell'attività e del lavoro va facendo il suo emblema, mentre l'incanto del cielo e del mare rimane sempre la poesia del suo passato e l'attrazione del suo presente, dice che le vie del cielo e del mare, raccorciate dall'ala e dagli scafi d'Italia, sono fatte per avvicinare, e non per allontanare il suo porto sinuoso a codesto irto di antenne, a cui fluiscono e da cui defluiscono il lavoro e le braccia operose di tutto il mondo.

A Voi, signor Sindaco, Napoli confida l'amore pei suoi figli che, con la patria d'origine nel cuore, contribuiscono alla prosperità di New York.

Il mio saluto Vi giunga gradito come io Ve lo porto.»

Alla partenza della «Saturnia» da Palermo, anche il Podestà della grande città siciliana aveva inviato al Mayor di New York il seguente messaggio telegrafico:

«Voglia gradire il vibrante saluto che la motonave «Saturnia» testè salpata da questo porto, reca a codesta illustre ed operosa città, che sente l'anima della nuova Italia.»

Nella sezione agricola del Sindacato giuliano infortuni. Negli scorsi giorni fu insediato il Consiglio di Amministrazione del Sindacato giuliano infortuni — Sezione agricola — che gestisce l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura in regime di esclusività per le provincie di Trieste, Istria e Carnaro.

Il Consiglio risultò così costituito: presidente: cav. Pirro Cosolo; vicepresidente: sig. Rodolfo Brunner; membri: Andrea Jacic-Superina, Antonio Muha, dott. Carlo Nobile, marchese Benedetto Polesini.

Importante riunione

del Direttorio fascista di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Si è riunito ieri sera in sede del Fascio il Direttorio, sotto la presidenza del segretario politico Aurelio Barbettani.

Il Direttorio, esaminata la situazione politica, dopo ampia discussione ha deliberato di prospettare alcune situazioni alle superiori gerarchie per i provvedimenti del caso.

Avuta relazione quindi dell'esito della revisione della contabilità dell'anno 1927, fatta a cura dei sindaci della Federazione e delle proposte da questi formulate per l'anno in corso, viste le disposizioni dello Statuto del Partito e i recenti ordini del segretario politico provinciale, onde ottenere che tutti i fascisti contribuiscano, adeguatamente alla loro posizione economica, al reddito dei canoni, ha deliberato di portare a dieci le categorie dei contributi annui assegnandovi i singoli tesserati. Ha inoltre deliberato di compilare nuovamente il bilancio preventivo 1928, ampliandolo nelle voci e aggiungendo oneri finanziari per le varie organizzazioni del Partito. I fascisti passati a superiore categoria di tassazione riceveranno regolare comunicazione scritta dalla Segreteria politica.

Il Direttorio, avuta comunicazione dal Comitato dei risultati del veglione tenuto il 4 corr. pro fondo «Casa del Fascio», ringrazia tutti coloro che, con la loro opera, con l'aiuto materiale e morale o con l'invio di doni e oblazioni, hanno voluto contribuire alla buona riuscita finanziaria della festa.

Nella stessa riunione furono prese alcune deliberazioni riguardanti l'ordinamento delle organizzazioni giovanili suddividendo la città in zone per garantirne il buon funzionamento e accogliendo alcuni desiderata del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Direttorio ricorda a tutti i tesserati l'obbligo dell'immediato invio alla Segreteria della tessera scaduta, cosa indispensabile per ottenere la tessera del 1928 che sarà distribuita, a suo tmpo, secondo le disposizioni che perverranno dalla Federazione provinciale e che solo i detentori della tessera dell'anno in corso saranno ammessi all'assemblea generale ordinaria del Fascio.

Infine, presa visione del corso di alcune pratiche riguardanti enti e associazioni locali, nella riunione è stato riveduto e definito l'elenco dei caduti, invalidi e feriti per la causa fascista richiesto dalla Federazione provinciale, e furono prese deliberazioni di carattere disciplinare.

Una riunione del Direttorio di Capodistria

Sotto la presidenza del segretario politico avv. Nino de Petris si è riunito ieri a sera il Direttorio per la pertrattazione degli argomenti correnti.

Il segretario amministrativo dott. Senica, in un laborioso esame, espose la situazione del Fascio capodistriano, che non è certamente brillante, ma che ciononostante permette al Partito di svolgere in città tutto il suo compito. La relazione finanziaria è stata accolta dal Direttorio con vivo compiacimento. Al dott. Senica, che svolge la sua opera quanto mai faticosa, venne espresso il cordiale plauso dei colleghi del Direttorio.

Il Direttorio ha poscia esaminato qualche caso personale di fascisti e ha infine appreso con vivo piacere che un importante ordine del giorno presentato all'Associazione nazionale volontari di guerra, ha avuto il suo pieno corso, con l'approvazione cordiale da parte del Presidente del Consiglio.

Domenica prossima si svolgerà a Capodistria il «cross country», organizzato dal capomanipolo Mario Mamolo, della Milizia fascista. La partenza verrà data dal Segretario politico del Fascio.

Esami di licenza al Conservatorio «G. Verdi.» Il signor Angelo Canarutto, alunno di pianoforte della scuola della prof. Sylvia Fronza, diede con esito brillante gli esami di licenza accademica in pianoforte.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale degli incanti sono esposti: piano, pianino, istrumenti a fiato, grammofoni, quadri ad olio, apparecchi fotografici, orologi, servizi ed altri oggetti.

Movimento sindacale

Il contratto metalirgico e l'Ufficio di collocamento. Il Patronato nazionale di assistenza sociale della Confederazione nazionale dei sindacti fascisti di Trieste comunica: Si richiama l'attenzione dei datori di lavoro elei lavoratori della categoria su quanto stabilito dall'art. 1 del contratto di lvoro nazionale dei metallurgici, testè ccluso, circa il collocamento della man d'opera.

Le tessere del Sidacato insegnanti privati. Il giorno 21 orrente, nella sede Sindacato (via Dant 7), saranno consegnati, dalle 15 all 17, le tessere e i distintivi agli insegnnti iscritti al Sindacato. S'invitano ptanto tutti coloro che non hanno ancoa effettuato il versamento del contribuo relativo, di provvedervi entro detto trmine.

Le tessere del Sinacato fascista medici. La Segreteria rovinciale comunica che tutti gli orgnizzati iscritti anche al Partito nazionle fascista potranno rivolgersi per le ratiche relative al rinnovo della tesseradel Partito, al signor Rinaldi, della Sgreteria del Sindacato, presso la Bibliteca dell'Ospedale Regina Elena.

L'assemblea dei mtallurgici di Monfalcone rinviata. L'asemblea degli operai metallurgici, chedoveva aver luogo in questi giorni a Monfalcone, è stata — per disposizioni lell'Ufficio provinciale dei sindacati diTrieste — rinviata a giorno da destinarsi e che sarà a suo tempo comunicato.

Nei sindacati di Monfalcone. Giovedì 16 corrente, a Roma il comm. Alessandro Melchiori, vicesegretario generale del P. N. F. e menbro del Direttorio nazionale, ricevette il capo della zona dei sindacati fascisi di questo importante centro industiale, capitano cav. Luccio Formisano, e lo trattenne in lungo e cordiale olloquio, al termine del quale egli volle, inoltre, compiacersi di offrire al fedele milite fascista una bella fotografia con la dedica seguente: «Al capitano Lucco Formisano, nella comunione di una fede temprata nel tormento della conesa fiumana e nel vincolo della stessa fede fascista, con cordialità antica e nuova.»

Le prove dell'"Astra III,,

Ammirazione sincera per la perfetta esecuzione

A ogni consegna di nave costruita per l'estero, tecnici e periti inglesi e americani hanno parole di lode per il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone; e a ogni prova le lodi, invece di scemare di calore, si fanno più fervide e, sotto un certo senso, anche più sincere. Non sono infatti più le lodi, seppur calorose, rivolte all'opera singola, ma ormai sono parole di plauso a tutta una serie di ottime costruzioni, che alla prova quotidiana hanno dato risultati insperati. Così ieri, alle prove della più grande nave cisterna costruita finora nei cantieri giuliani — primato che durerà alla nuova nave — pochi mesi, essendo prossimo il varo a Monfalcone di una nave cisterna fra le più grandi del mondo — i competenti stranieri si dissero veramente entusiasti della nuova opera, e uno dei più autorevoli e conosciuti tecnici inglesi, mister H. B. Rogers asserì che l'«Astra III» è la più bella nave cisterna da lui vista in oltre quarant'anni di attività.

Un'opera bella

La nuova nave infatti si può a buon diritto citare fra le migliori costruzioni del genere. Basterebbe fermare lo sguardo all'aspetto esteriore della nave per ammirarne le armoniose linee del disegno, opera del noto ing. Vezil che ha saputo rendere slanciata ed elegante una sagoma che facilmente sarebbe potuta diventare goffa e pesante. L'«Astra» invece è di una eleganza di linee che certamente stupirà i tecnici americani al suo arrivo laggiù. E ciò senza parlare della costruzione interna, che veramente non ha nulla da invidiare all'esterno. Ponte di comando, salotti, cabine e tutti i locali in genere sia per passeggeri che per il personale di bordo sono stati costruiti con larghezza di mezzi e con modernità di impianti. Ampi corridoi, bagni e locali di ritrovo non mancano, e anche il personale più basso vivrà su questa nave quasi lussuosamente. Vi è una ragione però anche di questa larghezza ed è dovuta alle lunghe navigazioni della nave e alle brevi permanenze nei porti. In meno di ventiquattr'ore, infatti, la nave può essere vuotata e riempita nuovamente, rendendo così quasi impossibile una permanenza a terra dell'equipaggio che deve perciò poter trovare a bordo una vita comoda e igienica.

Non bisogna dimenticare di dire, sempre a meritata lode delle maestranze del grande cantiere, che l'impianto della macchina dell'«Astra» è stato fatto nel brevissimo periodo di un mese. Il personale dell'ispettore Köenig, e lui stesso, hanno fatto miracoli di rapidità, ma non per questo la macchina ha dato risultati meno buoni. La velocità di contratto era di 12.5 miglia e ieri invece la media superò i 13.1 miglia e con la massima si aggiunge quasi un miglio alla velocità contrattuale, e non si deve dimenticare che la nave era carica di oltre 8000 tonn. di acqua.

I discorsi

Le lodi, come abbiamo detto, furono molte e sincere. Al pranzo, dopo che il direttore ing. Morin, rappresentante del Cantiere Navale, porse agli ospiti il saluto del Cantiere e quello particolare del comm. Augusto Cosulich, ancora indisposto, e ringraziò per la fiducia che i grandi armatori europei e americani ripongono nel Cantiere di Monfalcone, il rappresentante della Società «Astra» — Compagnia argentina de Petroleo di Buenos Aires — armatrice della nave, dopo essersi detto dispiacente che il comm. Augusto Cosulich non sia presente per poter dire anche a lui la grande soddisfazione della sua Compagnia, per la ben riuscita costruzione dovuta alle magnifiche maestranze di Monfalcone.

«Sono oltre quarant'anni — egli disse — che visito navi di tutti i cantieri e di tutte le dimensioni, e posso quindi dire con competenza che questa che stiamo oggi provando, è la più bella nave cisterna ch'io abbia mai visto». Ebbe anche parole di lode per il macchinario e di plauso per la rapidità con la quale fu impiantato, l'ispettore di macchina mister C. W. Church.

Ai due rappresentanti dell'«Astra», risposse ringraziando il cav. Antonio Tedeschi, augurandosi che nuove ordinazioni di navi dessero modo alle maestranze del Cantiere di mostrare ancora la loro perizia e al Cantiere di ben figurare nel campo delle costruzioni navali.

Al pranzo erano presenti i signori: H. M. Rogers, H. C. Rogers e C. W. Church in rappresentanza dell'«Astra»; direttore cav. ing. Morin e cav. Tedeschi per il Cantiere: cap. cav. Arturo de Manincor per la Capitaneria; periti Stuparich, Costantini e Nicolich del Registro inglese; l'ispettore di macchina König: cap. Buckton; ingegneri Zolio, Vezil, Zahn, D'Henry, Pollovich, Spadiglieri, cap. Vidulich, conte Agapito, Mr. Blair, Biles Dorrian, Elson, Mac Ateer e altri.

Le caratteristiche della nave

Porterà la nave in Argentina il comandante cap. Maver che avrà per primo ufficiale il cap. Calcich. Capo macchinista è il sig. Clark. L'«Astra III» partirà da Trieste lunedì prossimo.

Il piroscafo cisterna «Astra» venne impostato il 14 aprile di dell'altr'anno. Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari 395'0''; larghezza massima fuori ossature 55'0''; altezza di costruzione al ponte sup. 30'0''.

La nave è dotata di un apparato motore a vapore a triplice espansione, della potenza di 3300 HP. sistemato a poppa.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il primo numero della nuova serie di «Economia» la rivista di politica, economia e di scienze sociali, la quale ha trasferito la sua Redazione da Trieste a Roma, sotto la direzione dell'on. Enzo Casalini, del dott. Vittorio Fresco e del prof. Livio Livi.

La nuova serie è iniziata da una prefazione di Enrico Corradini che pone in vista che «Economia» intende, studiando scientificamente i problemi economici e sociali, soprattutto quelli agricoli e marittimi, servire il Regime nell'opera di ricostruzione.

Nel fascicolo sono trattati alcuni dei problemi fondamentali dell'economia italiana in rapporto con lo Stato fascista. Alla chiara storia degli inizi, degli sviluppi e della conclusione vittoriosa della nostra battaglia monetaria data con la pubblicazione del testo integrale della conferenza tenuta a Parigi dall'on. Alberto de Stefani, segue un importante studio di Livio Livi sul futuro aumento della natalità in Italia e sui provvedimenti del Fascismo per arginare il pericoloso declino della nostra prolificità.

Enzo Casalini illustra il nuovo concetto demografico della bonifica e scrive della sua applicazione nel Polesine, dove per merito di questa intensa opera è stata preservata la superba natalità e dove braccia in aumento reclamano nuove terre da fecondare.

La rivista segue in una accurata rassegna del dott. Sanzin gli avvenimenti economici del mese e tratta della situazione politica nelle campagne russe, del traffico marittimo jugoslavo e dei lavori compiuti dall'Istituto Internazionale di Statistica nell'ultima sessione del Cairo.

La Clinica dei lattanti degli Amici dell'Infanzia

Un istituto che onora Trieste e l'Associazione promotrice



Le suore allieve del V corso di puericultura

Chi, passando per via Manzoni, osserva la bianca casa della Società degli Amici dell'Infanzia, vi scorge tosto la ringhiera e il cancello che precludono l'accesso, con gli alberi che, ora spogli, mandano a primavera ombra nel breve orto, talchè si ha un'impressione di clausura; ma non di segregazione monacale: suore ve ne sono, e vivono anzi disciplinate in una regola, votate alla cura medica, alla scienza, all'altruismo. Tuttavia, le suore dalle candide vesti hanno costanti rapporti col mondo: esse, in certo senso, sostituiscono la madre e si dedicano all'infanzia con mite e austera attitudine di interpreti affettuose della maternità. Sono suore infermiere. La clinica degli Amici dell'Infanzia raccoglie nelle sue aule quanto di più moderno ha suggerito la scienza di mezzi profilattici e strumenti medici. L'egregio dott. Alfredo Brunner, in un suo recente viaggio in Inghilterra ed in Francia, ha visitato le istituzioni similari e potè dotare la clinica di tutti i ritrovati della scienza. E' un vanto di Trieste, questa clinica per le malattie dei lattanti. Nel momento in cui il Governo Nazionale ha segnalato la decrescenza delle nascite, la protezione della infanzia oltre a essere un dovere sociale e di umanità, diventa anche un imperativo patriottico, che la vetusta istituzione cittadina ha raccolto per essere ancora sempre all'avanguardia in questo sforzo per migliorare tutti i propri mezzi a favore dei piccoli malati e diseredati.

E' da 44 anni che la S. A. I. protegge la maternità e l'infanzia, ed essa ha potuto salutare con orgoglio la nuova legge fascista che sancisce tale dovere e promuove la creazione di appositi istituti. Così essa ha secondato l'istituzione dei «Nidi» (una sostituzione dei «presepi»), tanto utili e benefici alle madri lavoratrici, ed ha — come abbiamo già detto — creata la clinica per le malattie dei lattanti, la quale strenuamente lotta contro la morbilità e la mortalità tanto elevate nei bambini anche nella nostra città.

La clinica ha accolto altri 300 bambini, nel 1927. Si trattava, nel maggior numero dei casi, di affezioni degli organi digerenti. Bimbi portati in condizioni gravissime, furono curati brillantemente. Piccole piante appassite, lasciate nel loro ambiente poco igienico, avrebbero dovuto soccombere durante il primo anno. Curati e trattati razionalmente, essi a poco a poco si rinforzarono, i loro organi digestivi ripresero la attività normale. Le guancie, prima esangui, riebbero colorito, i corpicini, che erano ischeletriti, rifiorirono.

La visita medica

Chi ha operato il miracolo? La cura dei medici e l'assistenza delle suore. Ma nulla viene dal nulla: l'esercizio della clinica per le malattie dei lattanti costò circa 150.000 lire.

Una sala dei bimbi convalescenti

La clinica è una scuola di puericultura nel vero senso della parola; è un centro pediatrico non solo, ma serve di vera e propria scuola pratica per i corsi pratici frequentati da signore e signorine, le quali apprendono la cura razionale e l'allevamento igienico del bambino malato e sano.

Un poppante

Accanto a questa, c'è la scuola per le allieve, le quali compiono per tutto un anno gli esercizi pratici regolari nelle corsie dei piccoli ammalati, disimpegnando il loro compito tanto durante il giorno quanto, a turno, durante la notte, sotto l'assidua guida della suora direttrice. Questa scuola, quando sarà estesa anche agli altri istituti nazionali, di puericultura, gioverà ad emancipare il nostro Paese dall'importazione straniera delle «lady-nurses» inglesi e delle «Kinderschwester» tedesche.

Alla fine d'anno si danno gli esami, tenuti sotto la presidenza del medico provinciale. Nei corsi delle due scuole si insegna l'anatomia e la fisiologia, l'igiene, l'alimentazione del bambino, lezioni sulle malattie infettive, la profilassi e in generale la teoretica dell'assistenza. Le suore allieve hanno anche l'incarico di vigilatrici e quello di recarsi nelle abitazioni dei bambini dimessi dalla clinica. Tali bambini, tenuti a dozzina da mani mercenarie, perchè privi di assistenza familiare, devono altresì venir portati alla visita del Consultorio e del Dispensario, istituzioni quanto mai benefiche.

Annesso alla clinica c'è anche il consultorio per le madri gestanti, le quali sia durante la gestazione, che durante il parto e il puerperio possono gratuitamente ricevere tutti i consigli e le cure necessarie.

Con il parto, questo «divino premio di amore e di dolore imposto alle donne», non deve cessare l'opera assistenziale, che anzi viene continuata dal Consultorio per le madri lattanti, ambulatorio mattutino, dove si svolge la azione metodica e quotidiana di visita e controllo delle madri e dei neonati. A questo Consultorio furono iscritte l'anno scorso circa 500 madri, delle quali la metà furono anche beneficate con viveri diversi.

Ma il neonato non può sempre godere l'allattamento materno, ed ecco sorgere un'altra istituzione: il dispensario per lattanti, che offre alle mamme intelligenti e amorose il controllo medico e le miscele di latte o di altro nutrimento. Oltre 200 bambini ricevettero nel 1927 il latte, gratuitamente; una quantità di circa 50.000 litri.

Oh, le sante istituzioni della Società degli Amici dell'Infanzia, alla quale, presieduta dal sen. Alfonso Valerio, collaborano con altruismo magnifico, silenziosamente, le patronesse, uno stuolo di distintissime signore.

L'opera non è finita con ciò, ma è completata dalle colonie feriali, fondate da lunga data (fino dal 1889, quella di Erpelle), e che il Duce vuole estese a tutta l'Italia. Gli Amici dell'Infanzia raccolgono oltre un migliaio di bimbi nelle proprie colonie marine, delle quali due a Isola d'Istria, una a Lussingrande, nella colonia alpina di Duttogliano, che ha annesso un convalescenziario.

La Società ha un proprio stemma — una suora che sorregge due bimbi — ma il suo vero blasone di nobiltà è simbolo di gentilezza e di altruismo. Appoggiare quest'opera nobilissima e generosa, significa secondare un ideale in difesa della razza e in omaggio all'umanità.

Il dispensario per lattanti

210 investimenti, 13 morti, circa 400 feriti!

Le colpe dell'auto a Trieste, nel 1927

Una statistica confermata da parecchie prove, diremo, schiaccianti: quella delle disgrazie causate da autoveicoli durante il 1927. Essa può fornire materiale d'accertamenti e di considerazioni non privo di significato.

Vediamo anzitutto le cifre mese per mese. Nel gennaio gli investimenti di presone furono 5 e gli incidenti 3 (scontri fra veicoli, «sfioramenti» senza.... prognosi riservate, ecc.). In questo mese la cronaca registra il caso di una donna sgravatasi nell'auto della Guardia medica. L'auto che contribuisce alla natalità anzichè alla mortalità è un bel caso!

Nel febbraio 7 investimenī, fra cui 4 da motociclette e 3 incidenti. Ma per gli investimenti di auto vi furono due morti. Nel marzo 8 investimenti (due da «moto») e 6 incidenti. Altri due morti. Nell'aprile — il crescendo continua — 12 investimenti d'auto e tre da motocicletta. Un morto. Nel maggio gli investimenti d'auto son 15 — uno ogni due giorni — e quelli dovuti alla motoclessa? Incidenti 4. Notiamo qui a titolo di curiosità, due casi avvenuti in quel mese: una signorina tenta di uccidersi gettandosi sotto una auto. Non vi riesce, naturalmente perchè l'auto schiaccia soltanto quelli che alla loro pelle ci tengono. L'altro caso è buffo: uno chauffeur atterrato un ragazzo, lo rimette in piedi, gli consegna 100 lire perchè non gridi e si eclissa. E' dunque cosa rarissima, un investimento che fa desiderare il bis!

Crescendo...

In luglio il crescendo d'investimenti continua: 18 d'auto e 5 da motocicletta, oltre a 2 incidenti senza spargimento di sangue. Nel luglio il numero complessivo tra investimenti ed incidenti ascende complessivamente a ben 29, in media, quasi uno al giorno. Di questi, 19 son dovuti ad auto e due pedoni ci rimettono la vita; di altri 5 è colpa la motocicletta. Negli incidenti (5) si tratta di scontri fra veicoli, senza conseguenze gravi. L'agosto registra 17 investimenti d'auto, 3 da «moto» e un incidente non grave. In questo mese abbiamo un pedone schiacciato ed un suicidio in taxi — uno dei rari casi, questo, in cui si muore sopra, anzichè sotto la vettura.

Nel mese successivo il numero degli investimenti ascende a 15 d'auto — con un morto — due da motocicletta e 5 incidenti di vario genere. Ma l'ottobre si prende subito la rivincita di questa lieve diminuzione, in modo impressionante poichè ci dà ben 16 investimenti d'auto, con 2 morti, 7 motociclistici con un morto e due accidenti, uno dei quali mortale!

E' in questo mese (il 28) che avviene il tragico e pietosissimo caso a suo tempo ampiamente riferito dalla cronaca: Un bimbo di 6 anni è schiacciato, sulla strada di Barcola. La domestica a cui il piccino era affidato, impazzisce per l'emozione e deve essere accolta al frenocomio.

E finalmente la furia massacratrice va lentamente placandosi. Nel novembre gli investimenti d'auto sono 10, uno motociclistico, nel dicembre ce la caviamo con soli 9 investimenti d'auto. Nessun morto, per fortuna.

Brutte cifre riassuntive

E tiriamo un po' le somme: complessivamente il numero d'investimenti ed incidenti durante l'anno ascende alla cifra egregia di 210 mentre la lugubre cifra dei morti è di 13. Non parliamo del numero dei feriti, poichè, ammesso che in ogni investimento ve ne sia stato almeno uno, il loro numero sarebbe già cospicuo, mentre in realtà in molti accidenti i feriti furono parecchi, tanto che non si sarebbe certo lontani dal vero calcolando la loro cifra complessiva a 3-400 persone. E' il caso di dire sommessamente, che gli chauffeurs e i guidatori-proprietari peccano lievemente d'esagerazione nelle loro corse alla pelle del prossimo appiedato...

Il fatto che il numero maggiore di investimenti si verifica nei mesi estivi è facilmente spiegabile non solo per la circostanza che durante l'estate la circolazione delle vetture è più intensa e le escursioni son più frequenti che nello inverno, ma anche perchè, mentre nello inverno sono in circolazione quasi esclusivamente automobili pubbliche, pilotate quindi da chauffeurs di professione, la cui abilità è davvero notevole; nella buona stagione spesseggiano invece i conducenti proprietari che in genere sono meno pratici, anche se regolarmente muniti di patentino e ai quali — come del resto la statistica dimostra — è dovuta la stragrande maggioranza degli accidenti. E, dopo questi rilievi di carattere generale, non rimane che da augurarsi la sollecita comparsa dei plotoni della «milizia della strada» cioè di quei reparti della M. V. F. che, integrando l'opera zelante dei vigili urbani, contribuiranno, certo con accresciuta e notevole efficacia a mantenere l'ordine e la disciplina nel traffico stradale e ad eliminare il caos pericoloso che tanto spesso si verifica, nelle vie più frequentate per ingorghi improvvisi in cui i pedoni, se vogliono aver salva la pelle son costretti alle più matte e impensate acrobazie. E purtroppo non sempre riescono a passarla liscia.

Sacchi di zucchero attraverso un piccolo foro...

I furti metodici di un apprendista

Tempo addietro il signor Mario Braidich, di 31 anni, abitante in via del Molino a vento 140, affidò la gestione del proprio negozio di commestibili, sito in via Conti 18, ad un suo cognato, Mario Surman il quale, secondo gli accordi presi doveva, ad ogni quindicina, presentargli la resa dei conti, corrispondente all'entrata e uscita della merce e al relativo giro del denaro.

Ma per quanto il Surman fosse scrupolosissimo perchè tale operazione si svolgesse con le dovute norme della correttezza, constatò che purtroppo i conti non tornavano perchè riscontrava sempre delle differenze notevoli, che non sapeva spiegarsi, tra la merce regolarmente registrata e quella che effettivamente teneva depositata nel negozio e nel magazzino. Insomma, a dirla breve, dentro o fuori il negozio doveva esserci qualche topo che si dilettava a far sparire, metodicamente, quantità di merce che a lungo andare poteva diventare considerevole.

Per quanto vigilasse da mane a sera, il Surman mai riusciva a scoprire il ladro, percui, nell'agosto u. s., piuttosto che continuare a rimetterci denari e fatica, liquidati i conti, riconsegnò al Braidich la sua bottega.

Il Braidich non dimenticando delle osservazioni che gli aveva fatto il cognato nel rimettergli il negozio, per quanto riguardava le misteriose sparizioni di merce, cercò di sorvegliare, a sua volta, per scoprire l'astuto ed inafferrabile birbone, ma fu fatica sprecata perchè nessun indizio palese che potesse orientarlo e metterlo sulla buona strada si manifestò. E la roba continuava con lo stesso metodico e lento sistema a sparire, sparire...

Finalmente ieri, il caso lo favorì. Il Braidich, che da tempo teneva d'occhio un apprendista alle sue dipendenze, certo Giuseppe M., di 19 anni, abitante in via Petronio, lo chiamò e lo incaricò di depositare in un ripostiglio del sottoscala una certa quantità di merce. L'M. però tentò di esimersi da quell'incarico con giustificazioni puerili, affermando fra l'altro che non era in possesso delle chiavi per aprire la porta del ripostiglio. Ma il Braidich, insospettito dal contegno dell'apprendista, volle ad ogni costo che egli aprisse quella porta, a costo di farla saltare. Il giovane, allora, per quanto a malincuore, si decise ad aprire. Il Braidich, più incuriosito che mai, entrò a sua volta nel ripostiglio e vide con viva meraviglia che era zeppo di sacchi vuoti, gettati alla rinfusa per terra, mentre in un angolo faceva bella mostra una catasta di sacchi gonfi e ripieni di merce.

— Cossa xe quela roba? — domandò stupito il Braidich rivolgendosi all'M.

— Ah gnente! — rispose l'apprendista con apparente noncuranza — xe sachi pieni de sabion.

—Sabion? — esclamò allora il Braidich. — Ma cossa me occori a mi tuto sto sabion? No go miga l'intenzion de fabricarne una casa!

E volle accertarsi se i sacchi contenessero veramente della sabbia ma la sua meraviglia fu al colmo quando si accorse che si trattava di zucchero! Era naturalmente zucchero di sua proprietà e di cui aveva sempre ignorata l'esistenza in quel luogo. Poi, osservando meglio, scoprì che in un dato punto della parete erano state tolte due mattonelle. Attraverso il foro si poteva comodamente trafugare la merce depositata nell'attiguo magazzino. Investì allora di domande l'M., il quale s'impaperò e finì col non saper più che cosa rispondere.

Il Braidich, non v'era dubbio, aveva scoperto il topo, percui ritenne di richiamare sul fatto l'attenzione del cav. Terrana, dirigente il commissariato di p. s. via Guido Brunner. Il funzionario incaricò della faccenda i brigadieri Ibla e Gemelli che, dopo un sopraluogo, procedettero all'arresto dell'M., il quale, interrogato dal commissario, confessò parzialmente la malefatta. Quindi fu scortato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora i funzionari stanno attivamente indagando per scoprire l'eventuale ricettatore o complice dell'M., perchè è certo che da solo, senza l'appoggio di qualcuno, egli non avrebbe potuto continuare, e per tanto tempo, nella sua losca attività.

Perchè fu bastonato? Iersera, verso le 23.30, il giovane Carlo Gambe, della 58.a Legione «San Giusto», passando per via del Solitario, scorse alcuni individui che stavano colluttandosi vivacemente. Alla vista del milite pensarono ch'era prudente eclissarsi e infatti si allontanarono frettolosamente, scantonando in direzione del Corso Garibaldi. Sul posto rimase però un individuo, il quale aveva riportato delle escoriazioni alla faccia e la lussazione della mano destra. Il milite lo accompagnò alla astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove il ferito si qualificò per il manovale Carlo Bresingher, abitante in via del Sapone 5. Egli non seppe o non volle dire i nomi degli individui che lo avevano percosso e si limitò a dire che non sapeva il motivo per il quale era stato bastonato.

Dopo le prime medicazioni, il Bresingher venne accompagnato dal milite alla propria abitazione.

Lo scivolone di un bandaio. Alle 17 di ieri ricorse alle cure del sanitario alla astenteria dell'Ospedale Regina Elena il bandaio Aldo Ponis, di 28 anni, da Capodistria, abitante in via Francesco Crispi 2. Presentava una ferita di taglio all'avambraccio destro, che gli venne medicata e giudicata guaribile in sette giorni, salvo complicazioni. Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio al Pio luogo, il Ponis narrò che, poco prima, mentre lavorava nell'officina meccanica Campani, in via dello Sterpeto, era scivolato accidentalmente sul terreno bagnato, andando a sbattere col braccio contro una spigolo in modo da ferirsi. Dopo medicato potè rincasare.

Chi ha smarrito 500 lire? Il signor Primo Tanganelli, abitante in Gretta di sopra 325, camminando ieri verso le 18.30 con un amicò per la via Franca, rinvenne una banconota da 500 ilre. Tanto lui che l'amico si affrettarono a denunciare la cosa alla stazione dei carabinieri della Salita Promontorio dove colui che smarrì la banconota potrà rivolgersi per il ritiro.

Idillio coniugale. In via Torrebianca abitano i coniugi P., tra i quali, da qualche tempo, sembra che i rapporti siano un po' tesi. Ieri sera, verso le 22.45, il marito rincasò eccitato e incominciò ad inveire brutalmente contro la moglie, Italia, di 40 anni, che a quell'ora s'era già coricata. Dopo aver mandato in frantumi le stoviglie che gli capitarono sotto mano, il P. s'avventò contro la moglie colpendola con pugni alla faccia. Attratti dal rumore e dalle grida, due agenti di P. S. salirono nel quartiere dei coniugi e, dichiarato in arresto il P., lo tradussero alla Questura, mentre la donna si recava all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una contusione con ematoma alla regione frontale sinistra. Mentre veniva medicata, ella non volle spiegare i motivi dell'acredine esistente nei suoi rapporti coniugali e raccontò soltanto ciò che abbiamo riferito.

Una ruota si stacca dall'auto in corsa...

Paurosa avventura alla fine d'una gita

Sere or sono, verso le 19.30, una magnifica O. M., ei cilindri, di proprietà del sig. Ferrucio Tosi, rappresentante della Navigazione Generale Italiana a Trieste, procedeva sulla strada di Sistiana. Nella vettura, che faceva ritorno da un'escursione a Cortina d'Ampezzo, sedevano la signora Tosi, il comm. Calimai, ispettore dell'ufficio d'emigrazione, la sua signora e una sua cognata, mentre il sig. Tosi sedeva al volante. Poichè in quel punto della strada non v'erano curve, la vettura procedeva a notevole velocità, quando improvvisamente il guidatore sentì un urto violento allo sterzo che per poco non gli sfuggì di mano mentre la vettura si sbandava. In un attimo il sig. Tosi che è un guidatore conosciuto per la sua abilità e la sua magnifica calma, comprese ciò che era avvenuto e il pericolo gravissimo che si determinava: una delle ruote, la posteriore sinistra, in seguito a rottura del «semi asse» s'era staccata dal mozzo e, per il conseguente sbandamento della vettura, che continuava la corsa, il moncone dell'asse strisciava contro il suolo con tale attrito, da provocare un barbaglio di scintille, cosa pericolosissima se si riflette che ciò avveniva a pochi centimetri dal serbatoio di benzina, che avrebbe potuto esplodere da un istante all'altro, originando una catastrofe.

Tuttociò il sig. Tosi intuì in un baleno e comprese pure che se avesse «bloccato», la machina, cioè se l'avesse fatta arrestare di colpo, avrebbe inevitabilmente provocato un disastroso rovesciamento. Egli ebbe quindi la meravigliosa presenza di spirito, dopo aver ristabilito l'equilibrio della macchina, su cui una delle signore essendo sofferente doveva stare quasi sdraiata, di procedere ancora per una cinquantina di metri allentando e frenando quasi insensibilmente, fino a che la vettura si fermò. Erano salvi, ma salvi per vero miracolo!

Data la natura del guasto la vettura non era naturalmente in condizioni di proseguire, ma fortunatamente passò poco dopo di là con una vettura, uno chauffeur addetto ad un garage di via Conti. Egli s'interessò premurosamente dell'accaduto e siccome aveva delle persone nella vettura proseguì per Trieste, dopo aver promesso che appena condotti i passeggeri a destinazione sarebbe ritornato per provvedere opportunamente alla riparazione. Tornò infatti. La ruota della O.M. che nel frattempo era stata rinvenuta sulla strada da alcuni ragazzi, dopo una riparazione provvisoria, potè essere rimessa a posto. Tutti poterono quindi far ritorno a Trieste, tuttora trepidanti per il pericolo gravissimo a cui, per la presenza di spirito del sig. Tosi, eran fortunatamente riusciti a sfuggire.

Varietà e Cinema

«Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut al Nazionale delizierà da oggi il pubblico di Trieste, dopo aver scosso tutta New York ed aver sollevato torrenti di commozione in tutto il mondo. «Sangue nostro» mostra la vita intima di una famiglia di ebrei, con una efficacia artistica mai fino ad oggi raggiunta. La interpretazione di Rudolph Schildkraut, il grande attore tragico, è addirittura sbalorditiva! Nella varietà oggi debuttano i danzatori «Caorsi e Doune» e la superstella del varietà Aida Ranieri.

«Vanità» — la film del lusso e della femminilità — al Teatro Excelsior. Folla di signore attrae all'Excelsior la magnifica film «Vanità» che Leatrice Joy interpreta seducentissima in una eccezionale cornice di lussi, d'eleganze e di mondanità. Quest'oggi ottraenti debutti nella varietà: la grande attrazione Sisters Roses ed il rinomato cantante Giglio.

Continua il successo di «Torrente» con Riccardo Cortez e Greta Garbo al Cinema del Corso. Incontrastato continua il successo della superba creazione della Metro-Goldwyn «Il torrente» tratta dal romanzo di Blasco Ibanez che Greta Garbo e Riccardo Cortez interpretano in modo squisito. Oggi dalle 16 quarta gionata della visione, seguita da eleganti scene, parodie e danze offerte dalla Compagnia dell'uccello azzurro. In preparazione «Il poeta vagabondo» con John Barrymore.

Il carnevale dei bambini con «Ridolini alle grandi manovre» al teatro Fenice. Ondate d'infrenabile allegria, risate senza fine suscita Ridolini alla Fenice, nelle sue comicissime peripezie alle manovre: uno dei più grandi successi d'ilarità dell'insuperabile attore. Nella varietà nuovi brillanti debutti: la cantante Carmencita e l'attrazione The Orlandis.

«Napule.. e niente cchiù» con Leda Gys all'Eden continua la serie dei suoi imponenti trionfi. La compagnia di G. Giorgi (Sganapino) rappresenta per l'ultimo giorno la brillantissima commedia «Va là, vatti a vestire!».

All'Italia l'«Altare dei desideri», ottiene un sempre maggiore interesse del pubblico, data anche la speciale interpretazione dell'insuperabile e grande artista Mae Murray, che sa più di tutte attrarre, affascinare e divertire. Dalle 16 in poi si replica. Prossimamente «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge e Gilbert Roland.

Come desidera... «Io suo fatal andare» «Fiore del male», con Lya De Putti, continua entusiasticamente a chiamare folle su folle al «Regina». Nella varietà: Successone di «Parisette», indiavolata eccentrica e di Marangoni, squisito dicitore. Spettacoli contiuati dalle 15 precise.

Prossima attesissima film: «Mamma», opera della Fox-Film, dramma semi-comico, passionalissimo, oltremodo umano che il pubblico ben ricorda per il successo già avuto in tutto il mondo cinematografico. Mantegazza disse: «Non si può nominare «mamma» senza piangere...»

Cinema Garibaldi. Oggi e domani ultime repliche della bellissima film «Il circo del diavolo», capolavoro inscenato grandiosamente dalla Metro Goldwyn per l'interpretazione della celebre attrice Norma Shearer. Principia alle 16. Lunedì una grande prima visione: «Per amor suo», dramma di mistero e di emozioni, protagonista Lon Chaney che nelle due possenti personificazioni del gobbo e del dottore offre la più emozionante espressione della sua arte.

Cine Edison. «Il vetturale del Moncenisio». Il popolarissimo romanzo storico superbamente interpretato da Rina De Liguoro e Maciste, va oggi in programmazione. Prossimamente la film delle folle: «Resurrezione».

Cine Galileo. «California dolce terra». Anche oggi repliche di questa brillantissima commedia interpretata da Raymond Desy. Prossimamente «Russia» con Manuel Albani.

Ultimo giorno de «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino al Cinema Savoia. La grandiosa interpretazione di Rodolfo Valentino e Wilma Banky, che tanto entusiasmo ha suscitato nel pubblico in questi giorni si replica ancora per oggi. Principia alle 15.30.

I lavori di restauro a San Silvestro

Come abbiamo accennato ieri, saranno compiuti fra breve i lavori di restauro condotti dalla nostra Sovrintendenza alle Belle Arti nella Chiesa di San Silvestro, ripristinando nella sua forma trecentesca, quasi completamente conservata sotto l'impiastricciatura barocca, la piccola basilica che ha fama d'essere stata la più antica chiesa di Trieste. Noi ci siamo occupati più volte delle opere condotte nella Basilica, e ne riparleremo ancora a restauro compiuto. E non mai saranno lodati abbastanza l'intelligenza e il senso di civismo dimostrati in questa occasione dalla Commità Elvetica, che non solo rinunciò per più di un anno alla sede del suo rito, ma con generosi contributi, rendendosi conto dell'importanza del restauro, permise che esso si avvicinasse nella misura del possibile a quell'ampia reintegrazione dell'antico della quale le prime esplorazioni e i primi scavi avevano rivelato l'effettuabilità. Oggi il passante che da Piazza Unità si avvia nel cuore di Città Vecchia verso San Giusto, vede un edificio pieno di vetusta grazia, che le scrostate pareti staccano nettamente da tutto quanto vi sta intorno, più nuovo: la facciata, il cui compimento si riserva a una seconda fase di lavori, ha ripreso l'interessante suo aspetto; sorride la bella finestra gotica laterale, che era completamente immurata; la facciata postica, liberata dalla mediocre vestizione neoclassica del tardo Settecento, ha ricevuto al posto delle lunette due finestre, nelle quali si curò la maggiore semplicità, ma senza ricorrere a forme che facessero pensare all'introduzione saccente di elementi stilistici. Altrettanto interessante riuscirà l'interno di quest'antica basilica «senz'abside». Degli affreschi purtroppo non si potè trovare che qualche frammento, e così dei resti architettonici di tempi anteriori; ma tutti furono messi allo scoperto i capitelli, e demolite le false volte, fu rimesso in luce il bel soffitto a capriata, che restituisce all'interno del tempio l'antica sua altezza. L'importante scoperta, fatta l'estate scorsa, e da noi rilevata allora, dell'innesto del campanile sovra le murature d'antica torre romana, presumibilmente incorporata nella cinta di difesa della città, è messa in evidenza con molta sagacia dai restauratori, i quali hanno ottenuto un bellissimo effetto lasciando allo scoperto le scalette che salgono al campanile, illuminate dalle minuscole transenne in esso innestate. Dinanzi all'altare fu collocata la lapide con gli stemmi della famiglia triestina dei De Calò, decorosissima pietra tombale cinquecentesca ritrovata in ottimo stato: all'opposto di parecchie altre lapidi che nei precedenti restauri furono asportate o barbaramente distrutte. Ora si sta procedendo alla pavimentazione, al rinnovamento della cantoria e all'arredo della Chiesa: arredo che, per non incontrare spese soverchie, sembra non potrà subire per ora il completo desiderabile rifacimento. Il restauro di San Silvestro volge insomma verso la fine.

Il pesce congelato in Pescheria

A Roma, a Milano, a Genova e in varie altre città italiane si vende, accanto al pesce fresco, del pesce congelato, che presentando indiscutibili vantaggi di prezzo e non essendo affatto inferiore al primo per qualità alimentari, incontra molto favore tra i consumatori.

Ieri il pesce congelato, trasportato sui piroscafi frigoriferi della Libera, è comparso nella nostra pescheria. Dei bellissimi granchi, delle orade, degli asinelli, dei corbelli e dei dentali venivano venduti a lire 4.80 il chilogramma. Tale prezzo non sarà soggetto a variazioni, poichè il pesce giungerà regolarmente ogni giorno in pescheria.

In Francia tale specie di pesce, viene consumato in quantità rilevanti.

La conferenza del dott. Winternitz

alla Società Adriatica di Scienze Naturali

Ieri sera nell'aula del Museo Civico di Storia Naturale, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze naturali, il dott. Leopoldo Winternitz tenne un' interessante conferenza su «l'importanza della chimica dei colloidi per la patologia umana». Assistevano alla conferenza molti medici e professori, fra i quali notammo il prof. cav. uff. Morpurgo, rettore della R. Università commerciale, il cav. uff. dott. Grandi, presidente dell' Ordine dei medici, il prof. Cristofoletti, i medici Sturli, Mann e Xydias.

L'oratore rilevò che l'importanza dei colloidi per la comprensione dei fenomeni biologici risulta subito quando si pensi che tutti i protoplasmi di tutte le cellule viventi sono costituiti essenzialmente da colloidi e che tutte le alterazioni anatomiche e funzionali, fisiologiche e patologiche sono sempre accompagnate da alterazioni nella struttura colloidale dei liquidi organici. Le modificazioni patologiche dei colloidi organici possono essere di natura primitiva e di natura secondaria; nel primo caso l'alterazione colloidale determina tutta la sindrome morbosa, nell'altro caso il fenomeno chimico rappresenta soltanto un fatto accessorio accompagnante la malattia.

Ma la chimica colloidale non ci offre soltanto delle spiegazioni patogenetiche: essa può fornirci anche dei mezzi per riportare alla normalità la struttura colloidale dei nostri tessuti, patologicamente alterata. E' questa la base della colloidoterapia. I moderni mezzi diagnostici della tubercolosi, del cancro, della gravidanza, si basano in gran parte nella conoscenza della struttura colloidale normale e patologica del plasma sanguigno, come la diagnostica di molte funzioni neurologiche sfrutta lo studio chimico colloidale del liquido cerebro-spinale.

La genesi degli endimi, l'azione dei diuretici — quest' ultima parte anche per studi eseguiti dal conferenziere stesso — sono state ultimamente studiate dalla chimica dei colloidi.

L'oratore, alla fine della sua interessante conferenza, venne molto applaudito.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il prof. Giorgio Pitacco, del R. Liceo di Pola, terrà un'interessante conferenza su «Il teatro nel 1927». L'argomento vasto e vario, chè non poche novità son comparse sulla scena durante lo scorso anno, la dottrina sicura e l'elegante e vivida parola dell'oratore assicurano una serata piacevole e profittevole. Naturalmente in primo luogo si tratterà del teatro italiano.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Nella scorsa seduta scientifica dell'Associazione medica triestina il presidente esortò i medici a intervenire numerosi alla conferenza sul «Riso italiano», che sarà tenuta domenica prossima nella sala del Littorio dal dott. Cofler; indi il prof. Gall espose l'evoluzione delle idee sul bacino muliebre dai tempi di Ippocrate al secolo XVI, illustrando il suo dire con la presentazione di rari e pregevoli libri.

La caccia a due delfini

Una specie d'avvenimento costituì ieri l'inaspettato arrivo nel porto di Monfalcone di due delfini, che destarono giustificata apprensione fra i pescatori del luogo per il grave pericolo che correvano le loro reti. Molta gente s'era agglomerata rapidamente sulle banchine del porto e l'arrivo d'una pattuglia di finanza il cui tenente assicurò i numerosi pescatori che si sarebbe data la caccia agli inopportuni visitatori, fu accolto con vera gioia. Difatti la pattuglia, montata su un battellino, incominciò una fitta sparatoria. Uno dei delfini raggiunto da una moschettata sparì subito sott'acqua lasciando dietro di sè una scia di sangue, l'altro colpito poco dopo da un aggiustato tiro del tenente potè essere catturato e portato a riva.

Il grosso cetaceo del peso di circa 150 chilogrammi, fu trasportato al mercato per essere venduto a beneficio della Congregazione di Carità perchè così era stato disposto dal tenente di finanza che ne era il legittimo proprietario.

TEATRI ED ARTE

Trieste musicale

I lettori nostri conoscono la bella tempra di scrittore e la pronta sensibilità di giornalista del maestro Adriano Lualdi per averlo seguito in quel viaggio musicale all'estero che pubblicammo nel *Piccolo della Sera* e che forse nessun altro critico d'Italia avrebbe saputo porgere in modo più garbato e più interessante, con tanta copia d'informazioni, d'osservazioni, di dottrina e di arguzia. Ma prima di iniziare la sua crociera per gli oceani internazionali d'Euterpe, il maestro Lualdi aveva fatto conoscenza diretta con tutti i mari nostri, e scritto il suo «Viaggio musicale in Italia»: viaggio che, pubblicato ora in bel volume illustrato dalla Casa Alpes di Milano, merita d'essere la delizia di quanti s'interessano della musica e dei casi suoi nel nostro Paese. I casi sono qua più lieti e là meno lieti: ma un compagno come il Lualdi per metterci dentro gli occhi e per farli vivacemente osservare è difficile che si trovi.

Il pellegrinaggio si svolge per tutte le maggiori città, con qualche avventura ferroviaria tra una città e l'altra, e con una sosta in una piccola città, la quale peraltro è Busseto, ed ha quindi nella musica nostra un nome sonoro come quello di una metropoli. Ivi il Lualdi è alle prese con la figura di Giuseppe Verdi, e soprattutto con la ghiotta raccolta dei cimeli verdiani, dove egli ha la fortuna di trovare cose d'interesse supremo; basterebbero le annotazioni di Verdi sullo spartito del «Lohengrin», la prima volta che ebbe ad udirlo a Bologna, per costituire ad un libro la sua vena d'oro di curiosità. Del resto, in un mondo dove sono oggi falangi gli sportivi, ma non è ancora del tutto estinta la grande famiglia dei melomani che primeggiò fino a ieri, il sapere come si presentino le prospettive della musica a Milano, a Roma, a Napoli, a Bologna, a Palermo, a Torino, a Genova, il conoscervi teatri, istituzioni musicali, traduzioni, maestri, è sempre un'attrattiva spirituale che non ha bisogno di essere raccomandata.

E il capitolo su Trieste ci dà la misura di ciò che uno scrittore come il Lualdi sappia fare in proposito. Giacchè v'ha un capitolo su Trieste; e come d'altra parte potrebbe mancare? Ve n'è uno anche su Udine, che il Lualdi coglie sotto il suo aspetto più interessante, quello delle «villotte»; ve n'è uno anche su Fiume d'annunziana (anzi è il primo), dove dominano in quel momento due grandi musicisti associati nello stesso ardore, Gabriele d'Annunzio e Arturo Toscanini. Ma Trieste è colta proprio sul vivo: non la Trieste d'oggi soltanto, sì quella di prima della guerra, che il Lualdi conobbe e sentì da erudito insieme e da umorista e da artista scintillante. Il più vivo di Trieste musicale non era il teatro, non erano le sale da concerto e le palestre corali; ma il Caffè degli Specchi. Ivi arrivavano ogni giorno, verso mezzodì, uno alla volta, i «musicarioi». Arrivano ancora; benchè non siano tutti rimasti gli stessi. C'erano il maestro Carlo Perinello e il pianista Eusebio Curellich, e i quattro musicisti del Quartetto Triestino, l'impresario Lovrich, il nostro povero Fronz, e il maestro Manzutto «che arrivava regolarmente ultimo, dopo essersi fatto precedere da terribili grida e invettive lanciate fin dal suo ingresso nel Caffè, in una mezza dozzina di discussioni artistiche intraprese e spezzate avanti di giungere al suo posto solito, in mezzo alla solita compagnia. La figura di quel colto ma vulcanico uomo che è l'autorevole critico triestino è schizzata poi mantenendo lo stesso brio sorridente; e intorno ad essa le figure degli altri: «Lovrich si lagnava del continuo rincaro degli artisti di canto e delle masse orchestrali, e giurava di non tener mai più imprese teatrali; Fronz commentava lo stile del canto di Garulli, con esempi al vivo; e Manlio Dudovich traduceva in triestino i detti bolognesi del collega suo Baraldi.»

Qui siamo ormai nel Quartetto triestino: il quale era giovane allora, e più tardi, quando il Lualdi tornò a Trieste, era «la più antica organizzazione italiana di tal genere», ed oggi è migrato a Roma in persona di tutti i suoi componenti. «Nel paesaggio musicale italiano d'anteguerra era uno dei pochissimi organismi nostrani che abbiano cercato di alimentare il pallido amore italiano per la musica da camera.»

Le lastre di marmo e di metallo dei tavolini del Caffè Specchi sembrano al Lualdi come «le tavole della musica»; da esse nacquero in gran parte «quella tendenza ad un gusto musicale molto più fine che in altre città, e quell'amore alla cultura che avevano fatto della Trieste d'anteguerra una delle città più importanti e più progredite in fatto di musica, e del pubblico triestino uno dei più preparati e sensibili.» Oggi, come stiamo? Il Lualdi confessa che la vita artistica della capitale giulia non ha ancora riacquistato l'intensità e la vivacità antiche. C'è un problema della musica a Trieste, ed ha un doppio carattere: quello dell'intelletto, e quello della dignità nazionale. E' assolutamente necessario che Trieste faccia buona figura come sentinella avanzata del mondo artistico italiano verso i paesi di lingua tedesca e slava.

«Per ciò che riguarda la musica, posto che Trieste è fra le quattro o cinque città italiane che possono vantare una propria organizzazione artistica per le esecuzioni da camera, e che, almeno per questo aspetto, un buon veicolo di cultura e di propaganda esiste già: e posto che la capitale della Venezia Giulia trova modo di mantenere in vita con le sue sole forze, due Conservatori, il Verdi e il Tartini, non sovvenzionati da alcuno, il problema musicale triestino si impernia nella agibilità del suo maggiore teatro, il Verdi.»

Lo sappiamo anche noi: e sappiamo che non è cosa facile. Il maestro Lualdi si era trovato qui l'ultima volta all'indomani di una stagione che, allestita con grandi mezzi e con grandi promesse, e non senza adeguato concorso di pubblico, era pure finita finanziariamente in disastro. Il teatro ha sempre i suoi colpi di vento. Al Lualdi, in un teatro di così piccola capienza come il Verdi, il disavanzo d'una decorosa stagione di opera sembra inevitabile: e per questo egli ribatte il chiodo della sistemazione di questo teatro, e degli altri d'Italia che ne sono ugualmente degni, in Ente Autonomo sulla base della sovvenzione e dello statuto governativi. L'attuale dote municipale di 200.000 lire gli sembra misera cosa. D'altra parte il pubblico non ha l'obbligo d'accordare la sua frequentazione a spettacoli di qualità inferiore: nè impresario si può pretendere che equivalga a «mecenate»: nè si può far calcolo su mecenati moderni, che trovino gusto e farsi svenare e non raccolgano poi nemmeno ammirazione e e ringraziamenti.

Il Lualdi ribatte insomma, anche a proposito di Trieste, sopra un tasto che gli è caro e che già ha toccato nella prefazione del suo volume. E' un tasto forse, nel momento attuale, un po' fuor di tempo; ma l'istituzione del Teatro Reale di Roma deve esser presa come auspicio che esso possa suonar meglio in avvenire. Chiede insomma il Lualdi che sia il Governo stesso a rialzare i teatri lirici: e cita la Germania, con una lunga filza di teatri sovvenzionati che si dividono 90 milioni del pubblico bilancio, da Dresda che piglia 1.750.000 marchi fino a Bonna che, per essere la patria di Beethoven, si contenta di pigliarne 223.000, ossia quasi un milione di lire nostre. Questa è senza dubbio una grande organizzazione dell'arte, che s'è formata però in un secolo e più: l'Italia ha avuto appena negli ultimi anni, con la ricostituzione della Scala, e con la creazione del Teatro Reale dell'Opera a Roma, i primi segni di un tale movimento organizzativo, alla cui mancanza essa sopperiva finora con improvvisazioni rese possibili soltanto dall'esuberanza della genialità nazionale. Oggi tutto è divenuto più caro: tali improvvisazioni si dimostrano sempre più inattuabili, mentre l'America detta i prezzi: nè l'Italia del resto è il solo paese dove vi sia una crisi momentanea del teatro lirico, nè Trieste la sola città italiana dove il problema si presenti più imbarazzante di ieri. Basta leggere il saporito volume del Lualdi per convincersene. Comunque, noi dobbiamo, ci pare, cercare d'ingegnarci a risolvere questi problemi nei limiti delle possibilità nazionali: quindi un passo alla volta, e badando solo a non perder terreno per l'organizzazione definitiva che potrà venire in un più maturo domani.

Le ultime recite delle sorelle Gramatica

Un pubblico imponente affollava ieri il Teatro Verdi, per ascoltare Emma Gramatica, interprete di Hedda Gabler, la donna che non conosce altra facoltà che quella di annoiarsi, incapace di influire su un destino umano, creatura torva e fredda, impotente di amare e di tradire. Questa figura ibseniana tormentata dal dèmone del male, ansiosa di volontà e di dominazione, ma prigioniera del suo istinto, è tra le più sottili e interessanti incarnazioni di Emma Gramatica. Essa sa mettere nel personaggio la voce e i gesti in cui serpeggia la perversità, sa accumulare negli occhi lustri e viperini la voluttà della distruzione, e nell'atto istesso in cui ordisce il male e prepara la catastrofe per sè, fa sentire l'infinita maestosa nostalgia di esser dominata. La Gramatica ha compreso il dramma ibseniano. Hedda Gabler riceve luce, cioè si palesa e si chiarisce nella sua torbida natura, non solo attraverso ciò che dice di sè stessa, ma anche per la presenza degli altri personaggi, per lo stesso influsso dell'ambiente in cui campeggiano basse figure di uomini vinti e di donne peccatrici. E' sempre e ancora l'ambiente e la società immorale e disperata degli altri drammi di Ibsen, il quale dopo «L'anitra selvatica», piomba irrimediabilmente nel pessimismo e vede l'impossibilità della redenzione sociale. Disse Weininger: «Hedda Gabler è la donna com'è, mentre Nora, l'eroina di «Casa di Bambola», è la donna come dovrebbe essere», cioè la donna che sa esercitare la propria libertà morale. Certo, Hedda «che ha dietro di sè una schiatta di forti» poteva essere vinta e redenta nell'amore solo da un forte. Il debole e casalingo scienziato Giorgio Tesman, avrebbe dovuto possedere la maschia e selvaggia possanza di Sigfrido per domare questa Valchiria prigioniera del consorzio civile, come disse assai pittorescamente Scipio Slataper.

Ieri sera il pubblico seguì il dramma con attenzione curiosa, e qualche volta ne penetrò lo spirito denso e grave. Per virtù di Emma Gramatica, che rese con la consueta acutissima espressione la figura della protagonista, il senso solenne di certe parole, valse a rendere comprensibile tutta l'atmosfera tragica che avvolge Hedda Gabler. Le accoglienze ricevute dalla seratante sono state veramente degne della sua nobile arte, della benevolenza affettuosa ch'essa conta fra noi, della schietta ammirazione in cui è tenuta dal pubblico. Fiori e fiori circondarono l'attrice carissima che venne replicatamente evocata al proscenio dopo ogni atto. Recitarono con notevole intelligenza l'ottimo Bortolotti, la Zopegni, e il Benassi che avrebbe dovuto trovare un tono più intenso e grave e meno declamatorio al terzo atto.

— Stasera «L'ombra» di Dario Niccodemi. Irma Gramatica è superba interprete di questa delicata e umana commedia.

I nostri quartettisti
nell'orchestra del R. Teatro dell'Opera

Abbiamo da Roma, 17:

Il 23 prossimo si inaugurerà il R. Teatro dell'Opera col «Nerone», diretto da Gino Marinuzzi. I giornali annunciano con parole molto calorose di compiacimento, che il Quartetto Triestino, composto da Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, farà parte del grande complesso orchestrale.

Teatro della Commedia. «Il Cardinale» del Parker, che fu applaudito più volte alla fine d'ogni atto, segnò un nuovo successo del protagonista Carmelo D'Angeli-Calabrese.

Oggi, alle 17.15 e 20.45, rappresentazioni settecentesche con «Il marito amante della moglie», squisita commedia del Giacosa, che già ottenne vivo successo sulle stesse scene. Il personale del teatro sarà in costume dell'epoca e gli attori Lazzari e Alberti faranno da cavalieri serventi in sala. Le signore sono pregate di intervenire in costume o con parrucca bianca o acconciatura settecentesca.

Domenica ripresa di «Gutlibi» e lunedì «Il perfetto amore» di R. Bracco.

La replica degli «Innamorati» al Dopolavoro postelegrafonico. Stasera alle 20.30 avrà luogo la seconda recita al Dopolavoro postelegrafonico con «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, che tanto schietto successo ha avuto alla «premièrè» di mercoledì. Lo spettacolo davvero attraente, per la prima volta messo in scena da una filodrammatica dopolavoristica, ha richiesto una lunga preparazione e un'adatta messa in scena. Davvero ammirevoli sono i costumi, il mobilio e le lussuose parrucche delle dame e l'allestimento scenico, tutto in perfetto stile dell'epoca. Tale perfezione di apparato scenico è stato raggiunto mercè la cooperazione delle ditte: Rubelli e figli, Michelazzi, Peroutka, Sembianti e Vivani.

Anche nella recita odierna, prima degli «Innamorati» Carlo L. Curiel ripeterà la prolusione sulla commedia del Goldoni, narrando come nacque il lavoro. Seguiranno le danze.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, conferenza del prof. G. Pitacco su «Il teatro nel 1927». Domani mattina i soci sono invitati alla conferenza che il primario dott. A. Cofler terrà nella Sala del Littorio, alle 11.30, sul «Riso Italiano» (con proiezioni). Domani non c'è concerto.

Società Ginnastica. Oggi, sabato, alle 21.30 si terrà in Palestra il Ballo Sociale! Si accede in Palestra verso presentazione solamente della tessera sociale del 1928.

Domani, domenica, alle 17 «Grande arlecchinata» dedicata ai figli dei soci.

Lunedì alle 21 «Grande veglia mascherata». La palestra verrà completamente trasformata per l'occasione. Le maschere dovranno farsi conoscere da apposita commissione. Martedì ultimo di Carnevale, ballo soltanto per bambini dalle 17 alle 20, durante il quale verrà replicato il «Ballo dei pulcini». Alle 21.30 ballo per soci e signore.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani la Sezione escursionisti farà una gita alle rovine di Poverio. Partenza alle 7 dalla piazza Goldoni (Bar Procuratie).

I calciatori si trovino nel medesimo posto alle 7.45. I giuocatori della seconda squadra si trovino alle 11.45 in Piazza Unità (Palazzo del Lloyd) per recarsi a Capodistria.

C. S. Ponziana. I soci che desiderassero prendere parte alla gita i nautocorriera indetta dalla società alla volta di Fiume, si rivolgano alla Segreteria alle 22 di questa sera. La partenza delle corriere e dei giocatori, seguirà domenica alle 7, da via Vasari 7 (segreteria). Gli escursionisti si trovino domenica alle 13 ai Portici di Chiozza per una scampagnata sull'altipiano.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Gli arbitri sono invitati di partecipare allo allenamento che si effettuerà domenica mattina 19 corr. dalle 8 alle 10 sul campo dell'Unione Sportiva Triestina. Si riterrà senz'altro sospeso, nell'eventualità di avverse condizioni atmosferiche.

Dopolavoro della Mutua fra Impiegati. I soci che desiderano prender parte alla gita indetta per il 4 marzo a. c. alla volta di Aquileia, possono iscriversi fino a tutto il 28 corr. presso la sede sociale (via Palestrina 3). Il prezzo, con autocorriera, è fissato in lire 21 per i non tesserati. Il pranzo sarà consumato ad Aquileia. La partenza seguirà alle 8 dai portici di Chiozza. Ritorno a Trieste alle 19.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti organizza per domenica 19 corr. una gita sciatoria a Lazna-Loqua. Le iscrizioni si chiudono questa sera verso la quota di lire 22, che dà il diritto del viaggio d'andata e ritorno in autocorriera. Possono parteciparvi pure simpatizzanti.

A. E. Tocai. Questa sera dalle 22 in poi trattenimento familiare. Martedì 21 corr. alle 20.30 sono convocati i membri della Direzione.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domani escursione a Rosizza con visita dell'abisso. I partecipanti si radunano alle 5 al solito posto. Lunedì seduta del Consiglio Direttivo.

Gruppo Sciatori Protriestini. Visto le attuali condizioni del tempo, la gita sciatoria per domani verrà decisa questa sera.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 adunata generale in sede. Domenica è sospesa la gita; adunata alle 15.30 in sede, dei soci effettivi.

Tergesta Esperanta Asocio. Stasera, sabato dalle 19 alle 21 in sede (Piazza Unità 6, III), conversazione in esperanto. Tutte le sere, dalle 18 alle 20 servizio di biblioteca.

Unione Sportiva Triestina. Domani alle 8.20 alla Stazione Centrale la squadra allievi per recarsi a Monfalcone. In campo di Montebello domani alle 9.30 la squadra dell'A. C. Triestina; alle 12.30 la squadra riserve, alle 14 la prima squadra per la partita di campionato con il Treviso F. C., alle 15 la squadra boys.

Lunedì prossimo, alle 20.30 tutti i calciatori in sede per la formazione delle squadre che giocheranno martedì.

Domattina, tempo permettendo, allenamento della sezione hockey a Barcola.

Gli allenamenti della sezione boxe avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana in palestra di via Ferriera alle 19.30. Le nuove iscrizioni si ricevono direttamente in palestra durante i giorni di allenamento.

Società Escursionisti Italiani. Domenica visita alla voragine di Bresovizza. I partecipanti si trovino in sede domani alle 4.30.

Sport Club Allegri Liberi. Domenica ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6.30. La squadra marciatori segnerà il percorso.

C. S. Pro S. Marco. Gli escursionisti si radunano alle 14 di domenica per la gita di allenamento a Prosecco.

G. E. «Indomito». Domenica 19 corr. gita alla volta di Monrupino, tempo permettendo. Adunata alle 7 ai portici di Chiozza. S'inizieranno le gare sociali. Ritorno in serata. Il nucleo sciatori si recherà col C. A. I. alla volta di Tarvisio.

Club del Monocolo. Domani dalle 21 in poi veglia mascherata per soci e invitati. Martedì dalle 21 in poi gran baccanale di addio al Carnevale.

Circolo del Magalà. Il trattenimento odierno rimane sospeso. Lunedì dalle 21 in poi grande veglia mascherata.

Circolo Orchidea. Domani si terrà, in via Carducci 12 l'ultimo ballo in costume, con svariato programma. Le danze avranno inizio alle 18.

Sezione Escursionisti «Stella». Domenica 19 m. c., gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 in Campo San Giacomo.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani, domenica grassa, escursione sull'altipiano. Ritrovo alle 6 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi Forti. Domenica i corridori della quinta categoria si recano a Postumia. Il ritrovo è fissato in sede, Caffè S. Marco, alle 8.

Associazione XXX Ottobre. In occasione delle gare sciatorie indette dall'Audax di Gorizia a Lazna-Loqua, le iscrizioni per la gita sciatoria si chiudono eccezionalmente questa sera. Ritrovo alle 4.30 ai Portici di Chiozza. Questa sera si terrà in sede un trattenimento familiare di danza.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (17 febbraio 1928): denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 12.

DECESSI: Dollena Eleonora m. 2; Zegar Giovanna a. 46; Braida Adriano a. 4; Fabian Giuseppe a. 78; Brezar-Schuster Giovanna a. 34; Princivalli Arturo a. 48; Caris Anna m. 7; Del Pra-Fabris Elvira a. 65; Camus Maria Grazia a. 3; Brazza Matteo a. 73; De Angeli nata Grill Elisabetta a. 82; Ketskemety Iginia a. 27; Piergallini Carlo a. 54; Ghersan in Biesik Federica a. 71; Cimolino Umberto m. 14; Crecich Sergio a. 2; Del Mestre Alberto m. 9; Rota nata Bouillon Maria a. 78; Treche Eugenio a. 75.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. drammatica Emma e Irma Grammatica. Ore 20.45: «L'ombra».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il marito amante della moglie» di G. Giacosa.
Nazionale. Dalle 16: «Sangue nostro» con Rudolf Schildkraut e nella varietà Aida Raineri.
Excelsior. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joyce, e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il torrente» di Blasco Ibanez, e la Compagnia dell'Uccello bleu.
Fenice. Dalle 16: «Ridolini alle manovre» e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Napule e.. niente cchiù!» con Leda Gys e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Galileo. Dalle 16: «California, dolce terra» con Reginald Denny.
Edison. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina De Liguoro e Maciste.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.
Cine Royal. Dalle 16: «Sotto lo sguardo di Allah» con Richard Barthelmess.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Tarass Boulba», dramma russo.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il divoratore di Virle» (Asso di cuori) con H. Liedke.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Pony express» con R. Cortez e W. Beery.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15.30: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon.
Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. In prima visione: «Occhio di lince» con Bambù (R. Talmadge).
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 16.30: «Il gentiluomo cocchiero» con Sidney Chaplin.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Capitale sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	520.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	994.533.347.70
Corrispondenti — saldi Creditori	»	6.382.476.636.05
Cassa e Fondi a disposizione	»	602.029.514.80
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.702.814.433.35
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecipazioni	»	4.012.053.205.90
Valori in deposito del Fondo di Previdenza per il personale	»	86.294.101.—

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 febbraio

Turno Generale. Marinai (19) 1; giovani coperta in I (12) 1; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (54) 1; fuochisti (37) 1; carbonai (54) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (32) 1; **Turno Lloyd Triestino.** Marinai (31) 1; giovani coperta in I (—) 8; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (32) 1; carbonai (—) 7; mozzi macch. (6) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (9) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (4) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe 2; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (7) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (4) 64; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (—) 22; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (19) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (—) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (3) 1; cabinisti II classe (17) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (12) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (8) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (5) 1; carbonai (5) 1.

Totale iscritti al 17 febbraio: 1180; imbarcati e cancellati 7; totale iscritti al 18 febbraio: 1173.

BORSA DI TRIESTE
(17 febbraio 1928)

	16/2	17/2		16/2	17/2
Rend. 3½%	74.25	74.25	Lussino	337	335
Littorio	84.40	84.70	Martinol.	176	176
Cons. 5%	84.45	84.67½	Merid.	727	730
Obbl. Ven.	74.55	75.—	Oceania	93	93
B.Tes.nov.	95.75	95.75	Premuda	498	498
Dan.-Sava	235	235	Tram	173	173
Comit	1304	1302	Tripcovich	256	256
B. C. T.	573	573	Ampelea	350	350
Credito	860	860	Cant. Nav.	138	136
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90	90
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	162	162
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	600	600
B. Roma	111	111	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	301	302	Spalato	276	274
Zivnost.	293½	293½	Kerka	124	124
Generali	6790	6795	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1467½	1480	SELVEG	405	405
Infortuni	3950	3970	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	3030	3025	Gas-Roma	769	772
Riun. B	3020	3025	Ilva	148	154
Sicurta	285	285	Jutificio	400	400
Adria	204	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	175½	175½	Pastificio	235	235
Nav. Dal.	117	117	Pilatura	336	336
Gerol.	613	613	St.Dalmine	113	113
Libera T.	320	319	St. Tecnico	261	263
Istria-Tr.	257	257	Terni	415	415
Lloyd Tr.	635	635			

CAMBI: Amsterdam da 757 a 763, Belgio da 261 a 265; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 91.85 a 92.05; Norvegia da 495 a 505; New York da 18.83 a 18.89; Spagna da 318 a 324; Svizzera da 362 a 364; Albania da 362 a 364; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447 a 453; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 55.82 1/2 a 56.12 1/2; Ungheria da 327 a 333; Vienna da 263 a 269; Zagabria da 33.10 a 33.40.

Cambio ufficiale dell'oro, 16/II: L. 364.33.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	580	—	600	—	590
maggio	—	—	560	575	588	590	574
luglio	—	—	560	575	580	590	570
settem.	—	—	560	570	580	585	570
dicembre	—	—	560	570	575	580	567

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana nna — Denaro 9.30	12.50	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	129
aprile-agosto	—	—	—	—	132

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 74.25; 3.50 per cento netto (1902) 68.25; 3 per cento lordo 43.55; 5 per cento netto 84.45; Obbligazioni Venezie 74.675; Litt. c. 84.475.

CAMBI: Francia 74.20; Svizzera 363.18; Londra 92.033; Olanda 760.50; Spagna 320.50; Belgio 263; Berlino 450.60; Vienna 267; Praga 56.05; Romania 11.60; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.863; Canadà 18.845; Oro 364.35; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 365.10; Norvegia 502; Russia 97.

Borsa di Torino. Rendita 74.30; Consolidato 84.50; Obbligazioni Venezie 74.90; Banca d'Italia 2614.50; Commerciale It. 1300; Credito It. 858; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565.50; Meridionali 730; Mediterranee 420; Cosulich 176; Terni 417; Fiat 390.75.

Borsa di Roma. Rendita 74.20; Consolidato 84.45; Obbligazioni Venezie 74.80; Banca d'Italia 2611; Commerciale It. 1300; Credito It. 858; Banco Roma 111.25; Banca Naz. Cred. 565; Cosulich 177.50; Libera Triestina 320; Terni 414; Montecatini 230.50; Gas 771; Beni Stabili 670; Cementi Spalato 274; Isonzo 93; Fondiaria Vita 913; Litt. c. 84.40; Meridionali 731.

Borsa di Genova. Rendita 74.40; Consolidato 84.55; Obbligazioni Venezie 74.55; Banca d'Italia 2610; Commerciale It. 1302; Credito It. 864; Banco Roma 113.25; Banca Naz. Cred. 565; Credito Maritt. 628; Aedes 8.95; Meridionali 731; Mediterranee 426; Libera Triestina 319; Cosulich 177.50; Montecatini 230; Terni 416; Litt. c. 84.70.

Borsa di Venezia. Rendita 74.30; Consolidato 84.675; Obbligazioni Venezie 74.775; Banca d'Italia 2618; Commerciale It. 1302; Banco Roma 114; Assicurazioni Gen. 6810; Cosulich 176.50; Veneziana Navig. 262.50; Meridionali 729; Costruzioni Venete 240; Adriatica Elettricità 249; Terni 414; Montecatini 231; Telefon. Venezie 224; Grandi Alberghi 102; Litt. c. 84.65.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 febbraio: Italia 27.5375; Francia 20.435; Inghilterra 25.3450; New York 5.20; Belgio 72.3875; Spagna 88.125; Olanda 209.25; Germania 124.05; Austria 73.20; Svezia 139.55 1/4; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa: Il Politeama Rossetti può contenere a posti occupati 4000 persone, il teatro Fenice 2400. — *Biondina curiosa*: «Haret Wazir ela el Din» significa: «Vicolo del Ministro della religione». — *Ulcigrai A.*: a) Per arruolarsi come volontario nell'Esercito Coloniale (Libia) occorrono i seguenti documenti: 1) Domanda su carta da bollo di lire 2 diretta al Distretto. 2) Certificato penale. 3) Certificato di buona condotta. 4) Fede di nascita. 5) Atto d'assenso dei genitori. 6) Certificato di stato libero. 7) Certificato di cittadinanza italiana. b) Avendo compiute le 3 classi ginnasiali e un tirocinio di impiegato di 2 anni, potete fare il corso di allievo sergente. c) Per essere arruolato bisogna aver compiuto i 18 anni. — *Montanina Lucchese*. Il miglior rimedio è il petrolio. Può giovare anche una soluzione di carbonato di potassio. 20 gr. in 980 gr. di acqua di rose, oppure un «Shampoing» così composto: 3 uova vengano battute e diluite con 800 gr. di acqua di rose. Si aggiunge 50 gr. di spirito di sapone, 20 gr. di borace, 10 gr. di ammoniaco ed un profumo a piacere.

Diana: Vedi la risposta precedente. — *Pedante*: Non sappiamo come sia composta la tintura «Henne» nè diamo parere su preparati o specialità che sono in commercio. Ci consta invece che in Oriente le donne si tingono i capelli colla «Henna» e col «Reng», che sono delle polveri vegetali perfettamente innocue. Il colore, a seconda delle differenti mescolanze, varia dal rosso rame al nero. L'applicazione non è facile e richiede molta pazienza, perchè la tinta è il prodotto di una fermentazione che la «paziente» deve sopportare per parecchie ore sulla sua testa e ad una temperatura abbastanza elevata. I risultati però sono brillanti e la tinta dura molto più a lungo che colle solite tinture.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana» Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche, domestiche offronsi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 34031 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale offresi miti pretese. Machiavelli 24. 64465 A

A OFFRESI donna prestaserviz., capace cucinare. Carducci 23, V p. 33981 A

CAMERIERE, cuoche, domestico forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo 64441 A

CUOCA 50-enne, raccomandata, offresi a persona sola, adattasi tutti lavori. Via Torrebianca n. 14, portinaia. Maria. 33892 A

CUOCA brava, con buonissimi attestati, offresi. Scorcola S. Pietro n. 87, Roiano. 33192 A

DONNA 40-enne offresi per tutto il giorno, brava cucinare e tutti lavori di casa. Gatteri 44, pt. 64414 A

DONNA fidata, brava lavori domestici, offresi a persona sola. Malcanton 4, portinaio 64372 A

DONNA stirare, mendare, lavori leggeri, mitissime pretese, offresi. Malcanton 4, portinaio 64372 A

DONNA per servizio, brava, offresi dalle 8 alle 15. Via Castaldi 4, portinaio. 34007 A

RAGAZZA con lunghi attestati, capace tutti lavori, offresi a distinta famiglia. Scrivere cassetta 11495 A, Unione Pubblicità. 11846 A

RAGAZZA brava, onesta, capace cucinare, buoni attestati, offresi piccola famiglia. Via Geppa 4, portinaia. 33995 A

RAGAZZETTA 14-enne, friulana, offresi per bambino. San Francesco 40, portinaia. 64451 A

VENTICINQUENNE pratica tutto fare, sana costituzione, presenza occuperebbesi quale cameriera albergo, privati. Maria Rocco. Via Posta 34, Udine. 5228 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE cuoche, governanti, bambinaie, domestiche, Milano, Genova, Torino, Napoli cercansi. Zonta 5, I. 34021 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercansi per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Catania, altre città. Machiavelli 24. 64465 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, Roma, Sicilia, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 34029 B

SAMBINAIA mezza età per tre piccoli bambini, robusta, buona, volonterosa, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi solo se ottimi attestati dalle 14 alle 15 via della Valle 8, Krall. 33794 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Geppa 17, I, porta di mezzo. 64474 B

DOMESTICA volonterosa cercasi prontamente. Cologna 41 porta 11 (case nuove). 64467 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori di casa, pulitissima, buoni attestati, cercasi. Promontorio 11, V, porta 20. 11857 B

DOMESTICA brava cucina, buoni attestati cercasi. Rossetti 8, I. 33999 B

DOMESTICA brava tutti lavori, con attestati, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 64409 B

DOMESTICA 30-enne, buoni attestati, sappia cucinare, cerca persona sola. Presentarsi 8-10 via S. Nicolò 30, IV. 34012 B

DONNA libera, 40-enne, ottimi attestati cercasi. Timeus 5, commestibili. 64470 B

DONNA per pulizia cercasi. Indirizzo: Buffet Tenze, via Carducci 14. 33977 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 64443 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina cercasi. Sanità 17, II. 34033 B

PRESTASERVIZI laboriosa, ore mattina, cercasi. Via Giulia n. 28, II. 33961 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Donatello 6, III, Mora, S. Giovanni. 64446 B

RAGAZZA o donna prestaservizi sappia tutto fare, dalle 7 alle 21 cercasi. Gatteri 22, I destra. Calligaris. 33978 B

RAGAZZA solo pomeriggi cercasi. Via Tigor n. 13, II, Jarz. 33967 B

RAGAZZETTA 16-enne, orfana, cercasi stabile piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 33972 B

SIGNORINA dabbene, 30-enne, brava massaia, cercasi da persona sola con ragazzo per tutte faccende domestiche. Presentarsi domenica ore 10-13 indirizzo Piccolo. 64404 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI stabili città, territorio, modico percento, assume concessionato ufficio G. Scarpa, via Leo 4, tel. 44-65. Referenze, garanzie. 333500 C

AMMINISTRATORE di tenute, alberghi, mense, esercizi, con solida garanzia, referenze, cauzione, offresi per qualsiasi luogo. Cassetta 11841 C Unione Pubblicità. 11841 C

CAPOMURATORE offresi per qualsiasi restauro, alzamenti ville, case, coperti, facciate, garage ecc. Cassetta 11774 C, Unione Pubblicità. 11774 C

CHAUFFEUR abilissimo camion, vettura, cauzione cinquemila, cerca posto prontamente. Cassetta 11815 C, Unione Pubblicità. 11815 C

CHAUFFEUR patentino offresi cento settimanali qualunque posto. Monte Spaccato 1072, S. Giovanni. 33979 C

CUOCO pasticciere, lunga pratica, offresi ovunque prossima stagione. Offerte cassetta 11722 C, Unione Pubblicità. 11722 C

ESPORTAZIONE-importazione: introdottissimo Germania, Europa Centrale, Jugoslavia, Balcani, intraprendente, fidatissimo, raffinato, organizzatore moderno, corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, contabile bilancista, lunga, multiforme pratica commerciale, 37-enne, celibe, ottime referenze, offresi. Cassetta 10 C, Unione Pubblicità, Bologna. 5229 C

EX- cocchiere di casata, anziano, primarie referenze, attestati, propria assicurazione malattia e vecchiaia, cerca posto quale custode, cursore, commesso ufficio o quale mezzo magazziniere, mitissime pretese. Offerte cassetta 11765 C, Unione Pubblicità. 11765 C

GIOVANE 21-enne, congedato cerca posto quale principiante presso ditta seria. Scuole medie, tedesco, francese, conosce stenografia, dattilografia. Cassetta 11843 C, Unione Pubblicità. 11843 C

INFERMIERA autorizzata, offresi. Timeus 6, II, destra: 13-15. 33660 C

MAGAZZINIRE capacissimo assolvere generali mansioni, liquidi 15.000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Cassetta 11816 C, Unione Pubblicità. 11816 C

MURATORE per lavori in propria regia offresi. Indirizzo Piccolo. 34015 C

PERFETTISSIMA stenodattilografa, corrispondente tedesco-italiano, conoscenza francese, contabilità, offresi. Cassetta 31 Unione Pubblicità Udine. 5227 C

REGALA 200 ragioniere 27-enne, chiunque gli procuri posto. Bianchi, Giustinelli 6, IV. 33858 C

SIGNORA dabbene, seria, media età, offresi a piccola famiglia, pratica bambini, aiuto lavori domestici, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 64387 C

SIGNORINA stenodattilografa, maestra diplomata, offresi quale impiegata casa seria commerciale. Caligaris. Foscolo 30. 11811 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 64469 C

SIGNORINA tedesca distinta, perfetta francese, pianoforte, ottime referenze, occuperebbesi bambini, pomeriggio, 3 volte settimanali. Indirizzo Piccolo. 33959 C

SIGNORINA paziente, istruita, conoscenza perfetta francese, tedesco, italiano, attestati, pratica istitutrice, cerca posto per pomeriggio. Offerte cassetta 11829 C Unione Pubblicità. 11829 C

SIGNORINA anziana cerca qualsiasi posto fiducia, mitissime pretese. Cassetta 11821 C, Unione Pubblicità. 11821 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, offresi quale impiegata. Cassetta 11827 C, Unione Pubblicità. 11827 C

SPEDIZIONIERE interno, esterno, dichiarante doganale, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 11823 C, Unione Pubblicità. 11823 C

TAGLIATORE sarto abilissimo, referenze di prim'ordine, cerca posto primaria sartoria 1 marzo. Scrivere cassetta 11831 C, Unione Pubblicità. 11831 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. «ANCIEN point filet», étamine, specialità ricami coperte, stoie, diversi. Roiano, Giacinti 8, porta 2. 63973 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 14, terzo. 11633 CC

SARTA bianco assume lavoro fine, monogrammi a prezzi concorrenza. S. Giusto 32, I 64423 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, governanti o istitutrici, direttrici, personale di fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 34021 D

A. GIOVANI istruiti cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 34029 D

APPRENDISTA orefice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. Dopo le 12. 33965 D

BARBIERE lavorante capace per sabato, cercasi. Via Guardia 22, Cesnich. 64411 D

DITTA Coloniale cerca impiegato oppure signorina conoscenza perfetta stenografia, italiano, tedesco, possibilmente anche inglese. Pregasi inviare esatto curriculum vitae e pretese cassetta 11813 D, Unione Pubblicità. 11813 D

FATTORINO 18-enne per distribuzione libri, cercasi. Presentarsi ore 10-12 XXX Ottobre 3. Celvi. 34034 D

GIOVANE brava massaia, buona famiglia, cognizioni ufficio, cercasi stabilmente per tutte faccende casa. Indirizzo Piccolo. 33962 D

IMPIEGATO-impiegata (cauzione 20-30.000 garantite) cercansi prontamente. Offerte cassetta 11833 D, Unione Pubblicità. 11833 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Settefontane 1. 11854 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Viale XX Settembre 85. 34025 D

RAGAZZO robusto per lavori garage cercasi. Garage moderno. Fabbri 4. 64450 D

RISCUOTITORE con cauzione vincolata cercasi prontamente; paga e percentuale. Cassetta 11844 D, Unione Pubblicità. 11844 D

SIGNORINA dattilografa stenografa, italiano tedesco, possibilmente altra lingua, cercasi. Offerte Cassetta 11849 D Unione Pubblicità. 11849 D

STIRATRICE capacissima, cerca tintoria Boegan. Gorizia, via S. Giovanni, N. 5. 64419 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA camerino vuoti, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte Cassetta 11851 E Unione Pubblicità. 11851 E

CAMERA elegantemente modernamente mobiliata, indipendente, buon servizio, cerco. Considero solo offerte primo ordine. Cassetta 11825 E Unione Pubblicità. 11825 E

MOBILIATA ingresso libero, cerca distinto stabile. Cassetta 11817 E Unione Pubblicità. 11817 E

MOBILIATA elegante cerca distinto, con ingresso libero. Cassetta 11852 E, Unione Pubblicità. 11852 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signorina impiegata, presso signora sola. Cassetta 11821 E Unione Pubblicità. 11821 E

STANZE 2 con comodo cucina, possibilmente paraggi piazza Garibaldi, cercano coniugi distinti con bambina anni tre. Cassetta 11830 E Unione Pubblicità. 11830 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. AFFITTANSI 2 stanze, riscaldamento centrale, balcone, uso ufficio, 200 trattabili per stanza. Mazzini 30, I, palazzo del Commercio. Informazioni portiere. 11812 F

A. A. A. DISTINTISSIMO affittasi camera letto, lussuosissima, salotto, ogni comodità, bagno, telefono, volendo vitto, cura vestiario, casa signorile, persona sola, stazione centrale. Cassetta 11722 F, Unione Pubblicità 11722 F

A A A. MOBILIATA semilibera, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 64439 F

A A A. MOBILIATA vitto, tutto compreso 450 mensili, affittasi. Spiridione 7, IV; (ascensore). 33958 F

A. A. A. persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione paraggi Stazione centrale. Cassetta 11116 F Unione Pubblicità. 1116 F

A A. AFFITTASI matrimoniale comodo cucina, eventualmente sala pranzo lussuosa. Foscolo 27, porta 11. 34023 F

A A. CAMERA per due persone distinte, affittasi. Fonderia 3, I, porta 1; volendo vitto familiare. 64424 F

A A. MOBILIATA due letti, luce, affittasi. Corso V. E. 28, IV. 64373 F

A. A distinto affitasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 64434 F

A. A distinto signore, affittasi stanza e vitto. XXX Ottobre 8, piano III. 34016 F

A A. MOBILIATA affittasi prontamente. Madonna del mare 12, porta 8. 64412 F

A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Università 1, IV. 64380 F

A. A. PIED-à-terre signorile, affittasi a distintissimo serio. Indirizzo al Piccolo. — 64438 F

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III 2. 32979 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, elegantemente mobiliati, luce, vitto fino oppure comodo cucina, massima pulizia, affittasi solo a distinti. Palestrina 2, I, sinistra. 11628 F

A. MATRIMONIALE ariosa, con stufa, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64332 F

A. MOBILIATA bellissima, pulitissima, compreso buon vitto, unico subinquilino, prezzo mitissimo. Via Zovenzoni 5, I, destra. 30430 F

A. MOBILIATA vitto, uno o due distinti, affittasi. Arcata 16, destra, porta 2. 64427 F

A. STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto. Via Ginnastica 36, I, destra. 33966 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tiziano 2, piano III, porta 18. 64379 F

CAMERA elegantemente mobiliata, affittasi. Piazza Libertà (Stazione Centrale) 3, IV, porta 33. 33982 F

CAMERA mobiliata, disobbligata, volendo vitto affittasi. Foscolo 42, II, Cimenti. 34017 F

CAMERA e cameretta affitto signore solo. Pescheria 6, III, destra. 34036 F

CAMERE due unite affittansi signori, signore. Francesco 40, II sinistra. 64422 F

CAMERETTA camerino mobiliato, luce, per signori, affittasi. Via S. Maria Maggiore II, Campus. 7427 F

CAMERINO mobiliato, ingresso libero affittasi. Riborgo 17, negozio. 340000 F

CAMERINO chiaro con luce, affittasi. Foscolo 37, I, porta 5. 33991 F

MATRIMONIALE soleggiata, affittasi distinti (escluso donne). Istituto 31, p. 11. 34014 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, luce, coniugi oppure amici. Ireneo 6, III sinistra. 34020 F

MATRIMONIALE bellissima, cucina, comfort affittasi, coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 64428 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 64436 F

MATRIMONIALE bellissima, elegante, mobiliata, lussuosa, volendo salotto, comodo cucina affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 33987 F

MATRIMONIALE, salotto, cameretta vuota, uso cucina, luce, presso signora sola affittasi distinti. Visitare 10-18 Indirizzo al Piccolo. 34023 F

MATRIMONIALE lussuosissima, affittasi prontamente soltanto distintissimi. Battisti 8, porta 7. 64460 F

MOBILIATA elegante, affittasi prontamente a persona distinta. Valdirivo 12, II sinistra. 64384 F

MOBILIATA elegante centrica, ingresso libero, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 64433 F

MOBILIATA bella tranquilla, affittasi a persona distinta o coniugi soli. Azeglio N. 4. Srebot. 34117 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, desiderando vitto. Giacinto Gallina 3, II piano destra. 64461 F

MOBILIATA bagno offre piccola famiglia soltanto distintissimo signore solo. Offerte Cassetta 11842 F Unione Pubblicità. 11842 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Crispi 61 III destra. 64394 F

MOBILIATA comodo cucinare, ingresso libero, prezzo mite, affittasi. P. S. Silvestro 2 I. 64416 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17 p. 12 64410 F

MOBILIATA, eventualmente cucina, affittasi. XX Settembre 33, IV sin. 64405 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Via Chiozza 26 III p. 33951 F

MOBILIATA affittasi. Via S. Nicolò 32, IV sinistra. 33975 F

MOBILIATA affittasi a due persone. 120. Bosco 18, porta 12. 64392 F

MOBILIATA eventualmente stanzino con o senza vitto, pulizia, quiete, offresi. Crispi 11 porta 15. 64389 F

MOBILIATA soleggiata, vista strada, luce, nettezza, tranquillità, affittasi. S. Spiridione 10 V, porta 12. 33960 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3 porta 9. (Stazione Centrale). 64444 F

MOBILIATA bellissima, lussuosa, entrata libera, mensile 180, affittasi distinto anche ufficiale. Vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 33967 F

STANZA ingresso libero, bene mobiliata, con vitto, affittasi distinto signore. Milano N. 14, II. 34018 F

STANZA grande, con 2 letti, eventualmente 1, presso distinta famiglia Coroneo 13 II destra. 64455 F

STANZA bellissima, tutto nuovo, massima pulizia, ariosa, luce, compresa pulitura vestiario, unico inquilino, coniugi, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 64408 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Anastasio 10 II, d. 33163 F

STANZA elegante, per due persone, volendo vitto, cura vestiario, piccolissima famiglia, affittasi; 5 minuti Posta e Stazione Centrale. Scorcola 593 I, via Privata. 339949 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2 I. 33976 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affitta distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 37, III, porta 16. 64391 F

STANZA bene mobiliata affittasi distinto signore. Piazza Borsa 3, III p. 7430 F

STANZA mobiliata luce, unico subinquilino, affittasi 80 mensili. Tesa 16, II, sinistra. 7431 F

STANZA mobiliata, persona seria, affittasi. Crispi 60, mezzanino destra. 64399 F

STANZA mobiliata d'affittare. Viale Regina Elena 27 II. 64396 F

STANZA o salotto mobiliati, presso famiglia non mestierante, affittansi. Viale XX Settembre 52 III, porta 9. Visitare dalle 12 alle 16. 64377 F

STANZA mobiliata con due letti, luce, affittasi. Cavana 2 I d., 11 in poi. 64435 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. Via Ginnastica 31, porta 11. 64435 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, affittasi coniugi soli distinti. Rivolgersi via Pitteri 4. 33933 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliate, affittasi. Via S. Giorgio, 5 II sin. 33185 F

STANZE una, due, mobiliate, volendo vitto, affitto prontamente. Rismondo 11 II p. 33954 F

STANZE 2 eleganti, affittansi. Piccolomini N. 6, porta 11. 33980 F

STANZE mobiliate, pulite, uno due letti, salotto bagno, vitto, uso cucina, vuote, ufficio, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33187 F

STANZE 2 vuote, indipendenti, uso ufficio, studio, affittansi. Via Machiavelli 19, II, d. 64425 F

STANZETTA vuota, esclusi bambini, affittasi. Fabbri 4, II, 15, sinistra. 7428 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Valdirivo N. 32 II, sinistra. 64384 F

UFFICIO via Mazzini II piano E, stanza ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 64375 F

VITTO buono, familiare, darebbesi a due signori, Ginnastica 1, quarto, porta 13. 64646 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23625 G

A A. DANZE moderne, insegna prof. Tieminieszkj. Lezioni giornalmente. Via Zapetti 1. 64407 G

A. ACCADEMIA danza, private, riunite giornalmente mattina sera. Francesco 10. 64413 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 33624 G

DODICI-cinque mensili: violino, compreso prestito istrumento (per studiare casa); sezione ascoltanti (cinque): prove orchestrali; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7432 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7429 G

MATEMATICA insegna domicilio, dottoressa Carmen Manzoli. Rozzol in monte N. 924 (Rione del Re). 64393 G

PIANOFORTE impartisconsi lezioni, allievo Conservatorio, domicilio, metodo rapido. Informazioni Udine 13, I, p. 9. 11744 G

SIGNORINA dà lezioni di pianoforte a principianti. Informazioni 2-4, via S. Michele 2, I. 33128 G

STENOGRAFIA, corrispondenza, grammatica, conversazione francese, italiana. Informazioni, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 33236 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita via Pitteri, contenente denaro e anello, onesto rinvenitore generosa mancia portandola al Piccolo. 33997 H

BORSETTA contenente oggetti vari smarrita via Sanità o Anagrafe, ricompensa portandola «Piccolo». 64400 H

PORTAFOGLI contenente vari documenti smarrito città centro. Onesto rinvenitore, oltre l'importo, riceverà mancia portandolo S. Lazzaro 20, latteria, 6-13. 64449 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, soleggiato, affittasi. Viale XX Settembre. Cassetta 11680 I Unione Pubblicità 11680 I

A. QUARTIERE 3 camere, stanzino, 2 terrazze, giardino, altro 2 camere affittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 34029 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanza focolaio, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 35917 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 33954 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, comfort moderno, affittasi subito. Riviera Barcola 192. 33524 I

APPARTAMENTINO matrimoniale, pranzo, comodo cucina affittasi distinti coniugi soli presso signora sola. Visitare anche domenica, Perugino Settefontane 43. 64468 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno tutto comfort, cucina gas, riscaldamento autonomo, casa nuova, soleggiata, vista, pigione 9000 affittasi. Rivolgersi al proprietario via Guido Reni 11, III p., sinistra dalle 11 alle 13. 11855 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, I piano, adatto medico, altro in villa, vuoto, scambi, magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 64465 I

APPARTAMENTO pressi via Conti, 4 stanze, terrazza, bagno, luce, netto 185 mensili, completamente arredato, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Istituto 34, manifatture. 64457 I

CAMERA cucina S. Giacomo scambiasi con quartiere due stanze, stanza, stanzino, cucina; altra posizione. Vespucci 8, III. 64376 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 33974 I

LOCALE chiaro, adatto uso ufficio o lavoratorio affittasi. Via Belpoggio 7. 64382 I

LOCALI vuoti, uso ufficio affittansi. Zonta 7, I, destra. 33996 I

MAGAZZINETTO chiaro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Slataper 22, portinaia. 64456 I

MAGAZZINO interno, acqua, libero subito affittasi. Rivolgersi via dei Gelsi 3, portinaio. 64244 I

MAGAZZINO angolo, centro, completamente arredato, grande ufficio con mobili, affitto settemila, pronto oppure eventuale combinazione sociale. Offerte cassetta 11705 I, Unione Pubblicità. 11705 I

MAGAZZINO con scrittoio, eventualmente arredato, adatto rappresentanto oppure spedizioniere paraggi posta, ferrovia, prezzo modesto, affittasi. Telefonare 3142. 33986 I

NEGOZIO con mostra, centralissimo, affitto prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 64463 I

NEGOZIO nuovo, moderno, due grandi vetrine, tutto comfort, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64453 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, comfort, centro, scambiasi con eguale o più piccolo, periferia. Indirizzo Piccolo. 64420 I

QUARTIERE Piazza Goldoni, 6 stanze, bagno, cucina, scambiasi con tre camere. Offerte Cassetta 11828 I, Unione Pubblicità. 11828 I

QUARTIERI, villini, scambi mobiliate, vuote, cucina affittansi. Garibaldi 17, I. 64441 I

QUARTIERINO composto di sola stanza affittasi. Salita Gretta 12, II. 34031 I

UFFICIO (vuoto) ingresso diretto, primo piano, Torre bianca 21, affittasi. 33948 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

LOCALE piccolo con posti e quartiere piccolo, vuoti, cerco. Ginnastica 43, portinaio. 33152 L

LOCALI di circa 200/300 metri q., adatti per laboratorio chimico-industriale, con annessi uffici, ambiente chiaro, acqua, luce, gas. Offerte sub Cassetta 11824 L, Unione Pubblicità. 11824 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, cercasi. Via Carpison 12. Querbes Levin. 33949 L

QUARTIERE due, tre stanze, comfort, offre famiglia distinta tre persone. Tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 64406 L

QUARTIERE 4 stanze, comfort moderno, cercasi o scambiasi con quartiere 4 stanze, 4 camerini, coniugi soli. Cassetta 11846 L, Unione Pubblicità. 11846 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO ballo, cappotto inglese nuovissimo, lire 250 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33969 M

ANELLO brillanti e rubino, signora, vendo a privati, occasione. Indirizzo Piccolo. 34009 M

BULDOGG, cuccioli di razza pura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34003 M

CAGNETTA pura, maltese, diciotto mesi, vendesi causa partenza. Rossini 14, I. 64418 M

CANARINI Harz, bravissimi, vendonsi buon prezzo. Maiolica 12, V, 48. 64431 M

CANE giovane regalasi famiglia cuore. Offerte cassetta 11853 M, Unione Pubblicità. 11853 M

CARROZZELLA bambini, con folo, bellissima, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 64452 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, 100. Tovaglia completa, lavorata mano, vedonsi. Concordia 28, I. 64397 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. aValdirivo 9, I. 34004 M

DISCHI Pathe celebri opere lire 2, vendonsi. Via Giacinto Gallina, fotografo, nel pomeriggio. 64357 M

DISCHI per grammofono, occasione vendonsi. S. Marco 26. 34006 M

FRANCOBOLLI per colezione raccolta valore catalogo oltre 30.000, più di 6.500 pezzi. Vendo esclusi rivenditori e singoli pezzi. Offerte Cassetta 11818 M, Unione Pubblicità. 11818 M

GRAMMOFONO-valigia, moderno, nuovo, vendo. Istituto 19, IV, porta 10. 33998 M

LAROUSSE Universelle, 2 volumi nuovi, 150 lire vendesi. Salita Promontorio 23, I. 33970 M

MICROSCOPIO grande, nuovo, con corredo, immersione olio, vendo. Indirizzo Piccolo. 64409 M

SCALA nuova, allungabile, legno duro, dieci persiane, porta vendo per mancanza spazio. Mazzini 41. 64463 M

VENDESI occasione sciarpa raso, volpe gialla. Foscolo 15, II, porta destra. 64471 M

VESTITO lana chiaro con pelliccetta, bellissimo, per signorina snella, vendesi. Pauliana 6, terzo. Bonetti. 64386 M

VIOLINI vecchi d'autore, studio, prezzi eccezionali vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 7425 M

VIOLINO Stainer, ottimo stato, vendesi occasione. Candido Luigi. Ricci 2. 64447 M

VOLPE doppia, vendesi causa partenza, prezzo bassissimo. Coroneo 17 I. 11858 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCHI da falegname, usati, cercansi. G. Vasari N. 1, interno. 33984 N

DISCHI Pathè celebri opere, lire 12, vendonsi. Via Giacinto Gallina, fotografo; nel pomeriggio. 00357 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 7424 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. SCRIVANIE, sedie usate vendonsi. Valdirivo 12, secondo, destra. 64426 NN

A. STANZA pranzo, legno noce, vendesi. Rossetti 23, IV, sinistra. 64383 NN

A. STANZA pranzo, intarso, lavoro finissimo, nuova, valore 12000, vendesi causa trasloco metà prezzo. Giulia 4, porta 7. 34026 NN

A. STANZE letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 64202 NN

A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini poltrone pelle a prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 2742 NN

ATTACCAPANNI splendidi; stanza pranzo solidissima, vendonsi sotto prezzo. Falegname Veneziam 24. 34024 NN

CAMERA letto faggio 1700; altra bellissima 1900; cucina 740. Confrontate prezzi, qualità. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

CAMERA matrimoniale, frassino, porte piene, 2400. Altre lussuose prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene 1200, cucina prezzo ridottissimo vendonsi. Ventisettembre 42. 33968 NN

CAMERA nuova, piazza e mezza; cucina marmi, occasione vendo 1600. Via Mirti 8, Roiano. Beghi. 64415 NN

CAMERA matrimoniale vendo causa partenza; esclusi rivenditori. Via Galleria 5, scala III. Mauro. 33964 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, pioppo 1750; altri mobili, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 64445 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, suste, materassi, 1550, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 3403 NN

CAMERA matrimoniale con psiche 1700; porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, prezzi bassissimi. Montagnari, Crispi (ex Chiozza) 39. 33983 NN

LETTI due, suste, materassi 470, camera completa, lucida 1600. Tarabocchia 6. 64437 NN

LETTI ferro due uguali, tavoli due, sgabello uno, crine vegetale vendo. Indirizzo Piccolo. 33971 NN

OCCASIONE vendonsi scaffali credenze, banco, grande tabella lamiera, adatto sartoria. Ghiaccera 6. 33990 NN

OTTOMANA a letto vendesi occasione. Via Alfieri n. 4 p. 20. 64454 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3700, mezzacoda nero «Boesendorfer», straoccasione. Via Sanità 16. 17350 NN

PIANINI, pianoforti, acquistasi prontamente per noleggio. Neuherr, via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO mogano incrociato metallica, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2 I p. Bercich. 34035 NN

PIANINO nero incrociato, prezzo modico vendesi. Donadoni 6, porta 8. 64417 NN

PIANINO concerto incrociato, garantito, moderatore, vendesi stamane mezzodì. Sala Esposizione, Monte Pietà, Corso 43 primo. 33956 NN

PIANINO Hofmann originale; Phonole Hupfeld, Solodant, perfettissima, recente, 50 rulli vendo rara occasione. Cozzi, Lazzaro 16. 64442 NN

PIANO da concerto Reform Mignon Stingl, tre pedali, vendesi sabato ore 12, sala B. Monte Pietà, Corso 43 primo. Favorevole occasione acquisto. 11820 NN

SCRITTOIO libreria americana originale, cassaforte corazzata piccola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64403 NN

STANZA matrimoniale usata lire 450 vendesi. Via Montorsino 12, Roiano. 33173 NN

STANZA matrimoniale lussuosissima vendesi occasione. Vasari 6, porta 12. 34017 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. CALZATURE speciali per cameriere signore anziane, scarpe di comodità e pantofole a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 11657 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento. Siguoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 64448 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10954 O

OCCASIONE vendesi partita pizzi. Largo Santorio 5, IV. 64466 O

OTTOMANE, materassi, suste con riparazioni, facilitazioni pagamento. Via San Maurizio 7. 34032 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. TRASFERENDOMI in Lombardia, assumo rappresentanze esclusive, commissioni, articoli consumo prima necessità, chincaglierie ecc. Massima correttezza. Cassetta 11611 P Unione Pubblicità. 11611 P

AFFIDEREI esclusiva vendita Venezia Giulia piccola novità brevettata, sicuro grande smercio, a depositario acquirente disponga modestissimo capitale. Stockland Toselli 1, Torino. 6219 P

AGENTE cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Ain Fekan (Algeria). 5211 P

PIAZZISTI vendita rateale, oggetti casalinghi cercansi. Presentarsi ore 9-10, 16-17. Crispi 15, p. IV. 64395 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI usati da 18 HP. vendonsi. Opicina 121. 64402 Q

AUTOMOBILE semi nuova 4 posti comprasi se vera occasione. Scrivere Cassetta n. 11847 Q Unione Pubblicità. 11847 Q

CAMIONCINO 500 chilogr., impianto elettrico, occasione vendesi. Officina Jacopo Cavalli 8. 64459 Q

RAPPRESENTANTE tre Venezie, proprietario automobile cerca collega disposto a centesimi kilometro, preferibilmente con patentito. Offerte cassetta 11839 Q Unione Pubblicità. 11839 Q

VETTURETTA 3 posti, gomme nuove, cambio con moto moderna, un cilindro, 500 m. Garage Italia. 33155 Q

509 oppure 501 ultime serie, acquistasi dando cambio sidecar Indian Superscout resto contanti. Mattioni, via Bagni, Gorizia. 11795 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRATORE che antecipasse denaro trattenendosi affitti cercasi. Pagasi alto interesse. Offerte Cassetta 11850 R Unione Pubblicità. 11850 R

ATTREZZATISSIMA falegnameria meccanica, forza idraulica, vaste tettoie, casa abitazione, situata primaria arteria ferroviaria stradale, alto Friuli, abbondanza maestranze, legnami, affittasi condizioni favorevoli; eventualmente associasi tecnico lavorazione. Denonti, Udine. 5253 R

BAR buffet posizione centrica, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64321 R

BOTTIGLIERIA con spaccio tabacchi darebbesi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 64388 R

CINEMATOGRAFO attivo affitto minimo vendo, scambio con casetta. Indirizzo al Piccolo. 33971 R

DITTA in manifatture, avviatissima, cerca socio con capitale 90 a 100.000 scopo allargare giro di affari. Serie offerte Cassetta 11837 R Unione Pubblicità. 11837 R

ISTITUTO accorda ipoteche I grado qualunque cifra. Cassetta 18, Unione Pubblicità, Udine. 5217 R

LOCALE piccolo, adatto vendita pizzi, orologiaio, arrotino cedesi. Rivolgersi, Via Pitteri 4. 64432 R

NEGOZIO vicinanze Corso, adatto qualunque articolo, arredato, luce, acqua, cedo lire 7500. Pigione annua 5500. Valdirivo 24, secondo. Leban. 64462 R

PERSONA disponga 20-30.000 interessate commercialmente, garantite (assunzione immediato impiego azienda stessa) cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11832 R Unione Pubblicità. 11832 R

2200 cercansi verso garanzia pianino nuovo, buon interesse. Offerte Cassetta 11840 R Unione Pubblicità. 11840 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

PALAZZINA o villino centrico, con uno a tre quartieri da 5, 6 stanze, comfort moderno, acquisterebbesi se occasione. Offerte con prezzo cassetta 11766 S, Unione Pubblicità. 11766 S

USO villino 6 locali, 900 mq. orto vendo. Via Scoglietta. Trattoria Beninussi. 64378 S

VILLA città due quartieri da 4 stanze, camerino grande, giardino vendesi 155.000. Viale Ventisettembre 4, latteria. 33957 S

VILLETTE due, vuote, ognuna 6 ambienti, giardino, vista mare vendonsi 75.000, 45 mila, occasione. Banco caffè Centrale. 64430 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A. MASCHERE, prezzi bassi, assortimento. Toro 12, I. 34022 V

A rate da lire 10 a lire 100 mensili, tutto l'abbigliamento, tutto l'arredamento. Zitelmann, via Imbriani 15 (accanto buffet Minatelli). Chiedete foglietto informativo. 63760 V

BALLO fiori, confezione nuovissima, costumi lussuosi, noleggiansi. XX Settembre 13, secondo. 11829 V

BOAS volpe, puzzole, martore prezzi convenienti. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, secondo. 33989 V

COSTUMI 3, violettera, contadina, noleggiansi. Bosco 10, II interno. 34013 V

MASCHERE nuove, seta, bellissime lire 10 in poi. Solitario 2. 64201 V

MASCHERE, costumi elegantissimi, noleggiansi qualunque prezzo. S. Nicolò 31 III. 33907 V

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi elegantissimi, noleggiansi. Toro 4, I. 33950 V

MASCHERE nuove, noleggiansi lire 10. Fonderia 10, secondo (Piazza ospitale). 64398 V

MASCHERE noleggiansi. Ricchi costumi, domino seta. San Sebastiano 6, primo. 7426 V

MASCHERE, pierrot, domino, diavoli, zingarelle, giapponesi, cinesi, turchi, altri diversi noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 64374 V

MASCHERE, assortimento primerose, girasoli, domini, odalische, spagnoli. Corso Garibaldi 15. 34002 V

MASCHERE noleggiansi, domino seta, fioraie, torreri, Jonson. Madonnina 4, primo. 34001 V

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali, noleggiansi. Crispi 9, ex Chiozza. 64037 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 33603 V

PEGENGO, Muda vecchia 3. Antica ditta, la più coscienziosa e conveniente per macchine cucire e ricamo. 456 V

PIERROT, domino, Leuci, noleggio, 6 in poi, Battisti 19, terzo. 64390 V

LUIGI VILLATORRA

cessò di vivere dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel dolore la consorte **MARIA**, le figlie **MARIA, LEONILDA,** il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno domenica 19 corr., alle ore 10, dalla via Castaldi N. 8.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano vivamente il **Sindacato Provinciale Fascista Orchestrale-Bandistico,** il **Sindacato Provinciale Corale Fascista,** la **Civica Cappella di S. Giusto** e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile zia

Maria Rota-Bouillon

Trieste, 18 febbraio 1928.

I nipoti:
WAIZ, STAFFLER e LEBAN

Questa mane dopo brevi e atroci sofferenze, a soli 44 anni, si spense serenamente

CARLO PADOANI
Industriale - Elettrotecnico

Straziati da indicibile dolore, la consorte **ANNA** nata **MICOZ,** il figlio **LINO,** la madre **CANDIDA,** i fratelli **GIUSEPPE** con la consorte **AMALIA, LUIGIA in ZAFFIROPULO, MARIO** con la consorte **ANNA, ANNA in CAROPRESI, GIUSEPPINA ved. ABRAM, GEMMA in MANFREDA, CRISTINA in MARZ,** i cognati, i nipoti e gli altri parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica 19 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 177 della via dei Giardini in Servola.

Trieste, 17 febbraio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il 17 corrente, alle ore 1, dopo lunghe e atroci sofferenze, si spense

TEODORO MADRIZ-RÈ
tenente i. c. IV Bersaglieri - volontario di guerra

Addoloratissime, le sottoscritte ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 19 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie MADRIZ-RE', CECCHERELLI, KOFFLER, STINCO

Giovedì 16 corrente, cessava di vivere dopo brevi sofferenze

EUGENIO TRECHE
Direttore d'Ufficio Postale i. r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, i figli **MARIA** e **dott. AUGUSTO,** il genero **dott. ROMOLO LIEBMAN** e la nuora **EVELINA TRECHE.**

Per espressa volontà del caro Estinto, la salma venne tumulata ieri in forma privatissima.

Trieste, 18 febbraio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ringraziamo commossi tutti i buoni che piansero con noi la nostra piccola

Maria Grazia

OSCAR e MARGHERITA CAMUS
